

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-05-2020

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO MACERATA	14/05/2020	14	Parte lo studio epidemiologico La mappatura a Castelraimondo <i>Redazione</i>	5
CORRIERE DELL'UMBRIA	14/05/2020	3	Continua a calare il numero degli attualmente positivi <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DI BOLOGNA	14/05/2020	4	Petropulacos tra gli esperti in aiuto a Borrelli <i>Redazione</i>	7
GAZZETTA DI MODENA	14/05/2020	7	Intervista a Daniela Altariva - Per gli infermieri è stata durissima Il sostegno della gente ci ha dato la forza <i>Redazione</i>	8
MESSAGGERO UMBRIA	14/05/2020	32	Perugia - Riapertura sprint, pagella e Inail sono l'ultimo rebus = Tutti al via il 18, estetiste il 25 Rebus pagella e linee guida <i>Luca Benedetti</i>	10
RESTO DEL CARLINO ANCONA	14/05/2020	46	La lotta al virus non è terminata <i>Giulia Mancinelli</i>	12
RESTO DEL CARLINO FERRARA	14/05/2020	45	La pesca non ha `chiuso` ma giro d'affari dimezzato <i>Monica Forti</i>	13
RESTO DEL CARLINO IMOLA	14/05/2020	43	Raccolto per l'ospedale oltre un milione di euro <i>Redazione</i>	14
RESTO DEL CARLINO MACERATA	14/05/2020	36	Mappatura della popolazione Scattano i test a Castelraimondo <i>Redazione</i>	15
RESTO DEL CARLINO MACERATA	14/05/2020	46	Sisma, caserma dei carabinieri: c'è il bando per la ristrutturazione <i>Redazione</i>	16
RESTO DEL CARLINO RIMINI	14/05/2020	38	Buoni spesa, 70 famiglie nei guai Ora scattano i controlli sui redditi <i>Redazione</i>	17
CIOCIARIA OGGI	14/05/2020	9	Gli infetti attuali scesi sotto quota ottantamila <i>Raffaele Calabrino</i>	18
CIOCIARIA OGGI	14/05/2020	11	Intervista a Giuliano Caslini - Ripartire In sicurezza è possibile <i>Roberta Di Pucchio</i>	19
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	14/05/2020	8	Torna il mercato mini rivoluzione per le bancarelle <i>Letizia Francesconi</i>	20
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	14/05/2020	22	Sostegno a commercio e famiglie Mascherine anche per i bambini <i>Luca Senesi</i>	21
INCHIESTA	14/05/2020	14	Il sindaco al volontari della Protezione Civile: grazie di vero cuore <i>Redazione</i>	22
MESSAGGERO ABRUZZO	14/05/2020	36	Ganti introvabili un problema in più per le riaperture <i>Monica Di Pillo</i>	23
MESSAGGERO METROPOLI	14/05/2020	33	Frascati, stanziati 200mila euro per 573 famiglie in difficoltà <i>Enrico Valentini</i>	24
MESSAGGERO OSTIA	14/05/2020	32	La protezione civile sanifica i mezzi delle forze dell'ordine <i>Umberto Serenelli</i>	25
MESSAGGERO ROMA	14/05/2020	32	Più bus. meno auto: torna la Ztl = Navette per gli uffici e ritorno della Ztl Piano per la fase due: Meno auto in Centro <i>Redazione</i>	26
NAZIONE MASSA E CARRARA	14/05/2020	32	Ecco come sono stati usati i soldi per l'emergenza-virus <i>Redazione</i>	28
RESTO DEL CARLINO CESENA	14/05/2020	1	Petrini: Porto esperienza e sensibilità per la Fase 2 = Petrini: Porto esperienza e sensibilità per la Fase 2 <i>Raffaella Candoli</i>	29
RESTO DEL CARLINO CESENA	14/05/2020	37	Lettere - Rimborsare i volontari le spese per le mascherine <i>Posta Dai Lettori</i>	31
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	14/05/2020	1	In due mesi raccolto un milione di euro per l'ospedale = Raccolto per l'ospedale oltre un milione di euro <i>Redazione</i>	32
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	14/05/2020	9	Pannolini e detersivi in dono a 300 famiglie <i>Fabrizio Romagnoli</i>	33
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	14/05/2020	14	Un diavolo per capello Non possono cambiare le regole per i barbieri <i>Talita Frezzi</i>	34
ilrestodelcarlino.it	13/05/2020	1	Bollettino Coronavirus 13 maggio, altri 20 morti in Emilia Romagna. Ma solo 52 casi - Cronaca <i>Il Resto Del Carlino</i>	35
ilrestodelcarlino.it	13/05/2020	1	Coronavirus Emilia Romagna, Bonaccini e Fase 2. "Spostamenti tra regioni il 1 giugno" - Cronaca <i>Il Resto Del Carlino</i>	36
ilrestodelcarlino.it	13/05/2020	1	Coronavirus, il lockdown del circo bloccato a Pollenza - Cronaca <i>Lucia Gentili</i>	38

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-05-2020

ilrestodelcarlino.it	13/05/2020	1	Carpi, riaperto il cimitero: cittadini promossi - Cronaca <i>Redazione</i>	39
ilrestodelcarlino.it	13/05/2020	1	Borrelli chiama Licia Petropulacos: "Io nel Comitato? Emozionata" - Cronaca <i>Redazione</i>	40
perugiatoday.it	13/05/2020	1	Mascherine a 0,50. Federfarma: "Da Roma le briciole. Abbiamo vendute le nostre sotto-costi" <i>Redazione</i>	41
perugiatoday.it	13/05/2020	1	Coronavirus in Umbria, la mappa del contagio al 13 maggio: tutti i dati comune per comune <i>Redazione</i>	43
arezzoweb.it	13/05/2020	1	Coronavirus, in Toscana 27 i nuovi casi (5 emersi dai test sierologici). 5 i decessi, 300 le guarigioni, di cui 229 virali <i>Redazione</i>	44
arezzoweb.it	13/05/2020	1	Sansepolcro, il Consiglio Comunale: "Suolo pubblico gratuito. O lo farà il Governo o lo faremo noi" <i>Redazione</i>	45
bologna2000.com	13/05/2020	1	Coronavirus, Kyriakoula Petropulacos nel Comitato tecnico-scientifico nazionale di Borrelli <i>Redazione</i>	47
bologna2000.com	13/05/2020	1	Modena, Muzzarelli: per la ripartenza servono risposte anche per i Comuni <i>Redazione</i>	48
nove.firenze.it	13/05/2020	1	Coronavirus, oggi in Toscana 27 nuovi contagi, 5 morti e 300 guariti <i>Redazione</i>	50
ravenna24ore.it	13/05/2020	1	Online il documento tecnico Inail con le misure di contenimento e prevenzione nei luoghi di lavoro <i>Redazione</i>	51
ravennatoday.it	13/05/2020	1	Il Corpo volontario forestale dona due ozonizzatori per sanificare le ambulanze <i>Redazione</i>	52
ravennatoday.it	13/05/2020	1	Dalle donazioni un milione di euro al 'Covid Hospital' di Lugo <i>Redazione</i>	53
ravennawebtv.it	13/05/2020	1	Inquinamento e Covid-19, i dati provinciali per riflettere <i>Redazione</i>	54
rietinvetrina.it	13/05/2020	1	Covid-19, CNA Rieti: "Linee guida di Inail e ISS per i centri di acconciatura ed estetica" <i>Redazione</i>	56
sienafree.it	13/05/2020	1	Coronavirus, i dati in Toscana: 27 nuovi casi positivi, 5 deceduti, 300 i guariti <i>Redazione</i>	57
umbriajournal.com	13/05/2020	1	Coronavirus in Italia, oltre 3500 guariti al 13 maggio 2020 <i>Redazione</i>	58
comune.pesaro.pu.it	13/05/2020	1	"Giornata del dono": raccolta di beni di prima necessità, per le famiglie bisognose della città <i>Redazione</i>	59
cronachemaceratesi.it	13/05/2020	1	Monitoraggio del Covid-19, lo studio a Castelraimondo parte dopo il 18 maggio <i>Marco Cencioni</i>	61
cronachemaceratesi.it	13/05/2020	1	Covid center, la Regione torni indietro o partiamo con due esposti: violazione collettiva delle regole <i>Marco Cencioni</i>	63
firenzepost.it	13/05/2020	1	Coronavirus, protezione civile: 195 morti (totale 31.106), 78.845 positivi, 112.541 guariti <i>Redazione</i>	66
gazzettadireggio.gelocal.it	12/05/2020	1	I volontari hanno iniziato a consegnare 172mila mascherine porta a porta Reggio <i>Redazione</i>	67
newtuscia.it	13/05/2020	1	- Diocesi di Civita Castellana, Vescovo Rossi: "C'è da ripartire, con il rispetto dovuto, con la giusta fiducia e la pazienza" <i>Redazione</i>	68
REGIONE.EMILIA-ROMAGNA.IT	13/05/2020	1	Coronavirus, Licia Petropulacos nel Comitato tecnico-scientifico nazionale <i>Redazione</i>	69
REGIONE.EMILIA-ROMAGNA.IT	13/05/2020	1	Sanità. Coronavirus, Kyriakoula Petropulacos nel Comitato tecnico-scientifico nazionale di Borrelli. Le congratulazioni dell'assessore Donini: "Una nomina che premia la competenza e la professionalità e conferma il livello d'eccellenza della nostra sanità" <i>Redazione</i>	70
tuttoggi.info	13/05/2020	1	Crisi da Coronavirus, il Comune intensifica gli aiuti <i>Redazione</i>	71
tuttoggi.info	13/05/2020	1	Raccolta fondi dipendenti Esso-Sarpom per progetti Novara, Liguria, Roma <i>Redazione</i>	72
tuttoggi.info	13/05/2020	1	Coronavirus, dimessi e guariti superano il 50% dei casi totali <i>Redazione</i>	73

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-05-2020

tuttoggi.info	13/05/2020	1	Coronavirus: i 3 casi di asintomatici positivi in un'importante azienda dimostra l'utilità dello screening al lavoro <i>Redazione</i>	74
viverepesaro.it	13/05/2020	1	“Giornata del dono”: raccolta di beni di prima necessit? per le famiglie bisognose della citt? <i>Redazione</i>	75
viverepesaro.it	13/05/2020	1	UNSI: "Inquinamento e Covid-19, i dati provinciali per riflettere" <i>Redazione</i>	77
ANCONATODAY.IT	13/05/2020	1	Covid-19, il bilancio del sindaco Mangialardi a oltre due mesi dallo scoppio dell'emergenza <i>Redazione</i>	79
24emilia.com	13/05/2020	1	Licia Petropulacos (ER) entra nel Comitato tecnico-scientifico nazionale per l'emergenza Covid-19 <i>Redazione</i>	80
agenziaimpress.it	13/05/2020	1	Coronavirus. 27 nuovi casi in Toscana, 5 i decessi. I guariti sono 5.302 <i>Redazione</i>	81
agenziaimpress.it	13/05/2020	1	Coronavirus. In Toscana l'epidemia perde forza. Positivi lievi o asintomatici nell'80% dei casi <i>Redazione</i>	82
comune.ra.it	13/05/2020	1	Mascherine della Regione, le modalit di ritiro e consegna nel comune di Ravenna. Sono 140mila, il doppio rispetto alla volta precedente <i>Officine Digitali</i>	83
gazzettadiparma.it	13/05/2020	1	In Italia dimessi e guariti superano il 50% dei casi totali. 195 i morti in un giorno <i>Redazione</i>	84
informarezzo.com	13/05/2020	1	13 maggio. 27 nuovi casi in Toscana. Un solo caso in provincia di Arezzo <i>Redazione</i>	85
lagazzettadiviareggio.it	13/05/2020	1	Emergenza coronavirus: ultimi giorni di attivit per lo sportello psicologico "Ti ascolto" <i>Redazione</i>	86
lanazione.it	13/05/2020	1	Buoni spesa e sostegni dal Comune - Cronaca <i>La Nazione</i>	87
lanazione.it	13/05/2020	1	Covid e sicurezza: 14mila controlli dall'inizio dell'emergenza, 800 nell'ultimo week end - Cronaca <i>La Nazione</i>	88
lanazione.it	13/05/2020	1	Due mesi impegnativi per la Misericordia Grazie ai nuovi volontari - Cronaca <i>Redazione</i>	90
lanazione.it	13/05/2020	1	Coronavirus Toscana, tanti guariti ma 5 decessi. I nuovi positivi sono 27 - Cronaca <i>La Nazione</i>	91
lanazione.it	13/05/2020	1	Pronti, partenza, via... Pisana e passerella - Cronaca <i>Fabrizio Morviduucci</i>	92
romagnagazzette.com	13/05/2020	1	Ravenna. Mascherine regionali: ritiro e consegna. Sono 140 mila, il doppio rispetto alla volta precedente. <i>Redazione</i>	93
romanews.eu	13/05/2020	1	LIVE Coronavirus, Sileri: "Dal 1 giugno saranno consentiti spostamenti tra Regioni". Protezione Civile: oggi 888 nuovi contagi, +195 deceduti e +3.502 guariti <i>Redazione</i>	94
settesere.it	13/05/2020	1	Ravenna, da gioved 14 mascherine gratis, ecco dove potranno essere ritirate <i>Redazione</i>	98
settesere.it	13/05/2020	1	Bassa Romagna, oltre 1 milione di euro di solidariet per l'ospedale <i>Redazione</i>	99
sienanews.it	13/05/2020	1	Covid-19, tornano a salire i nuovi casi in Toscana: oggi sono 27 <i>Redazione</i>	100
sulpanaro.net	13/05/2020	1	La grande generosit degli emiliani: raccolti a Nonantola oltre 9mila euro con un'asta benefica <i>Redazione</i>	101
tusciaweb.eu	14/05/2020	1	Decreto Rilancio, 55 miliardi di euro per far ripartire l'Italia <i>Redazione</i>	102
tusciaweb.eu	13/05/2020	1	"Oggi 888 nuovi casi, 3502 guariti e 195 morti" <i>Redazione</i>	105
UMBRIALEFT.IT	13/05/2020	1	Costruzioni e infrastrutture: Melasecche istituisce il tavolo tecnico <i>Redazione</i>	106
VERSILIATODAY.IT	13/05/2020	1	Riaprono parrucchieri e estetiste, ecco le norme di sicurezza <i>Redazione</i>	107
VERSILIATODAY.IT	13/05/2020	1	Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia: dimessi e guariti superano il 50% dei casi totali <i>Redazione</i>	108

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-05-2020

VERSILIATODAY.IT	13/05/2020	1	Coronavirus, 27 i nuovi casi (5 emersi dai test sierologici). 5 i decessi, 300 le guarigioni, di cui 229 virali <i>Redazione</i>	109
VIVEREANCONA.IT	13/05/2020	1	Le farmacie in soccorso delle famiglie in difficoltà?: la donazione alla Protezione civile <i>Redazione</i>	110
VIVEREURBINO.IT	13/05/2020	1	UNSC: "Inquinamento e Covid-19, i dati provinciali per riflettere" <i>Redazione</i>	111

Parte lo studio epidemiologico La mappatura a Castelraimondo

[Redazione]

LA PREVENZIONE Parte Lo studio epidemiologico La mappatura a Castelraimondo CASTELRAIMONDO Studio epidemiologico sull'andamento del contagio da Covid-19 nella popolazione di Castelraimondo: al via dalla prossima settimana la mappatura tra i cittadini. Si è riunito nei giorni scorsi il gruppo di lavoro dell'amministrazione comunale di Castelraimondo cui fanno parte anche i capigruppo del Consiglio. All'incontro ha partecipato anche il professore di Unicom, Guido Favia, referente del progetto insieme all'esperto Andrea Crisanti. È stabilito che lo studio partirà dalla prossima settimana. Questo per rispettare almeno le due settimane dall'allentamento delle misure restrittive disposte lo scorso 4 maggio e poter analizzare l'andamento del contagio con più puntualità. Il comitato scientifico che segue il progetto - ha spiegato il sindaco di Castelraimondo, Renzo Mannelli - ha individuato il campione iniziale di popolazione che potrà essere coinvolto nello studio. Sarà data priorità alle forze dell'ordine e a tutti gli operatori sanitari di ogni genere, la Protezione civile cittadina, tutti coloro che svolgono attività lavorative in pubblico e tutte le persone che potrebbero essere entrate in contatto nei mesi passati con familiari o altri congiunti poi risultati positivi. Infine, una fetta di popolazione scelta dai dottori di età compresa tra i 30 e i 55 anni. E bene ricordare che la mappatura avverrà sempre e comunque su base volontaria e sempre in collaborazione con i medici di base, che riceveranno poi gli esiti dei tamponi dei rispettivi pazienti. r.rn.IPR OOU ZIONE RI SERVATA -tit_org-

Continua a calare il numero degli attualmente positivi

[Redazione]

Il bollettino della Protezione civile ROMA Torna nuovamente sotto quota mille il numero di nuovi positivi al Covid-19 su base quotidiana. Dopo l'incremento anomalo di martedì, 1.402 in più, nelle successive 24 ore sono stati registrati 888 nuovi casi che portano il totale nel nostro Paese a 222.104. Sono invece oltre il 50 per cento del totale le persone guarite. È quanto emerge dal consueto bollettino della Protezione civile sulla diffusione del Covid-19 nel nostro Paese. Continua poi il calo costante delle persone attualmente positive che è di 78.457, con una decrescita di ben 2.809 assistiti rispetto a martedì. Il giorno prima erano stati 1.222 in meno. 195 le persone decedute nelle ultime 24 ore che portano il totale a 31.106. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 112.541, con un incremento di 3.502 persone rispetto a martedì. Tra gli attualmente positivi, 893 sono in cura presso le terapie intensive, 59 pazienti in meno; mentre 12.172 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 693 pazienti. Sono invece 2.057 le persone uscite dall'isolamento domiciliare. Infine, il numero di tamponi totali effettuati arriva a 2.735.628, 61.973 tra martedì e ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 30.032 in Lombardia, 12.491 in Piemonte, 6.502 in Emilia-Romagna, 5.020 in Veneto, 3.563 in Toscana, 2.718 in Liguria, 4.235 nel Lazio, 3.013 nelle Marche, 1.815 in Campania, 573 nella provincia autonoma di Trento, 2.322 in Puglia, 1.889 in Sicilia, 779 in Friuli Venezia Giulia, 1.489 in Abruzzo, 413 nella provincia autonoma di Bolzano, 106 in Umbria, 491 in Sardegna, 93 in Valle d'Aosta, 551 in Calabria, 131 in Basilicata e 231 in Molise. ' ' é à --tit_org-

Petropulacos tra gli esperti in aiuto a Borrelli

[Redazione]

Ieri 52 nuovi casi Petropulacos tra gli esperti in aiuto a Borrelli Il premier Giuseppe Conte l'ha voluta nel comitato tecnoscience e la Regione Emilia-Romagna esulta: ia direttrice dell'assessorato alla Sanità, Kyriakoula Petropulacos, sarà tra gli esperti che supportano il capo della Protezione civile Angelo Borrelli nell'emergenza Covid-ig. Una nomina che premia la competenza e la professionalità della nostra direttrice generale e che conferma ancora una volta il livello d'eccellenza della sanità dell'Emilia-Romagna, commenta l'assessore regionale Raffaele Donini. Intanto ieri si sono registrati 52 nuovi contagi e 20 decessi (i a Bologna). -tit_org-

Parla Daniela Altariva, responsabile delle professioni sanitarie a Pavullo

Intervista a Daniela Altariva - Per gli infermieri è stata durissima Il sostegno della gente ci ha dato la forza

[Redazione]

L'INTERVISTA DANIELE MONTANARI L'impatto dell'emergenza Covid-19 è stato molto forte sugli operatori sanitari, sia in ambito lavorativo che familiare e sociale: sono stati coinvolti a 360 gradi, anche sul piano emotivo. Ma la reazione è stata altrettanto forte, diventando opportunità di sviluppo di sinergie multiprofessionali che hanno dato il senso della grande squadra. È orgogliosa del lavoro fatto la Daniela Altariva, responsabile professioni sanitarie dei Dipartimenti di Medicina e Cardiology-Neurovascolare dell'Ausi, chiamata dal 27 febbraio a Pavullo, il suo paese, nel gruppo operativo di supporto nell'emergenza Covid sia per l'ospedale che per il distretto sanitario, in stretto contatto con i rispettivi direttori Gabriele Romani e Carlo Serantoni. Da infermiera, tra marzo e aprile ha vissuto in prima linea tutto il buio della fase più dura, e adesso sta gestendo la delicatezza della Fase 2. In un piccolo ospedale, con personale e dispositivi di protezione limitati, avete mai pensato di non farcela? No, ci sono stati momenti durissimi, dirompenti direi nel loro impatto, ma l'emergenza ha portato il personale, in ogni servizio, a esprimere tutte le sue potenzialità. Sia sul lato professionale che umano, mettendo in campo anche competenze educative e relazionali ben oltre l'orario di lavoro. Mille volte grazie per questo. Io mi sono occupata proprio dell'approvvigionamento e del corretto utilizzo dei dispositivi: nella fase iniziale non avevamo grandi scorte, è vero, ma siamo sempre riusciti a mantenere un buon livello di sicurezza, grazie a sinergie aziendali e a un'attenzione continua a mettere in sicurezza professionisti e utenti senza alcun tipo di spreco. Poi è arrivata la mobilitazione che ci rimarrà sempre nel cuore. Quale? Quella della raccolta fondi per l'ospedale organizzata da Avapeaseop insieme ai imprenditori che, da Adamo Venturelli agli altri, ci hanno dato risorse e materiali in notevoli quantità. E questa è stata l'altra grande opportunità liberata dall'emergenza: il dare rinnovato slancio e vigore al rapporto tra ospedale e sistema locale formato da terzo settore e imprese. A Pavullo ci sono sempre state donazioni per l'ospedale, ma l'aiuto di questi mesi è stato davvero qualcosa di eccezionale. I professionisti si sono sentiti "coccolati" dalla comunità, in mille modi. Anche da qui è arrivata tanta forza. E questo ha portato a conoscere ancor meglio l'ospedale e la rete assistenziale. Come vede ora la fase del rientro alla normalità? Molto delicata, sia per l'organizzazione che per la risposta chiesta ai cittadini. Dove prima c'era libero accesso ora andranno introdotti gli appuntamenti. Ci dovrà essere distanziamento nell'attesa e sanificazione dei locali tra una prestazione e l'altra. Andranno mantenute le postazioni filtrate d'ingresso per la rilevazione delle temperature, anche con l'ausilio di dotazioni tecnologiche: si sta pensando a un sistema semi-automatizzato con presenza comunque di un figura di riferimento. Su queste e tanti altri aspetti servirà piena collaborazione da parte degli utenti, che dovranno cambiare abitudini. Ma sono convinta che riusciremo a dare al cittadino risposte puntuali nella massima tutela. Nella Fase 2 servirà piena collaborazione da parte degli utenti, che dovranno cambiare abitudini. Associazioni e imprenditori del territorio ci hanno aiutato con raccolte fondi e donazioni; "s.s.;;" "Äß" "Ä" "" dia à MIRANOLA Mascherine PROTEZIONE CIVILE/I Pctropulacos PROTEZIONE CIVILE/2 Più rimborsi È partita e si concluderà domenica 31 maggio la distribuzione sul territorio mirandolese capoluogo e frazioni - delle mascherine pervenute dalla Regione. A consegnarle saranno; nelle frazioni, i componenti dei comitati frazionali; mentre a Mirandola in punti di distribuzione gestiti dalle associazioni di volontariato-Ne verranno assegnate tante quanti sono i componenti della famiglia, con esclusione della fascia di età 0-6 anni. "Una nomina che premia la competenza e la professionalità della nostra direttrice generale e che conferma ancora una volta il livello d'eccellenza della sanità dell'Emilia-Romagna". Così l'assessore alle Politiche per la salute, Raffaele Donini, commenta la nomina della modenese Kyriakoula Petropulacos, direttrice generale Cura della Persona, nel Comitato tecnico-scientifico che supporta la Protezione civile. La Regione rimborsi le mascherine agli operatori della Protezione civile. Lo chiede alla giunta il

consigliere regionale Giancarlo Tagliaferri (,Fdi), che ricorda che a ora la "diaria" prevede solo le spese per vitto e trasporti, ma non per i dispositivi di protezione individuale imposti dal Covid-19 "La Regione rimborsi ai volontari le spese sostenute per mascherine e altri dispositivi di protezione individuale". DANIELA ALTARIVA E VENUTO FLIORUL MEGLIO PROFESSIONALMENTE UMANAMENTE -tit_org-

Perugia - Riapertura sprint, pagella e Inail sono l'ultimo rebus = Tutti al via il 18, estetiste il 25 Rebus pagella e linee guida

[Luca Benedetti]

Riapertura sprint, pagella e Inail sono l'ultimo rebus ^Dubbi sulle linee guida, ma l'Umbria ha pronta l'ordinanza per il 18. Il 25 estetiste, tattoo e lago Luca Benedetti PERUGIA Ci sono le linee guida per le riaperture di ristoranti, bar, negozi, barbieri e stabilimenti balneari. Ma le Regioni, in vista di lunedì, fanno salti di gioia, Umbria compresa. Potrebbe servire un compromesso tra i protocolli dell'Inail e dell'Istituto superiore di sanità. E oggi arrivano le pagelle sanitarie sui famosi 21 parametri che danno il disco verde sul fronte rischio contagio. L'Umbria prepara l'ordinanza per il 18 ripartenza sprint, il 25 tocca ai centri estetici e tattoo. Apag.32 I., - Tutti al via il 18, estetiste il 25 Rebus pagella e linee guida La presidente Tesei prepara l'ordinanza, Con i centri estetici via libera anche complesse le indicazioni per negozi e servizi ai tatuatori e alle spiagge del Trasimeno PERUGIA Ci sono le linee guida per le riaperture di ristoranti, bar, negozi, sanità. E oggi arrivano le pagelle sanitarie sui famosi 21 parametri che danno il disco verde sul fronte del rischio il confronto con le linee guida. E fanno salti di gioia, Umbria compresa - rischio contagio, premier Conte, ieri sera, presentando la proposta: Per come sono scritte sarà l'Umbria i numeri ce li ha sem- do il Decreto legge "Rilancio", ha difficoltà applicarle, fanno sapere pre avuti in regola (anche ieri zero detto che anche sul fronte delle riaperture alcuni governatori. Potrebbe servire) e gli uffici di palazzo Donini - riaperture ha intenzione di utilizzare è un compromesso tra i protocolli e stanno lavorando all'ordinanza non il Dpcm, ma lo strumento del decreto legge. Parole che sono state ascoltate con grande interesse anche dalla presidente Donatella Tesei. Fino a ieri pomeriggio a palazzo Donini si lavorava all'ordinanza che dovrà riaprire l'Umbria. Se al momento, secondo alcune indiscrezioni resta fuori lo Sport (ci si rimette alle indicazioni nazionali), ci sono tutti gli altri comportamenti che si muoveranno, alla fine, secondo il programma che era stato stilato quando l'Umbria, prima regione a farlo, aveva presentato il piano al governo. Quello che ha fatto dire alla presidente Tesei nell'intervista a Messaggero di ieri che si sarebbe aspettata un via libera per lunedì 11. LE DATE Così il piano che diventerà ordinanza ha sul tavolo della ripartenza la data di lunedì 18 per commercio al dettaglio, bar, ristoranti, parrucchieri e barbieri. Una settimana più tardi toccherà ai centri estetici e non è escluso che la Regione ci metta dentro anche le spiagge, cioè i provvedimenti per dare respiro alla stagione turistica del lago Trasimeno visto che proprio sul turismo la giunta Tesei punta forte. E piano riaperture, poi, resta barra a dritta sul primo giugno per le attività extralberghiere e per l'otto giugno sul fronte dei mercatini per la parte non alimentare. I TAMPONI E I PRIVATI Intento, a proposito di fase 2, la Regione ha dato il via alla gara per acquistare sessantamila test (40mila rapidi) che accompagneranno la vigilanza sanitaria per la fase 2. Una partita da oltre 600mila euro che verrà coperta dal Dipartimento della Protezione civile nazionale. Sul fronte sanitario, invece, è stato raggiunto ieri accordo contrattuale per riprendere l'attività chirurgica durante l'emergenza Covid-19, tra l'Azienda ospedaliera di Perugia e la Casa di Cura Villa Fiorita, la Casa di Cura Liotti, aderenti all'Aiop (Associazione Italiana Ospedalità Privata) e la Casa di cura Lami e la Casa di Cura Porta Sole dell'Aras (Associazione Religiosa Istituti Socio Sanitari). Nello specifico, riferisce una nota dell'ospedale, viene previsto che l'attività inizierà nei prossimi giorni e vedrà impegnati i professionisti dell'Azienda

a Ospedaliera di Perugia nello svolgimento di prestazioni presso le Case di Cura, che accoglieranno pazienti che necessitano di interventi di chirurgia non eseguibili al momento in ospedale. Nel corso dei colloqui avuti con i rappresentanti delle Case di Cura umbre abbiamo messo a punto una collaborazione che andrà a beneficio dei cittadini, trattandosi di interventi chirurgici non più rinviabili, oltre ad assicurare cure oncologiche e non, favore dei residenti e dei pazienti con domicilio in Umbria, sottolinea il Commissario dell'Azienda Ospedaliera di Perugia, Antonio

Onnis. Soddisfazione per l'accordo è stata manifestata dal presidente Aiop Umbria, Giulia De Leo che, nel ribadire come fosse opportuno rispondere tempestivamente alle esigenze e ai fabbisogni sanitari dei pazienti umbri, ha anche precisato come: Con questo contratto, possiamo confermare con orgoglio, che il sistema sanitario regionale può concretamente contare sul contributo della sanità privata regionale, garantendo prestazioni non più l'inviabili. L'intesa raggiunte - ha aggiunto il presidente regionale Aiop - è la conferma di come, operando in sinergia con la sanità pubblica, si possono offrire servizi sanitari a tutela della salute della collettività. Luca Benedetti (BRIPRODUZIONE RISERVATA VIA ALL'ACQUISTO DI SESSANTAMILA TAMPONI C'È LA GARA: PAGA LA PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE FIRMATO L'ACCORDO TRA L'AZIENDA OSPEDALIERA DI PERUGIA E QUATTRO CLINICHE PRIVATE PER GLI INTERVENTI L'evoluzione del contagio in Umbria Indicatore Decessr,; ' Se ' ogni OG positivi:tertal1 'ZZZJZZZZZi. Ricoveri o^iKi 'Ōo6'înaîaî..Sitò litttotal!;;,;..... I. Mt. éuarit'l ioî,. nani iWfitiîM totali. ' 87, 6;;;1oiaieWatetiJricoverati+isôistiî[^;;Ō06" ' 'UaiatJ'e nj"ŌOO'jio òtH totali' ' ' GasjtotaU %? 2rì 1 à ' 6 Nuovi positivi ultima settimana 15 3iK OT. eu l, l.;]É ôî àééâé éòà5éé òàïé^ 2:78;;; à;; à. 1...; 5. à,.. 5, %..Ōiaslttestati*;;^;.._;;..; ^:;;...;353a,3...;; 8 à; **Daîi SeifSoîie Umbriadel 3ŌQS/S020: ', *OaU Minister:. ' 1.778,952 Seluté/Pn>Clve iei7itétl3/ŪS/2Ū2Q -tit_org- Perugia - Riapertura sprint, pagella e Inail sonoultimo rebus - Tutti al via il 18, estetiste il 25 Rebus pagella e linee guida

La lotta al virus non è terminata

Il sindaco fa il punto: Grazie al personale sanitario e ai volontari. Adesso massimo sostegno al turismo

[Giulia Mancinelli]

; Il sindaco fa il punto: Grazie al personale sanitario e ai volontari. Adesso massimo sostegno al turismo SENIGALLIA
La città fa il punto sull'epidemia da Covid-19. Con la progressiva riduzione dei contagi e la riapertura dal 8 maggio di molte attività economiche, anche la spiaggia di velluto si avvia a entrare verso una nuova fase ma senza dimenticare le buie settimane vissute. Dal 22 febbraio all'8 maggio sono stati eseguiti 1573 tamponi, di cui 1320 sono risultati negativi. Dei 253 positivi, 138 sono guariti, 81 sono ancora positivi, mentre 34 sono deceduti. Anzitutto va sottolineato che la lotta al Covid-19 non è affatto terminata. Stiamo pian piano uscendo dall'emergenza, ma dobbiamo comunque continuare a essere prudenti di fronte a questo subdolo nemico - afferma il sindaco Maurizio Mangialardi -. Un bilancio di questi due mesi non può che partire dal ringraziamento a tutto il personale sanitario del nostro ospedale che ha saputo mettersi al servizio non solo dei nostri concittadini, ma dell'intero territorio regionale, diventando un'avanguardia per fronteggiare efficacemente il Coronavirus. Ancora una volta il Comune ha potuto contare sulla collaborazione di due strutture fondamentali come la Caritas e la Croce Rossa Italiana, a cui si sono aggiunte altre realtà del volontariato incluse nel nostro sistema di Protezione civile. Complessivamente sono state 1472 le telefonate ai numeri verdi istituiti, 454 le spese a domicilio consegnate, 253 i pacchi viveri del progetto Spesa Sospesa, 335 i pacchi di medicinali, 9 le chiamate di ascolto e 35 quelle di sostegno psicologico. Tra le attività svolte hanno figurato anche l'avviso alla popolazione con altoparlanti, la consegna dei buoni spesa e l'assistenza ai punti Diagnostic Drive Through per lo svolgimento dei tamponi. Sono stati erogati buoni per circa 236 mila euro che hanno interessato 1040 famiglie. Nella fase 2 della ripartenza l'emergenza per Senigallia riguarda il sostegno al turismo. Siamo consapevoli che questo settore turistico è stato quello più duramente colpito dal Covid-19 e proprio per questo abbiamo voluto mettere da subito in atto misure straordinarie per sostenere la liquidità delle imprese con lo slittamento delle scadenze di tutti i tributi aggiunge -. Personalmente sono favorevole anche alla loro cancellazione per quanto riguarda il periodo di chiusura. Su questo punto, anche con l'Anci, ci stiamo adoperando a livello nazionale affinché il governo sostenga questo impegno che non può ricadere esclusivamente sui Comuni. Giulia Mancinelli Il primo cittadino Maurizio Mangialardi -tit_org-

La pesca non ha `chiuso` ma giro d'affari dimezzato

Caselli (Aci) fa il punto della situazione: A differenza delle altre regioni noi chiediamo di confermare il fermo estivo. La produzione calata del 50%

[Monica Forti]

La pesca non ha 'chiuso' ma giro d'affari dimezzato Caselli (Aci) fa il punto della situazione: A differenza delle altre regioni noi chiediamo di confermare il fermo estivo. La produzione calata del 50% COMACCHIO La pesca non si è mai fermata ma non per questo è sfuggita alle conseguenze economiche dell'emergenza sanitaria. Il giro d'affari è diminuito del 50 per cento, il comparto soffre e chi paga il prezzo più alto sono i mitilicoltori, che rischiano di perdere il lavoro di un anno. Ad aggravare la situazione c'è poi il mancato pagamento del fermo 2018, è in divenire, ma non c'è alcuna certezza sui tempi del versamento. Come tutti stiamo aspettando il decreto di maggio, nel frattempo, a differenza delle altre regioni, proponiamo di confermare il fermo pesca estivo - spiega Sergio Caselli di Aci pesca, [l'alleanza delle cooperative del settore - le ragioni sono due: la prima è legata alla normale contrazione del mercato ittico, di solito in agosto le città si svuotano e la richiesta diminuisce. Il secondo motivo è di tipo biologico, serve il tempo della riproduzione di alcune specie. C'è poi una novità. Sarebbe opportuno che le giornate aggiuntive in coda al fermo, obbligatorie ma di screszionali nella tempistica - dice - venissero conteggiate in quello d'emergenza, praticato dalla maggioranza dei pescatori. Servirebbe a evitare uno stop troppo lungo per le imprese e, forse, anche a ricevere una forma di pagamento per i giorni di lavoro perduti. Non dimentichiamo che, al pari di altre categorie, tra i pescatori c'è ancora chi aspetta i famosi 600 euro della cig. La spinosa situazione non ha impedito però alle marinerie emiliano-romagnole di manifestare la propria solidarietà verso la Protezione civile e alcune categorie svantaggiate. Sono state diverse le donazioni di prodotto da parte dei pescatori ed è bene ricordarlo, precisa Caselli. Solidali ma nei guai come il resto del mondo produttivo, il problema più incombente riguarda i mitilicoltori. Un momento nero per l'intera categoria, ha perso il 90 per cento del giro d'affari legato principalmente alla ristorazione - dice Vadis Paesanti di Aci - la contrazione della richiesta fa sì che le cozze cresciute nelle calze non vengano raccolte, si staccheranno per poi disperdersi sul fondo del mare: un anno di lavoro che se ne va e per vedere i prossimi guadagni bisognerà lasciar trascorrere altri 11 mesi. Le vongole hanno retto meglio l'impatto della crisi scatenata dall'effetto covid-19 al contrario, ricorda, le ostriche, eccellenza nostrana della Sant'Antonio registrano l'invenduto totale. A fronte delle produzioni bruciate dall'emergenza chiediamo stanziamenti a fondo perduto per sostenere le aziende - dice - risorse da attribuire ai produttori in base alla media del quintalato venduto nel triennio 7- 9. Situazione stabile a Porto Garibaldi. Stiamo lavorando 5 giorni alla settimana, per noi non è cambiato molto, dice Ariberto Felletti presidente della Piccola Grande Pesca, la cooperativa che gestisce il mercato ittico. Tutto quanto il pescato viene smaltito dal mercato ittico, che rifornisce molti commercianti del Veneto - spiega - vediamo che c'è un po' meno di prodotto ma non possiamo lamentarci. Ci lagniamo invece della secca di fronte al porto, sta diventando sempre più pericolosa per le imbarcazioni in transito. Monica Forti Le imbarcazioni hanno continuato a solcare il mare, ma non mancano i problemi -tit_org- La pesca non ha chiuso ma giroaffari dimezzato

Raccolto per l'ospedale oltre un milione di euro

E' il bilancio complessivo delle donazioni effettuate negli ultimi due mesi per aiutare il grande sforzo dell'Umberto I diventato 'Covid hospital'

[Redazione]

Raccolto per Ospedale oltre un milione di euro E' il bilancio complessivo delle donazioni effettuate negli ultimi due mesi per aiutare il grande sforzo dell'Umberto I diventato 'Covid hospital' Sono numeri indubbiamente notevoli quelli riguardanti la solidarietà messa in atto nella Bassa Romagna in questi due mesi contrassegnati dall'emergenza dovuta al Coronavirus. Anzi, come sottolinea l'Unione dei Comuni, mai come in questo periodo la solidarietà della Bassa Romagna si è fatta sentire, con tutta la sua energia. Raccolte fondi, donazioni spontanee, mobilitazione del volontariato: tante facce, tutte accomunate dal desiderio di poter fare qualcosa per affrontare al meglio l'emergenza Covid-19. L'ospedale di Lugo in particolare ha beneficiato di oltre 1 milione di euro (per la precisione 1.057.000 euro): donazioni provenienti principalmente dal territorio della Bassa Romagna. Anche la Protezione civile della Bassa Romagna ha aiutato l'ospedale, partecipando alla donazione di 20mila mascherine e 2 bancali di gel disinfettante. E la Croce Rossa della Bassa Romagna, impegnata nella consegna di beni di prima necessità, nel presidio dell'ospedale e in numerose attività sanitarie alla gestione dei casi positivi, finora ha ricevuto donazioni per 7.500 euro e beni per un valore di 4mila euro. Rimanendo in tema di donazioni, oltre 100mila euro sono stati invece raccolti dalla campagna 'Mettiamoci il cuore', lanciata dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e destinata alla solidarietà alimentare e all'avvio di progetti legati al superamento dell'emergenza; a questi si aggiungono i 21.480 euro raccolti dall'iniziativa 'Selvatico', con artisti da tutta Italia che hanno messo in vendita proprie opere a prezzi calmierati per aiutare il nostro territorio. Vi sono poi le donazioni del mondo dell'associazionismo locale, in parte confluite all'ospedale di Lugo, in parte destinate alla Protezione civile: si parla di oltre 50mila euro, a cui vanno aggiunte le donazioni in mascherine per dipendenti, forze dell'ordine e cittadinanza, e altri dispositivi e beni di prima necessità; ci sono poi da ricordare i 38mila euro raccolti con la campagna lanciata dagli studenti del Liceo di Lugo. Insomma si è trattato di uno slancio di generosità che ha coinvolto innumerevoli soggetti con l'ultimo esempio giunto dal Corpo volontario forestale (Cvf) di Bagnacavallo che ha attivato una raccolta di fondi tra cittadini e volontari, grazie alla quale sono stati acquistati due ozonizzatori (dal valore complessivo di 2.400 euro), apparecchiature per la sanificazione degli ambienti e dei mezzi di soccorso, donati al 'F8 Romagnasoccorso' per la sanificazione di ambulanze e ambulatori. Una donazione che è stata resa possibile anche grazie alla ditta Ozono Bologna che ha dimezzato il costo dei due ozonizzatori. 'METTIAMOCI IL CUORE' La campagna per aiutare chi è in difficoltà economica ha 'fruttato' più di 100mila euro -tit_org- Raccolto per ospedale oltre un milione di euro

Mappatura della popolazione Scattano i test a Castelraimondo

[Redazione]

Al via dalla prossima settimana la mappatura dei cittadini per lo studio epidemiologico sull'andamento del contagio da Covid-19 nella popolazione di Castelraimondo. Si è riunito nei giorni scorsi il gruppo di lavoro dell'amministrazione comunale di cui fanno parte anche i capigruppo del consiglio. All'incontro ha partecipato anche il professore di Unicom, Guido Favia, referente del progetto insieme all'esperto Andrea Crisanti. Si è stabilito che lo studio partirà dalla prossima settimana, per rispettare almeno le due settimane dall'allentamento delle misure restrittive e poter analizzare l'andamento Mappatura della popolazione Scattano i test a Castelraimondo del contagio con più puntualità. Il comitato scientifico - ha spiegato il sindaco Renzo Mannelli - ha individuato il campione iniziale di popolazione che potrà essere coinvolto nello studio. Sarà data priorità a forze dell'ordine, operatori sanitari. Protezione civile, coloro che svolgono attività lavorative in pubblico e le persone che potrebbero essere entrate in contatto con positivi. La mappatura avverrà su base volontaria. Lo studio, finanziato con fondi propri dall'amministrazione, è stato ampliato grazie alla donazione in memoria di Noemi Avicolli, una generosità alla quale si sono poi aggiunti i contributi di Contram, Assem. Unione Montana e Avis. -tit_org-

Sisma, caserma dei carabinieri: c'è il bando per la ristrutturazione

[Redazione]

Restyling dello stabile in via Raffaello Sanzio Sisma, caserma dei carabinieri: c'è il bando per la ristrutturazione SAN SEVERING Caserma dei carabinieri di San Severino. Finalmente qualcosa si muove dopo quasi 3 anni e mezzo dal sisma. La struttura era stata parzialmente danneggiata (ai piani primo, secondo e terzo) e ora l'Agenzia del Demanio ha avviato una procedura aperta per l'affidamento dei servizi di ingegneria e architettura. Il bando fa riferimento ai servizi di indagini preliminari, rilievo, valutazione della sicurezza strutturale, diagnosi energetica, progettazione definitiva ed esecutiva, da restituire in modalità Bim, e comprende anche la direzione dei lavori e il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione. I riferimenti completi sono di- La gara scadrà il 5 giugno Il sindaco Piermattei: Edificio strategico, inserito tra le priorità della ricostruzione sponibili sul sito dell'Agenzia del Demanio. La gara scadrà il 5 giugno, il criterio di aggiudicazione sarà quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Per la ristrutturazione dell'edificio in via Raffaello Sanzio è stato previsto un importo a base d'asta di 403,956 euro, I tempi per le attività propedeutiche sono stati stimati in 180 giorni. Abbiamo sempre inserito la caserma dei carabinieri, che consideriamo un edificio strategico, tra le priorità della ricostruzione - sottolinea il sindaco. Rosa Piermattei -, L'edificio è una delle poche caserme di proprietà demaniale di tutta l'area terremotata e si trova in una di quelle zone della città che, subito dopo le prime scosse, vennero dichiarate 'zona rossa'. Oggi lo stabile è parzialmente agibile in quanto la caserma in esso ospitata è aperta e funzionante nella parte degli uffici ma chiusa ai piani superiori dove si trovano gli alloggi che sono stati dichiarati inagibili a seguito di una serie di sopralluoghi tecnici. Questo aveva peraltro reso necessario il reperimento di un alloggio per il comandante di stazione e per il personale. Il Comune inizialmente aveva proposto anche una serie di soluzioni per risolvere l'emergenza ed era arrivato a valutare la possibilità di utilizzare le Sae. Poi si è deciso di procedere con la realizzazione di un alloggio nel cuore del centro storico. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Sisma, caserma dei carabinieri: è il bando per la ristrutturazione

Buoni spesa, 70 famiglie nei guai Ora scattano i controlli sui redditi

[Redazione]

Buoni spesa, 70 famiglie nei guai Ora scattano i controlli sui redditi Intanto la Protezione civile e le associazioni di volontariato continuano a fornire pasti e pacchi viveri a tanti riminesi Chiamarli furbetti è ancora presto. Ma nelle loro domande qualcosa non quadra. C'è chi, per ottenere i buoni spesa, ha dichiarato che in famiglia erano in 5, ma poi si è scoperto che 2 figli non vivono più sotto lo stesso tetto di mamma e papà. Sono una settantina le domande 'sospette', tra quelle fin qui esaminate dagli uffici comunali di Rimini. Non tutte le richieste sono state ancora vagliate, visto l'elevato numero: sono state oltre 1.700 le famiglie riminesi a beneficiare dei 666m la euro messi a disposizione da Palazzo Garampi con i buoni spesa. In questa fase gli accertamenti si sono concentrati sulla situazione anagrafica. Alle oltre 70 famiglie che hanno dichiarato informazioni rivelatesi non veritiere sui componenti che vivono in casa, il Comune invierà ora una comunicazione in cui inviterà a fornire spiegazioni e integrazioni alla domanda. Se dovesse essere confermata la falsità la domanda (che andava presentata in autocertificazione) scatteranno le sanzioni del caso. I controlli non si limiteranno allo stato anagrafico: saranno fatti, a campione, gli accertamenti anche sul reddito dichiarato e sulla situazione lavorativa, nonché sul reddito di cittadinanza e sugli altri sussidi. La nostra priorità è stata quella di agire in maniera rapida e arrivare prima possibile a consegnare ai cittadini più in difficoltà - spiega il Comune- Ora stiamo ultimando le verifiche, a tutela di tutta la comunità riminese. Intanto Protezione civile. Caritas, Papa Giovanni XXIII e le altre associazioni di volontariato continuano ad assistere migliaia di famiglie finite in difficoltà economica a causa dell'emergenza Covid-19, fornendo loro pasti e generi di prima necessità. Abbiamo creato una rete di solidarietà molto vasta - conferma il dirigente alla Protezione civile Massimo Tolti - grazie anche all'aiuto di parecchie aziende del territorio. Ma la situazione è preoccupante: questa crisi andrà avanti ancora per mesi. -tit_org-

Gli infetti attuali scesi sotto quota ottantamila

[Raffaele Calcabrina]

Il dato Nel Paese continua la frenata del Covid Nel Lazio 38 casi e tutti da cluster familiari noti LA SITUAZIONE RAFFAELE CALCABRINA ^Aumentano i guariti, diminuiscono i malati, anche se rispetto alle 24 ore precedenti si riscontra un lieve incremento delle vittime. In Italia È positivo il nuovo bollettino della protezione civile diffuso ieri. In Italia, gli infettati sono 222.104 (888 in più rispetto a martedì, quando però i nuovi casi erano stati 1.402). I deceduti totali sono 31.106 (195 più rispetto ai 172 delle 24 ore precedenti), mentre 12.541 persone sono guarite (3.502 in più e quasi mille in più rispetto alla giornata precedente). I positivi attuali sono così scesi sotto quota ottantamila, 78.457 (-2.809 rispetto a martedì). I pazienti ricoverati con sintomi sono anch'essi scesi e sono 12.172. Lieve crescita dei deceduti passati dai 172 di martedì ai 195 di ieri, di cui 69 in Lombardia (-693), di cui 893 (-59) sono in terapia intensiva. Ancora una volta la maggior parte dei nuovi positivi proviene dalla Lombardia con 394 casi (e 69 morti) su 888 per un totale di 30.032 positivi attuali, comunque in calo. Segue il Piemonte con 169 casi (12.491 gli attuali). In tutta Italia la crescita dei positivi è concentrata tra lo 0,2 e lo 0,5% con un'unica eccezione il Molise: più 3,9% ma 231 attuali positivi. Nel Lazio L'assessore regionale alla Sanità Alessio D'Amato fa il punto: registriamo un dato di 38 casi positivi nelle ultime 24 ore e un trend allo 0,5%. Sono ad oggi 695 le strutture per anziani ispezionate su tutto il territorio. Bisogna mantenere alta l'attenzione come abbiamo sempre detto, riaprire non significa aver sconfitto il virus. I casi positivi nelle ultime 24 ore sono prevalentemente in ambito familiare, ben individuati e già conosciuti. Trend stabilmente in discesa nelle province dove complessivamente si registrano tre casi tutti a Viterbo e un decesso. Nelle ultime 24 ore i decessi sono stati 11, mentre continuano a crescere i guariti che sono arrivati a 2.438 totali e i tamponi totali eseguiti sono stati circa 89 mila. Attualmente nel Lazio i positivi sono 4.235 su 7.250 casi totali. I ricoverati sono 1.224, in terapia intensiva 83. Approvate le indicazioni operative per i test sierologici. Questo sistema ci permette di avere una mappatura di come il virus ha circolato, di avere tutti i dati inseriti a sistema e di sottoporre tempestivamente al tampone le persone asintomatiche risultate positive al test di sieroprevalenza - dice D'Amato - Nella seconda fase la parola chiave è "integrazione" tra il test e i tamponi. CONTAGI PROSINONE N1U IE 111011D1211U11212111!B1101aiOS D11111in;1121811119D1ai!Eai113H mit 101Ø 111B;< ß CORONAVIRUS -tit_org-

Intervista a Giuliano Caslini - Ripartire in sicurezza è possibile

[Roberta Di Pucchio]

Ripartire in sicurezza è possibile. L'analisi dei test sierologici come "arma". Ecco dove è possibile eseguirli in tempi rapidi. L'INTERVISTA ROBERTA DI PUCCHIO. I tamponi e test sierologici sono gli esami cruciali per gestire la "Fase 2" e ripartire in sicurezza. Come sentiamo ormai ripetere da settimane, il tampone fotografa un istante dicendoci se abbiamo il virus in quel momento. Il test sierologico invece ci fa sapere se siamo venuti a contatto con il Coronavirus, verificando se abbiamo sviluppato gli anticorpi: prima gli IgM, che compaiono subito dopo l'infezione e che scompaiono nel giro di qualche giorno, e poi gli IgG, che si sviluppano dopo sette/quattordici giorni e possono indicarci che ci stiamo avviando verso l'immunità al virus. Con una postilla importante: chi è "positivo" al test sierologico potrebbe essere ancora contagioso. Ecco perché nella "Fase 2" e in quelle che seguiranno il test sierologico diventa la prima "arma" per poter ripartire in sicurezza, per capire chi ha già una protezione di anticorpi e può dunque tornare alla vita di prima e in particolar modo nei luoghi di lavoro senza rischi per gli altri. In Ciociaria il Gruppo Bianalisi, una realtà diagnostica italiana che opera in nove regioni, ha messo a punto un protocollo di screening per Sars-CoV-2 all'interno dei suoi laboratori di analisi cliniche presenti sul territorio, che offrono una tecnologia all'avanguardia con una capacità produttiva di 3.600 provette all'ora e 5.800 test all'ora. Giuliano Caslini, amministratore delegato della società, ci spiega in cosa consiste. Un supporto concreto alle aziende nella fase di ripartenza post Covid-19. In che modo? Fabbriche, uffici, logistica... Lo screening della popolazione attiva è fondamentale per la mappatura del contagio. I nostri laboratori offrono test affidabili e sicuri, validati a livello nazionale ed internazionale. Si tratta del test prodotto dalla multinazionale farmaceutica Abbott, il prescelto nella gara nazionale per lo screening epidemiologico. La Protezione civile e il Governo lo hanno ritenuto il test più performante per la ricerca di anticorpi. La scelta del test Abbott Sars-CoV-2 è basata sulle sue caratteristiche di elevatissime sensibilità (ovvero la capacità di identificare la presenza del virus) e specificità (capacità di riconoscere quel virus). Siamo stati i primi in Italia a ricevere questi test, tanto che ad oggi ne abbiamo già 120.000 e li stiamo eseguendo. I risultati arrivano in ventiquattro ore e offriamo un servizio flessibile e adattabile alle singole esigenze con la possibilità, ad esempio per le aziende, di prelievi in sede per il personale. Non solo le aziende si rivolgono a noi... Assolutamente. Anche i cittadini che vogliono avere una risposta sul loro stato di salute si rivolgono a noi per i test sierologici. Avere la consapevolezza di essere stati infettati, ma non avere sviluppato la malattia, può dare maggiore serenità nelle relazioni sociali e lavorative, pur rispettando le distanze e le precauzioni. Essere negativi, invece, richiede un livello di attenzione maggiore con controlli e verifiche successive nel tempo. Quali sono i laboratori in Ciociaria in cui è possibile effettuare test? Siamo presenti in provincia di Frosinone con tre laboratori. Il "David" di Sora, il laboratorio Geslan di Prosinone e il Biolab di Veroli. È possibile contattare telefonicamente i nostri laboratori per fissare un appuntamento. Lo screening della popolazione attiva è fondamentale per mappare il contagio. Giuliano Caslini Gruppo Bianalisi. Giuliano Caslini è l'amministratore delegato della Bianalisi - tit_0rg-

Torna il mercato mini rivoluzione per le bancarelle

[Letizia Francesconi]

Torna il mercato mini rivoluzione per le bancarelle La data più gettonata è il 26, oggi nuovo incontro tra Comune e ambulantisti L'area del San Decenzio dovrà essere ripensata, ci sarà la protezione civile LARIPARTENZA PESARO Considerare ogni bancarella del mercato settimanale al San Decenzio come un piccolo negozio a sé stante. E' con questa filosofia che l'Amministrazione comunale in attesa dell'uscita delle ultime disposizioni del Governo per la fase 2 dell'emergenza Covid, si prepara a riorganizzare e riaprire il tradizionale mercato del martedì. Primo incontro dopo due mesi di lockdown fra gli ambulantisti le associazioni di categoria Confcommercio, Confesercenti e l'assessore alle Attività Economiche, Francesca Frenquellucci. Che cosa fare Riportare le tradizionali bancarelle e la vita nello spazio San Decenzio, lo chiedono ora a gran voce i venditori ambulantisti, ma tutto dovrà avvenire in sicurezza. Per ripartire anche il mercato dovrà rivoluzionarsi, di pari passo al cambio delle abitudini dei pesaresi che potranno ritomare a fare acquisti, magari con la caratteristica shopping bag, ma con la consapevolezza che nulla sarà come prima. Nuova organizzazione: è atteso per oggi un incontro fra Comune e polizia locale. Da sciogliere il nodo degli accessi all'area San Decenzio per evitare assembramenti. L'assessore Frenquellucci chiederà oggi anche il supporto dei volontari della protezione civile. Non è ancora stata definita una data certa per la ripresa del mercato settimana le-spiega l'assessore - in attesa delle disposizioni del Decreto ministeriale si potrebbe ipotizzare la ripresa da martedì 26 maggio. L'accesso sarà libero ma l'intera area sarà rimodulata e sorvegliata. Ogni venditore ambulante invece sarà responsabile della propria bancarella, gestendo l'afflusso di clienti in modo ordinato e rispettando il distanziamento di sicurezza. Sarà chiesta la collaborazione anche della protezione civile, che avrà il compito di consentire l'ingresso ai banchi solo a chi indossa mascherina e guanti. 11 monitoraggio Associazioni di categoria e Comune sono al lavoro per verificare quali saranno e se ci saranno, nuovi accessi per entrare e uscire dal San Decenzio, una misura questa da valutare per evitare di concentrare più flussi di persone per la spesa o gli acquisti. L'ipotesi iniziale presentata dall'ufficio Attività Economiche prevede due ingressi all'area e due uscite dagli spazi del mercato. Ricordiamo infatti che il mercato San Decenzio è suddiviso in sette zone, ognuna di colore diverso per rendere più agevole arrivare e spostarsi al mercato. Il primo dei nuovi accessi potrebbe essere previsto sul lato alle spalle del Palazzo di Giustizia e con uscita per gli utenti al rondò che si trova di fronte al cimitero centrale. Il secondo ingresso sarebbe previsto nell'area dei campi da basket con la possibilità di lasciare il San Decenzio uscendo dal lato cimitero e imboccando una via secondaria. Per le associazioni di categoria queste ipotesi potrebbero essere superate, se si prende come esempio via Branca o qualunque altra via del centro, dove il passeggio è continuo e non è prevista un'entrata e un'uscita. Le regole: ogni venditore ambulante dovrà ripensare il proprio banco, sia di vendita di generi alimentari o di abbigliamento. Stop in vece alla vendita dell'usato. Ogni gestore avrà sul banco un dispenser igienizzante o altri prodotti monouso. Se alla bancarella ci sono tre venditori, alla distanza di un metro, questi potranno servire altrettanti clienti ma nel caso in cui ci sia un solo addetto dovrà essere servito un cliente a turno. Ogni bancarella, osservano poi Confesercenti e Confcommercio avrà un ingresso delimitato e un'uscita laterale, proprio come un piccolo negozio a sé. Considerate poi le dimensioni medie di un banco di mercato da 5 a un massimo di 7 metri, potranno accedere non più di quattro - cinque clienti e ogni ambulante dovrà evitare assembramenti nella propria postazione. Per questo ci sarà una segnaletica informativa a terra dove sarà disegnata e delimitata la distanza al banco fra una persona e l'altra, per garantire il ricambio della clientela. Come provare i capi Non è ancora chiaro se l'ambulante come un normale negoziante, avrà l'obbligo di sanificare la merce esposta. Si potrà però far provare capi di abbigliamento scarpe, ma l'ambulante dovrà sanificare lo spazio del furgone adibito alla prova. Si entrerà solo uno alla volta e si proverà solo indossando guanti e mascherina. Letizia Francesconi RIPRODUZIONE RISERVATA PER QUESTIONI DI SICUREZZA SARANNO RIVISTI I PERCORSI LA POSIZIONE E GLI ACCESSI -tit_org-

Sostegno a commercio e famiglie Mascherine anche per i bambini

La giunta Ucchielli vara il pacchetto Fase 2. Iniziata la sanificazione delle strade

[Luca Senesi]

Sostegno a commercio e famiglie Mascherine anche per i bambini La giunta Ucchielli vara il pacchetto Fase 2. Iniziata la sanificazione delle strade LARIPARTENZA VALLEFOGLIA Decisione e iniziative per combattere l'emergenza da Covid 19. Tra quelle messe già in atto dal Comune e le recenti decisioni anche l'ultima giunta - è stata dedicata ovviamente all'emergenza in atto e da questa sono emersebuonen uove. Iniziative a tutto tondo Sostegno ad attività commerciali e famiglie, mascherine anche per i bambini esanificazione delle strade sono alcuni degli interventi che verranno effettuati in queste giornate che si uniscono alle iniziative già in atto. Per bar e ristoranti anche qui possibilità di utilizzare gratuitamente gli spaziestemi così da assicurare ilnecessario di stanziamento e il recupero di alcuni coperti che inevitabilmente andranno persi negli spazi interni. A sostegno delle attività economiche e commerciali - spiega il sindaco Palmiro Ucchielli - il Comune di Vallefoglia si è reso disponibile a concedere a titolo non oneroso l'utilizzo del suolo pubblico ai gestori di bar, ristoranti e delle altre attività legate all'utilizzo di spazi esterni che pertanto dovranno inoltrare apposita richiesta all'Amministrazione Comunale". Per quanto riguarda invece più direttamente le famiglie che si trovano in difficoltà economica il Comune ha stanziato una somma di 10.200 euro per il pagamento delle bollette relative ai consumi idrici. 11 sostegno E' invece già attivo da ieri, promosso da Comune e Protezione Civile, l'iniziativa denominata "Carrello Solidale" presso i supermercati e negozi del territorio comunale dove i cittadini, all'atto della spesa, possono donare generi di prima necessità a favore delle famiglie più bisognose negli appositi carrelli opportunamente dedicati alla raccolta. Per quanto riguarda gli aspetti più attinenti alla salute della persona e alla protezione della cittadinanza dal contagio Coronavirus sono già in ordine e verranno distribuite da parte della Protezione Civile, non appena saranno consegnate, circa 1.600 mascherine ai bambini residenti dai 3 ai 11 anni la cui spesa è stata finanziata da Comune, Pro Loco Montecchio e Supermercati Conad. Sem prea proposito di mascherine-precisa Ucchielli-abbiamo provveduto a sollecitare le quattro farmacie presenti sul territorio comunale ad avere a disposizione per la vendita le mascherine (per adulti ndr.) al prezzo calmierato di euro 0,61. Lasanificazione Da ieri inoltre è iniziata l'opera di sanificazione e lavaggio delle strade comunali con ipoclorito di sodio da parte di Marche Multiservizi Spa. Infine, per quanto riguarda i cimiteri, la giunta comunale ha disposto di uniformare gli orari di apertura e chiusura con quelli gestiti da Aspes Spa. Nel dettaglio l'apertura estiva è prevista alle ore 7.30 e la chiusura alle 19 mentre quella invernale va dalle ore 7.30 alle 17. Luca Senesi iùIPR OOUZIONE RI SERVATA Il sindaco Palmiro Ucchielli Mafd^ruKìjldle[T^Mlti -tit_org-

Colle San Magno

Il sindaco ai volontari della Protezione Civile: grazie di vero cuore

[Redazione]

COLLE SAN MAGNO Il sindaco ai volontari della Protezione Civile: Grazie di vero cuore In questo lungo asso di tempo legato all'emergenza Covid-19, abbiamo potuto renderci conto ancor di più del prezioso lavoro dei volontari della Protezione Civile, quelli del presidio di Roccasecca-Colle San Magno e di Piedimonte San Germano che hanno operato nel nostro territorio - così il sindaco Antonio Di Adamo -. Lo hanno fatto con abnegazione e spirito di sacrificio, in maniera gratuita e mettendo anche a rischio la loro incolumità. Ma hanno una missione e a portano avanti con coraggio e capacità. Ad ognuno di loro il nostro più sentito ringraziamento. Siete stati fondamentali. In quali condizioni sono le scuole? I comunali devono fare a meno di tit_

Guanti introvabili un problema in più per le riaperture

> Acqua&Sapone: Arrivati solo 40 pacchi dei mille ordinati e la produzione rallentata in Malesia fa impennare i prezzi

[Monica Di Pillo]

^Acqua&Sapone: Arrivati solo 40 pacchi dei mille ordinati e la produzione rallentata in Malesia fa impennare i prezzi

L'EMERGENZA Dopo l'emergenza mascherine, ora ad essere introvabili sono i guanti. Con la Fase 2 a pieno regime e la riapertura lunedì di parrucchieri, centri estetici, bar e ristoranti, i guanti da cambiare ad ogni cliente o ad intervalli orari per la somministrazione di cibo e bevande diventano essenziali. Che siano in lattice o nitrile non fa differenza, i guanti non ci sono e quei pochi che si trovano sono costosissimi. Altra tegola su commercianti e ristoratori già provati da più di due mesi di lockdown. E a fare fatica a reperirli non sono solo i parrucchieri e le estetiste, che fino a due mesi fa li acquistavano a pochi euro, ma anche i rivenditori. PREZZI ALLE STELLE Non riusciamo a trovare fornitori per andare incontro alla domanda e i prezzi - confermano dal quartier generale di Acqua&Sapone, leader in Italia nella distribuzione e commercializzazione di prodotti di pulizia e bellezza - sono improponibili. Fino a qualche mese fa pagavamo una confezione di 100 guanti in nitrile 2 euro e 40 centesimi più Iva, che rivendevamo al pubblico a 4 euro e 90 centesimi. Oggi quei pochi che riusciamo a reperire sul mercato costano 9 euro e 30 centesimi a scatola più Iva, ma possono arrivare anche a 11 euro o addirittura a 16 euro, che con l'Iva e i margini dovremmo vendere al pubblico da 15 a 20 euro. Una follia per chi ti pagava fino a ieri 4 euro e 90 centesimi, A causare l'aumento dei prezzi non c'è solo la crescente domanda, ma soprattutto l'assenza di produzione in Italia, I guanti - continuano da Acqua&Sapone - non vengono più prodotti in Italia ma in Malesia. E anche lì hanno problemi di produzione e spedizione legati alla pandemia. Oltretutto quelli che arrivano alla Dogana vengono requisiti dalla Protezione civile, E' accaduto anche a noi, che avevamo ordinato mille cartoni di guanti e ne sono arrivati 40 da distribuire in 270 punti vendita in tutta Italia. Poi c'è il problema della trasparenza e correttezza commerciale, i clienti che oggi si vedono triplicare il costo di una confezione pensano che noi rivenditori stiamo speculando, invece non è così. La Protezione civile in stato di emergenza e necessità può infatti requisire i dispositivi di protezione individuali, che saranno poi destinati a fronteggiare l'emergenza nelle corsie degli ospedali. Con le mascherine - continuano dal colosso di Città Sant'Angelo - abbiamo avuto meno problemi perché molte aziende hanno subito riconvertito le produzioni, ma con i guanti come si fa in tempi rapidi? Le mascherine a 50 centesimi non le vendiamo perché le abbiamo pagate noi 58 centesimi, attendiamo che Arcuri ci fornisca quelle da vendere a 50 centesimi. SANIFICAZIONE FAI-DA-TE E anche in tema di sicurezza la confusione non manca, La sanificazione può essere fatta anche in autonomia - spiega Manuel Marini, responsabile della sicurezza - a meno che non ci sia stato in azienda un caso di positività al Covid-19. Gli stessi dipendenti o il datore di lavoro possono utilizzare soluzioni a base di candeggina o a Icol, mentre l'ozono non è efficace. Stesso discorso per i condizionatori: la pulizia può essere fatta da ditte specializzate o in autonomia e non sono obbligatori corsi specifici per farli. Se la sanificazione viene fatta da un dipendente che non ha dimestichezza con i prodotti di pulizia, basterà informarlo sul rischio chimico. C'è poi la questione degli accessi. Prendere la temperatura a tutti - continua Marini - si può, ma con dei distinguo: si può annotare quella dei dipendenti solo se supera i 37 gradi e mezzo; ma non si può mai annotare la temperatura dei clienti. Questi ultimi dovranno andare dal parrucchiere e dall'estetista con l'autocertificazione in cui dichiarano di stare bene e di non aver avuto contatti con persone positive. Il foglio sarà acquisito e conservato dagli esercenti e per la privacy andrà fatta firmare l'autorizzazione al trattamento dei dati. Mo nie a Di Pillo o RIPRODUZIONE RISERVATA LA PROTEZIONE CIVILE HA ESEGUITO SEQUESTRI PREVEDIBILI DIFFICOLTA' PER CENTRI ESTETICI E PARRUCCHIERI CHE RIPRENDONO DA LUNEDÌ' Guanti in lattice introvabili -tit_org-

Frascati, stanziati 200mila euro per 573 famiglie in difficoltà

[Enrico Valentini]

Frascati, stanziati 200mila euro per 573 famiglie in difficoltà IL PROGETTO _____ Oltre duecentodiecimila euro per quasi seicento richieste di buoni spesa pervenute dai cittadini più esposti agli effetti economici dall'emergenza Covid-19. Questi i numeri a consuntivo della prima fase dell'operazione approntata dal Comune di Frascati che è riuscito ad ottenere risorse per poco più di 120 mila euro dalla Protezione civile, mentre altri 90 mila euro sono stati erogati alla comunità cittadina per le stesse finalità dalla Regione Lazio. Consegnati, la settimana scorsa, 375 buoni spesa mentre le domanda già lavorata sono 573 su 623 richieste pervenute entro la data del 24 aprile. Altre, invece, sono state ritirate successivamente dagli stessi istanti o non sono state ritenute valide per mancanza dei requisiti essenziali. Un lavoro notevole quello degli uffici comunali interessati chiamati a valutare le richieste e il diritto al sostegno economico e finanziario come previsto dalle norme nazionali. Nella prima fase i buoni spesa sono stati consegnati ai nuclei familiari che non percepiscono altri sussidi e contributi come, ad esempio il reddito di cittadinanza, anche se in alcuni casi conclamanti lo stato di evidente necessità è stato riconosciuto il diritto a fruire dei ticket alimentari. I CONTROLLI Un grande e meticoloso lavoro di squadra -spiega Alessia De Carli, assessore alle Politiche sociali delicato e complicato anche dal carattere di assoluta urgenza richiesto dal momento. Gli uffici dei Servizi sociali, le assistenti sociali e il gruppo di lavoro hanno trasformato un momento drammatico per molte famiglie di Frascati in una situazione in cui i cittadini hanno potuto trovare accoglienza, supporto e risposte tangibili da parte dell'amministrazione. La squadra comunale ha dovuto soddisfare due condizioni: un'azione amministrativa quanto più agile e veloce possibile e un controllo di garanzia sulla legittimità delle richieste, basato anche su interviste personali e verifiche dello stato di effettivo bisogno di quanti hanno presentato la domanda, anche per fare in modo che i buoni arrivassero effettivamente solo a quanti avevano un sicuro diritto. L'elevato numero di domande presentate - dice il sindaco Roberto Mastrosanti - ci ha imposto un meticoloso lavoro di verifica delle condizioni necessarie all'erogazione dei buoni. Abbiamo comunque deciso di introdurre delle modifiche al modulo di richiesta per snellire le procedure e autorizzare l'erogazione dei buoni nel minor tempo possibile, oltre a garantire il veloce rimborso agli esercenti. A Ciampino, invece, martedì è stata avviata l'operazione buono-farmaco per le persone e le famiglie residenti e i senza dimora che soggiornano nel territorio comunale. IL VADEMECUM Per accedere al beneficio occorre presentare una domanda a cui allegare un'autocertificazione che soddisfi alcuni requisiti. Non bisogna essere assegnatari di altri contributi pubblici come ad esempio il reddito di cittadinanza, la NASPI -la ex indennità di disoccupazione- e la cassa integrazione, E ancora non bisogna possedere depositi bancari o postali superiori a tremila euro di saldo e avere una patologia sanitaria per cui sono necessari farmaci non mutuabili, I buoni possono essere utilizzati nelle farmacie comunali e in quelle convenzionate indicate dal Comune. Enrico Valentini PRONTI AD ESSERE EROGATI BUONI SPESA ALLE FAMIGLIE RIMASTE SENZA SUSSIDIO O REDDITO DI CITTADINANZA Sopra, operatori in campo per i buoni spesa alle famiglie -tit_org-

La protezione civile sanifica i mezzi delle forze dell'ordine

fredo Diorio, delegato del sindaco - Guardia di finanza di viale Traiano alla Protezione civile -. Siano dove gli operatori hanno

[Umberto Serenelli]

La protezione civile sanifica i mezzi delle forze dell'ordine FIUMICINO I volontari della protezione civile-associazione Nuovo domani di Fiumicino sanificano i mezzi navali della Guardia costiera. Il "Piano sanificazione" ha come obiettivo debellare l'efficacia del coronavirus e per tale motivo i volontari hanno acceso lance nebulizzanti e termo nebulizzatori con cui hanno sterilizzato non solo l'esterno delle caserme delle forze dell'ordine ma anche i mezzi con i quali prestano servizio sul litorale. Tra i compiti del volontariato rientrano anche questo tipo di operazioni - commenta Alfredo Diorio, delegato del sindaco alla Protezione civile -. Siamo felici di fornire la nostra professionalità nella lotta al Covid-19 che sottolineo è a livello gratuito. Lancia nebulizzatrice in azione per igienizzare l'esterno del Commissariato di Polizia su via Portuense. All'opera l'efficace "Naspo" mu- 1VOLONTARI HANNO IGIENIZZATO LA CASERMA DELLA FINANZA E LE MOTOVEDETTE DELLA CAPITANERIA nito di lancia e collegato a un serbatoio, capace di contenere 450 litri di prodotto, alloggiato sul nuovo pick-up donato dagli Aeroporti di Roma ai volontari. Operazione analoga sullo stabile della stazione dei carabinieri di Fiumicino città in via Anco Marzio. Stessa cosa sul perimetro esterno della caserma della Guardia di finanza di viale Traiano dove gli operatori hanno sanificato il parco auto delle Fiamme Gialle con l'impiego del termo nebulizzatore a caldo per igienizzare soprattutto l'interno delle auto di servizio. GLI INTERVENTI Analogo intervento anche nell'autorimessa della Capitaneria di porto sul parco mezzi dei marmai. I volontari si sono poi spostati nella darsena per eseguire la stessa operazione sulle motovedette della Guardia costiera che in questi giorni sono impegnati nel pattugliamento della riva nel tratto di mare a nord del comune di Fiumicino fino a Tor Paterno, passando ovviamente davanti alla costa di Ostia. Ringrazio vivamente la Protezione civile - dice il Capitano di Vascello Antonino D'Amore, comandante della Capitaneria di porto di Roma-Fiumicino - per disponibilità e collaborazione mostrata nel sanificare le zone esterne della capitaneria e le unità navali presenti nella darsena. L'intervento dei volontari è stato richiesto anche da alcune strutture pubbliche e da case di cura. Sono stati inoltre sanificati i mezzi e l'ambulanza dell'associazione Misericordia, rientrati di recente dalla missione che si è svolta nel milanese conclude Diorio -. Al termine della quotidiana consegna dei pacchi alimentari alle famiglie in difficoltà, provvediamo a bonificare i nostri mezzi impegnati in questo tipo di distribuzione. Parliamo di furgoni con celle-frigo per conservare e trasportare carni oppure prodotti freschi come i formaggi. In media recapitiamo circa 80 pacchi giornalieri che ci portano a percorrere quasi 2mila chilometri. Nei giorni scorsi si è conclusa anche la sanificazione delle strade comunali e dei luoghi in cui è notevole la presenza di cittadini. Umberto Serenelli i La sanificazione delle pattuglie della Guardia di Finanza -tit_org- La protezione civile sanifica i mezzi delle forze dell'ordine

Più bus. meno auto: torna la Ztl = Navette per gli uffici e ritorno della Ztl Piano per la fase due: Meno auto in Centro

[Redazione]

Più bus, meno auto: torna la Ztl Dal 18 potenziati i mezzi in strada e le corse della metro Ostia sosta vietata sulla litoranea: in spiaggia Navette dai parcheggi per raggiungere le sedi dei ministeri solo in autobus. Progetto per il rilancio del turismo Da lunedì più metro e più bus. E ritornano gli ausiliari del Traffico a controllare le strisce blu, Torna la Ztl. A luglio, poi, partiranno le navette per portare dai parcheggi di scambio ai loro uffici almeno 50mila dei 700mila dipendenti end in tiin isteria li e delle grandi aziende che gravitano sulla Capitale. L'obiettivo è decongestionare il traffico del Centro. Anche se gli esperti reputano, in termini di difesa dal contagio da Covid, più sicuro utilizzare la macchina che i mezzi pubblici. Intanto Unindustria al piano per riportare a Roma il turismo di qualità. Pacifico a pag. 32 LA STRATEGIA Navette per gli uffici e ritorno della Ztl Piano per la fase due: Meno auto in Centro Da lunedì aumentano le corse della metro e degli autobus Con la riapertura dei negozi 1,2 milioni di persone in giro Da lunedì più metro e più bus. E ritornano gli ausiliari del traffico per controllare il pagamento del parcheggio sulle strisce blu. Entro luglio, poi, dovrebbero partire le prime navette per portare dai parcheggi di scambio ai loro uffici almeno 50mila dei 700mila dipendenti ministeriali e delle grandi aziende che gravitano sulla Capitale. E che sono soliti andare al lavoro con la propria auto. Nella speranza di decongestionare il traffico del Centro. Anche se gli esperti reputano, in termini di difesa dal contagio da Covid, più sicuro utilizzare la macchina che i mezzi pubblici. Questa raccomandazione - spiega l'epidemiologa dell'università Sacro Cuore Gemelli, Patrizia Laurenti - è prevista in molti documenti dei mobility manager delle principali imprese per organizzare la logistica nella fase 2. Certamente, in quest'modo, si riducono i rischi di assembramento e di ammalarsi. Con la riapertura dei negozi, da lunedì prossimo, i cittadini (romani e non) in circolazione a Roma saranno quasi 1,2 milioni. Nella giornata di oggi, in un vertice tematico tra Comune e Regione, si delineerà la strategia per evitare assembramenti, che non riguarderà soltanto l'obbligo di mascherina, i posti contingentati e il distanziamento sui mezzi, il controllo alle stazioni e ai capilinea. Atac, al riguardo, è già pronta per anticipare tra le 4.30 e le 5 del mattino l'avvio delle corse dei bus che collegano il centro alla periferia. Si riattiverà a breve anche il servizio notturno e le vetture in circolazione saranno oltre 1.300, mentre il Comune ha già stretto dei preaccordi con i vettori di pullman turistici, per utilizzare circa 100 mezzi della loro flotta, quando le vetture di Atac non sono sufficienti. AUSILIARI Sarà rafforzata anche la Metro. La municipalizzata ha richiamato i macchinisti in ferie e li ha concentrati sulla fascia oraria tra le 5.30 e le 9 del mattino per poter garantire un treno ogni 3-4 minuti. Novità anche sul fronte dei controlli: gli addetti, circa 500, sono stati per la stragrande maggior parte collocati nel primo turno per verificare assieme ai volontari della protezione civile il contingentamento e distanziamento sulle banchine. Sempre da lunedì la municipalizzata ha richiamato dalla solidarietà un centinaio di ausiliari del traffico, che torneranno a elevare multe a chi non paga il parcheggio sulle strisce blu. Queste le misure sul breve tempo. Perché poi ci sarà da decidere il destino delle Ztl come quelle di Trastevere, Tridente e Centro Storico: disattivati i varchi fino a fine mese, il Comune è dell'idea di riaprirli già da giugno, anche sfidando le ire dei commercianti. Ma il Campidoglio guarda anche al Car pooling, la condivisione delle vetture, usando però navette e non auto private per ridurre il traffico in Centro. Palazzo Senatorio ha scritto ai mobility manager dei ministeri e di tutte le grandi aziende presenti su Roma per lavorare assieme a una nuova modalità di trasporto dei loro dipendenti. Parliamo di un bacino potenziale di almeno 700mila persone. La proposta del Campidoglio è semplice: il lavoratore arriva con la sua auto a un parcheggio di scambio e qui trova un bus privato (anche quelli piccoli che di solito scarrozzano i turisti e che oggi sono fermi per l'emergenza Covid) che lo porta al lavoro e poi, a fine turno, lo riporta indietro. Oltre che per il Centro, questo esperimento sarà replicato anche all'Eur, con un presidio verso piazza Navigatori. La giunta punta a lanciare le prime navette già a luglio. Va avanti il lavoro di Palazzo Senatorio sul fronte della mobilità in

sharing. Dopo aver azzerato i canoni per le compagnie di condivisione di auto, biciclette e monopattini per aumentare mezzi a disposizione, si stanno per creare parcheggi sulle strisce blu (si parla di "strisce lilla") destinati al car sharing. Già oggi questo tipo di vetture non paga il grattino, ma l'obiettivo del Comune è quello di creare dei posteggi sharing, alla stregua di quelli dei taxi, vicino ai parcheggi di scambio, sul Lungotevere o presso le stazioni più importanti per garantire di trovare sempre un'auto. Francesco Pacifico S. RIPRODUZIONE RISERVATA POTENZIATI I CONTROLLI SUL RISPETTO DELLE NORME DI SICUREZZA SULLE BANCHINE. ALLE STAZIONI E AI CAPOLINEA Le quattro aree di intervento Più mezzi pubblici: inizio corse alle 4,30 Corse dei bus anticipate di un'ora; dalle 5.30 alle 4,30 e questo per garantire i collegamenti tra periferia e centro urbano. L'Atacsta inoltre lavorando per riattivare brevemente anche il servizio notturno e le vetture In circolazione saranno oltre 1.300, mentre 11 Campidoglio ha già stretto dei preaccordi con i vettori di pullman turistici, per utilizzare circa 100 mezzi delle loro flotta. A essere rafforzata anche la metro: richiamati dalle ferie molti macchinisti in ferie che saranno impegnati sulla fascia oraria 5.30- 9 del mattino per poter garantire un treno ogni 3-4 minuti. E' il WUUU I' U' NE I' ISCRITTO Sui vagoni ingressi contingentati All'inizio erano stati impiegati soprattutto per il contingentamento degli ingressi nelle stazioni della metropolitana e per dare informazioni agli utenti sull'uso dei dispositivi di protezione evitando alle fermate dei bus che potessero salire utenti senza mascherine. 1500 controllori Atac che insieme ai volontari della protezione civile erano stati impegnati in questo modo nel primo turno della "Fase 2", torneranno in parte già da lunedì - con l'aggiunta di altro personale - a elevare le contravvenzioni per chi non paga il tagliando per il parcheggio sulle strisce blu. E Pulmini dai parking fino ai ministeri 11 Comune è pronto a lanciare navette per portare a lavoro dipendenti dei ministeri e addetti delle grandi aziende, che oggi si recano in ufficio in macchina. Il progetto al vaglio di due appositi tavoli tecnici prevede che i tavoli raggiungono parcheggi di scambio lontano dal Centro storico con la loro auto e da lì vengano raccolti e trasportati nelle sedi di appartenenza su piccoli bus, compresi quelli di compagnie private che prima dell'emergenza Covid scarrozzavano i turisti. Il servizio, diretto ad almeno 50 mila persone, potrebbe partire a luglio con l'obiettivo di decongestionare il Centro storico. O Car sharing, aree sosta alle stazioni Bisognerà aspettare la prossima settimana e vedere come i romani decideranno di muoversi: se aumenteranno, dunque, gli accessi sui mezzi pubblici o ci sarà un incremento delle auto private. Di certo, l'amministrazione va avanti sul lavoro della mobilità in "sharing". Dopo aver azzerato i canoni per le compagnie di condivisione dei veicoli, biciclette e monopattini, sono in fase di realizzazione parcheggi sulle strisce blu (che diventeranno strisce viola) destinate al car sharing soprattutto vicini ai parcheggi di scambio delle stazioni o sul Lungotevere. Dal 18 previsto il potenziamento delle corse della metro -titolo- Più bus. meno auto: torna la Ztl Navette per gli uffici e ritorno della Ztl Piano per la fase due: Meno auto in Centro

Comune di Massa

Ecco come sono stati usati i soldi per l'emergenza-virus

[Redazione]

Comune di Massa Ecco come sono stati usati i soldi per remergenza-virus Spese a domicilio per gli anziani fragili o problemi di autonomia, tempo di bilanci dopo due mesi di emergenza Covid-19 anche per l'amministrazione di Massa. A chiedere un report dettagliato è stata la consigliera comunale Roberta Dei che ha voluto vederci chiaro sull'utilizzo dei circa 54mila euro messi a disposizione dalla Regione. A rispondere all'interpellanza, la dirigente Paola Angeli. Il servizio è stato affidato dal Comune all'associazione di pubblica assistenza Nuova Croce Azzurra di Montignoso con apposita convenzione in vigore fino al 3 maggio che prevedeva anche un rimborso forfettario di 10 euro per ogni spesa consegnata, a copertura dei costi sostenuti dall'Associazione quali: DPI, carburante, copertura assicurativa volontari. Servizio che funzionava in base alle chiamate da parte degli stessi cittadini mentre la spesa veniva fatta nei punti vendita della Grande distribuzione organizzata aderenti al protocollo sottoscritto fra Anci e Regione. Ed ecco i numeri. Pasti e spese consegnati dalla Croce Azzurra 169; spese 100 per un totale di 1.690 euro. Dieci i volontari impiegati. Dall'11 marzo al 22 marzo il servizio era invece stato fatto dalla Protezione Civile che aveva consegnato 24 spese per 240 euro di valore. La dirigente ricorda inoltre come la linea telefonica messa a disposizione è stata utilizzata anche per richieste relative alla consegna dei buoni spesa. Il contributo regionale è destinato a finanziare inoltre il servizio di consegna pasti pronti, forniti dall'amministrazione stessa nei locali della Caritas. Detto servizio prevede l'impiego di 2 volontari dal lunedì alla domenica dalle ore 12 alle ore 14 e il servizio di consegna buoni spesa. RIPRODUZIONE RISERVATA L'amministrazione risponde alla richiesta della consigliera Roberta Dei che voleva un report preciso -tit_org- Ecco come sono stati usati i soldi per emergenza-virus

Nomina nella task force Nomina nella task force

Petrini: Porto esperienza e sensibilità per la Fase 2 = Petrini: Porto esperienza e sensibilità per la Fase 2

Candoli a pagina 5 Candoli a pagina 5

[Raffaella Candoli]

Nomina nella task force Petrini: Porto esperienza e sensibilità per la Fase 2 Candoli a pagina 5 Petrini nella task force Noi donne più resistenti Parla la cesenate presidente della Società italiana di anestesia e rianimazione Le nuove nomine nelle commissioni Covid-19 non sono un risarcimento di Raffaella Candoli La scienziata cesenate Flavia Petrini, presidente della Società Italiana di Anestesia, Rianimazione e Terapia Intensiva (Siaarti), è entrata a far parte della Commissione tecnico-scientifica per la Fase-2 dell'emergenza Coronavirus. La professoressa Petrini è una delle 6 donne di fresca nomina che vanno ad integrare il team presieduto dal capo della Protezione civile Angelo Borrelli. E, se le donne in entrambe le corpose task force (l'altra è presieduta dal manager Vittorio Colao), erano prima assenti o in minoranza ora penso che 'piotost che gnint, l'è mei piotost'. Petrini usa simpaticamente una espressione dialettale della sua terra, e i riferimenti alla bonomia e all'ottimismo dei romagnoli sono frequenti nel suo conversare di persona schietta e amabile che non ama essere incensata. E ne avrebbe ben donde. Cesena è la città dove Flavia Petrini è nata e ha frequentato le scuole fino alle medie; poi, per per ragioni di lavoro del pad rè si è trasferita a Ravenna dove ha frequentato il liceo Oriani, infine l'Università, Facoltà di medicina e specialità a Bologna. E ora vive a Pescara. Ma non mettiamola così - afferma di questo incarico -, parlando di quote rosa, come se la cosa dovesse sembrare un risarcimento, una compensazione al maltolto. Quando due giorni fa mi ha telefonato il dottor Borrelli sono rimasta piacevolmente stupita, ma poi mi sono detta che sono l'unica donna in Italia a presiedere una società scientifica come la Siaarti, che conta il 53 per cento di donne socie iscritte, sono primario-direttore sempre a Chieti dell'Unità complessa di Anestesia, Rianimazione e Terapia Intensiva e professore Ordinario presso l'Università degli Studi d'Annunzio di Chieti-Pescara. Tuttavia - pare poi avere un ripensamento su quanto appena detto-, quando a suo tempo furono resi noti i componenti del team non ho potuto non osservare come fossero tutti uomini e, che tra il ventaglio di nomi tra esperte ed esperti da noi inviato all'Istituto superiore di Sanità, fosse poi stato scelto un mio collega, ma ora che ne faccio parte, avrò un approccio femminile, non femminista, ai metodi della Fase 2, perché l'occhio di una donna ha maggiore sensibilità al mondo del lavoro, all'impegno civile, familiare, sanitario, delle proprie simili. E poi le donne - aggiunge con un pizzico di ironia - si sono dimostrate anche più resistenti al Covid. Non sa ancora esatta mente cosa la aspetta in termini di carico di impegno, forse sarà una bega, ma sono afflitta dal senso del dovere- dice di sé - e anche se ho un compagno e una vita privata, non verrò meno ai miei nuovi compiti, senza trascurare di riprendere le attività di sala operatoria che nella fase dell'emergenza sono state congelate. Questo terribile virus ha fatto capire alla gente che abbia mo un Servizio sanitario che funziona; della Rianimazione, che prima era quasi sconosciuta oggi si decantano gli 'eroi', ma non possiamo dimenticare le pretese, le minacce, le denunce, li accessi sconsiderati al Pronto Soccorso. Anche il Bufalini, ospedale pubblico e da cesenate sono fiera del Servizio sanitario regionale, è stato all'altezza della situazione. Sono spesso a Cesena dove vive mia madre anziana e invalida. Mi basta scorgere o pensare al Montee alla Rocca, per sentirmi a casa. Petrini è nata a Cesena, laureata nel 1980 in medicina presso l'Università di Bologna e specializzata in Anestesia e Rianimazione presso lo stesso ateneo nel 1983, Flavia Petrini è Professore Ordinario presso l'Università degli Studi G.d'Annunzio di Chieti-Pescara e Direttore (sempre a Chieti) dell'Unità complessa di Anestesia, Rianimazione e Terapia Intensiva. Riconosciuta esperta in ambito internazionale di sicurezza clinica, medicina perioperatoria e tecniche di gestione delle vie aeree, la professoressa è co-autore ed ha coordinato la stesura e l'implementazione di numerose Linee Guida nazionali ed europee; è inoltre autore di oltre 430 lavori, la maggior parte dei quali pubblicati su libri e riviste scientifiche nazionali e internazionali. Flavia Petrini è presidente Siaarti dal 2019 e

rimarrà in carica fino alla fine del 2021. È RIPRODUZIONE RISERVATA EMERGENZA L'ospedale Bufalini si è dimostrato all'altezza della situazione -tit_org- Petrini: Porto esperienza e sensibilità per la Fase 2

Lettere - Rimborsare i volontari le spese per le mascherine

[Posta Dai Lettori]

Rimborsare i volontari le spese per le mascherine La Regione rimborsi ai volontari ' ori ricevano solo i rimborsi per della Protezione civile che stan- 'spese vive' quali vitto e trasporto operando nell'emergenza Co- to- ma non le 'nuove necessità' vid-19 le spese sostenute per ma- imposte dal coronavirus. mascherine e altri dispositivi di prò- FratelliItalia tezione individuale. A chiederlo, con un'interrogazione a risposta scritta alla Giunta, è il consigliere Giancarlo Tagliaferri (Fdi) che ricorda il grande sforzo della Protezione civile in questi mesi, ma sottolinea anche come, a normativa statale vigente, questi opera- -tit_org-

In due mesi raccolto un milione di euro per l'ospedale = Raccolto per l'ospedale oltre un milione di euro

E' il bilancio complessivo delle donazioni effettuate negli ultimi due mesi per aiutare il grande sforzo dell'Umberto I diventato 'Covid hospital'

[Redazione]

In due mesi raccolto un milione di euro per l'ospedale Raccolto per Ospedale oltre un milione di euro E' il bilancio complessivo delle donazioni effettuate negli ultimi due mesi per aiutare il grande sforzo dell'Umberto I diventato 'Covid hospital' Servizio a pagina 18 Sono numeri indubbiamente notevoli quelli riguardanti la solidarietà messa in atto nella Bassa Romagna in questi due mesi contrassegnati dall'emergenza dovuta al Coronavirus. Anzi, come sottolinea l'Unione dei Comuni, mai come in questo periodo la solidarietà della Bassa Romagna si è fatta sentire, con tutta la sua energia. Raccolte fondi, donazioni spontanee, mobilitazione del volontariato: tante facce, tutte accomunate dal desiderio di poter fare qualcosa per affrontare al meglio l'emergenza Covid-19. L'ospedale di Lugo in particolare ha beneficiato di oltre 1 milione di euro (per la precisione 1.057,000 euro): donazioni provenienti principalmente dal territorio della Bassa Romagna. Anche la Protezione civile della Bassa Romagna ha aiutato l'ospedale, partecipando alla donazione di 20mila mascherine e 2 bancali di gel disinfettante. E la Croce Rossa della Bassa Romagna, impegnata nella consegna di beni di prima necessità, nel presidio dell'ospedale e in numerose attività sanitarie alla gestione dei casi positivi, finora ha ricevuto donazioni per 7.500 euro e beni per un valore di 4mila euro. Rimanendo in tema di donazioni, oltre 100mila euro sono stati invece raccolti dalla campagna 'Mettiamoci il cuore', lanciata dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e destinata alla solidarietà alimentare e all'avvio di progetti legati al superamento dell'emergenza; a questi si aggiungono i 21,480 euro raccolti dall'iniziativa 'Selvatico', con artisti da tutta Italia che hanno messo in vendita proprie opere a prezzi calmierati per aiutare il nostro territorio. Vi sono poi le donazioni del mondo dell'associazionismo locale, in parte confluite all'ospedale di Lugo, in parte destinate a 'METTIAMOCI IL CUORE' La campagna per aiutare chi è in difficoltà economica ha 'fruttato' più di 100mila euro alla Protezione civile: si parla di oltre 50mila euro, a cui vanno aggiunte le donazioni in mascherine per dipendenti, forze dell'ordine e cittadinanza, e altri dispositivi e beni di prima necessità; ci sono poi da ricordare i 38mila euro raccolti con la campagna lanciata dagli studenti del Liceo di Lugo. Insomma si è trattato di uno slancio di generosità che ha coinvolto innumerevoli soggetti con l'ultimo esempio giunto dal Corpo volontario forestale (Cvf) di Bagnacavallo che ha attivato una raccolta di fondi tra cittadini e volontari, grazie alla quale sono stati acquistati due ozonizzatori (dal valore complessivo di 2,400 euro), apparecchiature per la sanificazione degli ambienti e dei mezzi di soccorso, donati al "118 Romagnasoccorso" per la sanificazione di ambulanze e ambulatori. Una donazione che è stata resa possibile anche grazie alla ditta Ozono Bologna che ha dimezzato il costo dei due ozonizzatori. In due mesi sono stati tanti gli slanci di generosità a favore dell'ospedale

M - J. - KS; 3 2^ -tit_org- In due mesi raccolto un milione di euro per l'ospedale Raccolto per ospedale oltre un milione di euro

Pannolini e detergenti in dono a 300 famiglie

[Fabrizio Romagnoli]

LA FEDERFARMA JES I Pannolini, detergenti, prodotti per l'igiene: donati da Federfarma Ancona alla Protezione Civile, saranno distribuiti tramite questa a trecento famiglie in difficoltà economica della provincia. Destinatari spiega Lorenzo Mazzieri, referente provinciale della Protezione civile- saranno mamme e bambini ospiti di quattro strutture protette e altri nuclei familiari che fanno i conti con la perdita del lavoro e la crisi legata all'emergenza Covid-19. Una fornitura che è stata calcolata sufficiente per due mesi da ciascun bambino. Abbiamo chiesto aiuto a Federfarma e abbiamo ricevuto pronta risposta. Alla consegna presso la sede Federfarma di Jesi, il presidente di Federfarma Ancona Andrea Avitabile. La Protezione Civile le rappresenta per noi il simbolo del volontariato spiega Avitabile, che fa il punto anche sul tema mascherine. Sembra si possa forse essere in dirittura per l'arrivo in Italia delle nuove forniture delle mascherine da distribuire a prezzo calmierato. Forniture- spiega Avitabile che non possono che arrivare dall'estero, perché la produzione italiana, specie delle ditte che si sono riconvertite in questi mesi a fronte dell'emergenza, difficilmente può sostenere il prezzo indicato. Dopo il Decreto D'Alema si è creata confusione. Le farmacie si sono impegnate ma hanno terminato le scorte e ora siamo in attesa dell'arrivo di queste mascherine. Prosegue Avitabile: Per una settimana siamo andati avanti dando fondo alle scorte delle farmacie, vendendo al prezzo calmierato di 50 centesimi più Iva le chirurgiche, con la promessa di essere ristorati dallo Stato della differenza. Ora la loro disponibilità sul territorio regionale è a macchia di leopardo. A ciascuna farmacia si riesce a fornire, ad andare bene, un pacchetto di 50 mascherine al giorno, che dura poco o niente. Si sente il momento caotico, in cui un bene di cui prima nessuno aveva necessità e pressoché sconosciuto al pubblico - al punto da collocare tutta la produzione fuori dall'Italia perché non redditizia - è diventato di consumo, come pure sta accadendo per i guanti in lattice. Speriamo di essere vicini allo sblocco. Fabrizio Romagnoli RIPRODUZIONE RISERVATA IL CASO MASCHERINE MOMENTO CAOTICO PER LA DISPONIBILITÀ" -tit_org-

Un diavolo per capello Non possono cambiare le regole per i barbieri

[Talita Frezzi]

Santarelli: Documenti, protocolli e raccomandazioni creano ancor più confusione. Aspettiamo il nulla osta definitivo della Regione, nel frattempo incrociamo le dita. IL CASO FALCONARA. Il Comitato tecnico scientifico istituito presso la Protezione civile ha approvato martedì il documento tecnico elaborato dall'Inail e dall'Istituto superiore di sanità, che fornisce raccomandazioni sulle strategie di prevenzione da adottare per il contenimento del Covid-19 nei servizi di parrucchieri ed estetisti in vista della ripresa delle attività dopo il lockdown. Un documento tecnico che contiene l'analisi del rischio contagio per il settore della cura alla persona e fornisce indicazioni sulle misure da adottare: sanificazione degli ambienti e degli strumenti, utilizzo di mascherine e guanti da cambiare dopo ogni cliente, ingressi contingentati, rivestimento delle poltroncine e, distanziamento sociale. Non per forza regole vincolanti come nell'intenzione dell'Inail, ma che certamente rischiano di creare ulteriore confusione e ritardi in quella tanto attesa data di riapertura delle attività per chi non fosse riuscito ancora a mettere in atto tutte le raccomandazioni. La preoccupazione. Siamo preoccupati - dice Michele Santarelli della "Barbieria" di Falconara - e pure arrabbiati. Escono documenti, protocolli e raccomandazioni a pochi giorni dalla riapertura con informazioni che creano però ancora più confusione. L'Inail vorrebbe unificare le linee guida per tutti i settori dai parrucchieri ed estetisti a ristoratori e operatori balneari, ma se da una parte la Regione ci ha dato una grossa mano spingendo col Governo affinché si potesse anticipare al 18 maggio anziché al 1 giugno come inizialmente stabilito, d'altra parte questo nuovo documento tecnico rischia di causare un ritardo nell'apertura". Santarelli da giorni sta trascorrendo i suoi pomeriggi in Barbieria, smontando le poltroncine per rivestirle e igienizzarle, adeguare il salone alle indicazioni operative necessarie alla salvaguardia della salute dei clienti e degli operatori. Con meno clienti al giorno, perché nel suo salone potranno entrare solo uno alla volta, ma ce la sta mettendo tutta. I clienti. L'incertezza è un tarlo che divora chi attende come lui la data del ritorno al lavoro e alla vita. Stiamo creando anche disagi ai nostri clienti - continua - che in questi mesi di chiusura hanno atteso con pazienza di riavere il nostro servizio: inizialmente avevamo compilato una lista di prenotazioni dal primo giugno, poi l'abbiamo rifatta ricontattando tutti e anticipando dal 18 maggio. Come me, anche i colleghi parrucchieri, barbieri e chi si occupa della cura della persona. Seguiamo con apprensione l'evoluzione e attendiamo il nulla osta definitivo della Regione, incrociamo le dita conclude Michele Santarelli affinché la data del 18 maggio resti quella e possiamo finalmente tornare a lavorare non solo per le persone, ma anche per noi che dopo tre mesi di chiusura e di mancati guadagni siamo allo stremo. Talita Frezzi; [ilPfiOOU?IONE RISERVATA](#) Michele Santarelli della "Barbieria" di Falconara - [tit_org-](#)

Bollettino Coronavirus 13 maggio, altri 20 morti in Emilia Romagna. Ma solo 52 casi - Cronaca

[Il Resto Del Carlino]

Bologna, 13 maggio 2020 - Il bollettino Coronavirus del 13 maggio registra ancora un calo dei contagi in Emilia Romagna. A poche settimane dall'inizio della stagione estiva, nel giorno in cui la Regione vara le linee guida per hotel e strutture ricettive, i nuovi casi venuti alla luce nelle ultime 24 ore sono appena 52: di nuovo uno fra gli aumenti giornalieri più bassi mai registrati finora. I test effettuati hanno raggiunto quota 243.883 (+4.705). I tamponi positivi sono solo l'1,1% del totale. Dall'inizio dell'epidemia si sono registrati 26.979 casi di positività. Oggi purtroppo si registrano ancora 20 nuovi decessi. Leggi anche Coronavirus, il bollettino della Protezione Civile - "Il Coronavirus è più debole" - Le regole in spiaggia - La nuova vita di negozi e centri commerciali - Come cambiano bar e ristoranti - Chi riapre il 18 maggio - Test sierologici, quanto costano e dove farli in Emilia Romagna La mappa del contagio Questi i casi di positività sul territorio, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: 4.391 a Piacenza (5 in più rispetto a ieri), 3.317 a Parma (1 in più), 4.859 a Reggio Emilia (5 in più), 3.837 a Modena (7 in più), 4.437 a Bologna (22 in più), 389 le positività registrate a Imola (0 in più), 977 a Ferrara (0 in più). In Romagna sono complessivamente 4.772 (12 in più), di cui 999 a Ravenna (0 in più), 935 a Forlì (5 in più), 759 a Cesena (5 in più), 2.079 a Rimini (2 in più). In seguito a verifica sono stati eliminati 1 caso da Imola e 1 caso da Parma, in quanto già registrati nei giorni precedenti. I decessi Purtroppo, si registrano 20 nuovi decessi: 4 uomini e 16 donne. Complessivamente, in Emilia Romagna sono arrivati a 3.905. I nuovi decessi riguardano 1 residente nella provincia di Piacenza, 4 in quella di Parma, 5 in quella di Reggio Emilia, 1 in quella di Modena, 1 in quella di Bologna (nessuno nell'imolese), nessuno in quella di Ravenna, 2 a Ferrara, nessuno in quella di Forlì-Cesena, 6 in quella di Rimini. Nessun nuovo decesso da fuori regione. Malati effettivi: - 299 Le nuove guarigioni oggi sono 329 (16.572 in totale), mentre continuano a calare i casi attivi, e cioè il numero di malati effettivi a oggi: -299, passando dai 6.801 registrati ieri agli odierni 6.502. Per un differenziale fra guariti complessivi e malati effettivi di 10.070, fra i più alti nel Paese. Le persone in isolamento a casa, cioè quelle con sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 5.187, +493 rispetto a ieri. Un incremento dovuto principalmente all'aggiornamento del sistema informativo che ha permesso di azzerare i casi per i quali non era disponibile il dato sul regime di ricovero. I pazienti in terapia intensiva sono 123 (-13). Diminuiscono anche quelli ricoverati negli altri reparti Covid (-219). Le persone complessivamente guarite salgono quindi a 15.760 (+329): 2.193 clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, e 14.379 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Riproduzione riservata

Coronavirus Emilia Romagna, Bonaccini e Fase 2. "Spostamenti tra regioni il 1 giugno" - Cronaca

L'auspicio del presidente della Regione. Tavoli in ristoranti e alberghi: la bozza prescrive distanze inferiori a quelle dettate da Roma. I dati del contagio

[Il Resto Del Carlino]

Bologna, 13 maggio 2020 - Tornassi indietro, forse anticiperei di una settimana le chiusure di bar e ristoranti, sebbene sia stato il primo a deciderle in Italia". E' uno Stefano Bonaccini a tutto campo quello che ieri sera è stato protagonista sugli schermi de La7, ospite di Lilli Gruber a 'Otto e Mezzo'. Ha raccontato come ha affrontato l'emergenza Coronavirus e ha indicato la rotta da seguire in questa Fase 2. Non è solo il presidente della Giunta dell'Emilia Romagna, ma anche il rappresentante delle Regioni che si confrontano con il Governo. "Sì, il primo giugno mi sembra una data ragionevole per riaprire agli spostamenti tra regioni ha ipotizzato -, ma spetterà al Governo decidere, com'è giusto che sia. Leggi anche "Il Coronavirus è più debole" - Le regole in spiaggia - Chi riapre il 18 maggio Magari l'Esecutivo lo ascolterà, come già accaduto con le riaperture del 18 maggio, per le quali con i colleghi governatori ha ottenuto autonomia decisionale. "Ora che i dati di ieri parlano di 53 contagi su quasi 5 mila tamponi, ho l'orgoglio di aver guidato una regione che ha risposto straordinariamente all'epidemia ha aggiunto -. Poi, tornassi indietro, forse anticiperei di una settimana le chiusure di bar e ristoranti, sebbene sia stato il primo a deciderle in Italia". "Il Governo seguirà i nostri protocolli sulle spiagge" Adesso, però, si pensa a ripartire: "Stiamo investendo molto in aiuti alle imprese e al lavoro e investiremo tanto anche nel promuovere la regione. Per noi la Riviera, cioè il turismo, sono fondamentali. Abbiamo fiducia che il governo seguirà i nostri protocolli sulle spiagge. E se l'Inail ne ha scritti altri giudicati inapplicabili dagli operatori, è un problema su cui dovremo confrontarci". A questo proposito, domani pomeriggio Bonaccini incontrerà gli amministratori della provincia di Rimini, per proporre e concordare le modalità di riapertura in vista del 18 maggio. Ad accoglierlo, il presidente della Provincia di Rimini, Rizio Santi, e il sindaco Andrea Gnassi. Come il presidente Bonaccini sa benissimo, noi romagnoli abbiamo nel dna la capacità di reinventarci continuamente e di tirar fuori il meglio nelle situazioni difficili. Chiediamo quindi a lui e anche per suo tramite al Governo di metterci nelle condizioni di poter ripartire. Chiediamo un ristoro per le minori entrate e fondi adeguati per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali e chiediamo protocolli ragionevoli che garantiscano sì la sicurezza ma consentano al contempo l'esercizio delle attività economiche, dicono Gnassi e Santi. "L'Inps prenda in carico la cassa integrazione in deroga" Alla luce dell'impatto dell'emergenza coronavirus sull'economia e, in particolare, sull'occupazione, vedo il problema della cassa integrazione in deroga, che non sta arrivando ai lavoratori. Stiamo discutendo tra Regioni e Governo perché io credo che sia meglio che il tema se lo prenda in carico tutto l'Inps e trovi la modalità più facile per far arrivare il trasferimento direttamente in busta paga a quei lavoratori cui da troppe settimane, ormai da mesi viene detto che gli arriva una continuità di reddito e invece non la vedono. "Salvini è il benvenuto in Romagna" A Lilli Gruber, che interloquendo sul libro di cui è autore ('La destra si può battere'), gli ha chiesto se il leader della Lega tornerà in Emilia Romagna dopo la sconfitta delle ultime elezioni regionali, ha risposto: "Auguro a Matteo Salvini di poter andare dove preferisce, se torna in Emilia Romagna è perché si trova bene, è un complimento indiretto alla qualità dei servizi della nostra regione, ma magari non suonerà più i campanelli. Qui è benvenuto". Fase 2, in Emilia Romagna c'è un altro metro L utilizzo sconsigliato di "panche e tavoli promiscui". Gli stessi tavoli distribuiti poi in maniera tale che ci sia almeno "un metro tra le sedute, fatta eccezione per le persone appartenenti allo stesso nucleo familiare o se alloggiate nella medesima camera". Infine il per sonale di sala dotato di mascherine "mantenendo le distanze" e il divieto di "somministrazione buffet a self-service con alimenti esposti". Sono alcuni tra gli aspetti più importanti contenuti nella bozza di protocollo allo studio della Regione Emilia Romagna, per lo svolgimento in sicurezza degli "esercizi di somministrazione di alimenti e bevande". I

ristoranti e i bar, per farla breve, che in regione potranno riaprire i battenti lunedì. La bozza, è bene sottolinearlo, potrebbe subire delle modifiche tra oggi e domani, ma i principi cardine sono gli stessi del documento nazionale stilato dall'Inail e dal Comitato scientifico (Cts) della Protezione civile, già diffuso in attesa del decreto finale del Governo. Dicevamo dei principi. Ma qualcosa altro diverge. Il distanziamento tra i tavoli, dice esplicitamente il Cts, "non deve essere inferiore ai due metri". Mentre nella bozza della Regione si parla, almeno per ora, soltanto di un metro tra le sedute, metro che cade tra persone della stessa famiglia. E ragionevole pensare che ci sarà un ulteriore confronto su questo aspetto, anche perché, recita la bozza di viale Aldo Moro, "occorre adottare misure uguali per tutta la popolazione". Combaciano poi altre prescrizioni, con il servizio di somministrazione che "deve essere erogato dal personale, preferibilmente con servizio al tavolo e menù alla carta". Ok ai menù digitali e ai cartelloni, mentre deve essere prevista "una separazione degli ingressi di entrata e di uscita". Non si fa cenno, nella provvisoria bozza regionale, dei quattro metri quadri a cliente previsti dal Cts. Massicce tutte le disposizioni per la sanificazione degli ambienti. Per quanto riguarda i bar, invece, il servizio al banco deve assicurare "il distanziamento interpersonale di almeno un metro", e potranno essere "posizionate barriere di protezione in plexiglass". Vietati alimenti sfusi per aperitivo sul banco, compresi popcorn e dolci. I tavoli devono essere distribuiti in modo tale "che le sedute garantiscano il distanziamento di almeno un metro", come per i ristoranti. L'altra bozza allo studio della Regione è quella delle norme per la riapertura degli alberghi. Dispenser di gel ovunque, entrate ed uscite separate, invio dei documenti di identità per via telematica e chiavi consegnate solo al capofamiglia sono regole del protocollo che combaciano con i paletti nazionali. Complessa la gestione dei pasti, in particolare le colazioni. Sono vietati i buffet, mentre ai tavoli è sottolineata sempre la distanza di "un metro". Per colazioni e ristorazione negli alberghi "possono essere utilizzate anche altre aree di solito adatte ad altri usi". Il bollettino di ieri. Sono 53 i casi in più di coronavirus ieri in Emilia-Romagna, uno degli aumenti giornalieri più bassi registrati finora. Le nuove guarigioni sono 274, per un totale di 16.243 persone non più positive, mentre continuano a calare i malati effettivi: sono 239 in meno rispetto a lunedì, scendendo così a 6.801 casi attivi nel complesso, per un differenziale fra guariti e malati di 9.442 persone, fra i più alti nel Paese. Diciotto purtroppo i nuovi decessi, per un totale di 3.885 persone che hanno perso la vita dall'inizio dell'epidemia. Ieri non si sono registrati morti a Parma, Reggio, Ferrara e Ravenna. I nuovi decessi riguardano tre residenti nella provincia di Piacenza, tre a Modena, sei a Bologna, uno nell'imolese, tre nel Cesenate e due a Rimini, più una persona residente fuori regione. Le persone in isolamento a casa, con sintomi lievi o asintomatiche, sono in tutto 4.694, cioè 37 rispetto a lunedì. Calano i pazienti in terapia intensiva, cinque in meno, per un totale di 136 persone, e quelli ricoverati negli altri reparti covid (153 in meno). Dalla Protezione civile ieri sono arrivate oltre 420 mila mascherine, di cui 30 mila destinate alle Rsa, più 80 mila sovrascarpe e 36 confezioni di amuchina. Donate 1.188 confezioni di gel igienizzante. Riproduzione riservata

Coronavirus, il lockdown del circo bloccato a Pollenza - Cronaca

L'Universal fermo dal 2 marzo a Casette Verдини. "Ci hanno aiutato tutti, spettacolo prima di partire"

[Lucia Gentili]

Pollenza (Macerata), 13 maggio 2020 - È bloccato da settimane a Pollenza, dall'inizio dell'emergenza Coronavirus. A raccontare la situazione del Circo Universal è Derek Amico, figlio del titolare, Giuseppe. La moderna arte circense dal vivo è stata bloccata, con impossibilità di lavorare, la perdita di ogni tipo di introito e la necessità di continuare a sostenere gran parte delle ordinarie spese di gestione. Ed è qui che inizia a battere il cuore del Maceratese. Con un finale a sorpresa, da parte dei Amico. Amico, da quanto tempo siete bloccati a Pollenza? "Dal 2 marzo, saremmo dovuti restare quattro giorni per fare le rappresentazioni in un piazzale di Casette Verдини, un'area privata. Poi, però, è sopraggiunta l'emergenza Covid-19 con le disposizioni anticontagio del governo, e intanto siamo ancora qui. Veniamo da Roma, Zagarolo per la precisione. Il circo è composto da una quarantina di operatori e una quindicina di animali, tra cui due elefanti, due cammelli, lama, cavalli e pony". Come avete trascorso questi due mesi e mezzo? "Abbiamo montato una piccola tenda per tenerci in allenamento. Abbiamo ricevuto tanta solidarietà dalla gente del posto, come il sindaco (Mauro Romoli, ndr), i volontari della Protezione civile, la Caritas, che ci hanno fornito aiuti alimentari e per gli animali. Anche il proprietario dell'area ci è venuto incontro, mettendo a disposizione lo spazio. Siamo stati contenti e meravigliati dai numerosi atti di generosità e vicinanza ricevuti. Ultimo, ad esempio, è stato il carico di cento quintali di fieno donato da alcuni imprenditori agricoli del territorio tramite ente nazionale circhi e la Coldiretti". Com'è la situazione per lo stop forzato? "La difficoltà più grande è dovuta al danno economico, che ancora non siamo in grado di quantificare. Malgrado la chiusura, le spese vive ci sono sempre, come elettricità (a cui ha provveduto il sindaco), il pagamento degli operai, mantenere gli animali e accudirli ogni giorno. Il governo in questi giorni sta predisponendo un'eventuale riapertura per il nostro settore per i primi giorni di giugno, ovviamente con tutte le precauzioni e distanze. Rientriamo nella categoria spettacolo e, ad oggi, è tutto fermo. Se si potrà ricominciare, in vista dell'estate, penseremo agli spettacoli all'aperto". Quando lascerete Pollenza? "Non lo so, dipende proprio da quando sarà permesso spostarsi e potremo ripartire. Vogliamo lavorare, non vediamo ora. Credo che noi in questo momento siamo una realtà che sta vivendo questa situazione nella provincia di Macerata. Prima di andare via, però, faremo sicuramente una cosa: uno spettacolo di beneficenza. Sarà il nostro modo di ringraziare le tante persone, che qui ci hanno aiutato". RIPRODUZIONE RISERVATA Riproduzione riservata

Carpi, riaperto il cimitero: cittadini promossi - Cronaca

[Redazione]

Con lo scoccare della tanto attesa fase due, è iniziato il viaggio verso una vita nuova, più simile a quella precedente al Covid-19, sia pure con molte, giuste, limitazioni. In questa ottica, oltre alle imprese hanno riaperto anche i cimiteri, rimasti chiusi per due mesi. I primi giorni di apertura hanno registrato un notevole flusso di persone: in maggioranza anziane, accompagnate da figli o nipoti. Ma anche giovani: come il ragazzo aggrappato alla ringhiera delle scale con il viso segnato dalle lacrime, per la gioia e emozione di poter rivedere sua madre dopo due mesi e portarle un fiore. "In conformità all'ordinanza regionale spiega Mariella Lugli, assessore alle Onoranze funebri il sindaco ha disposto un'ordinanza di riapertura, che modifica quella di chiusura del 13 marzo scorso, introducendo alcune norme di comportamento". Nei primi giorni di riapertura, all'ingresso del cimitero urbano erano i volontari della Protezione civile e quelli dell'associazione ex paracadutisti: "La loro presenza è servita per informare i cittadini sulle regole e garantirne il rispetto, nonché fornire indicazioni utili. Non solo: visto che l'ingresso in cimitero è obbligatorio della mascherina e dei guanti, i volontari li hanno forniti a chi si era presentato sprovvisto degli stessi. Anche se l'assessore Lugli deve ammettere che la stragrande maggioranza dei visitatori erano già muniti di mascherine; maggiori carenze sono state rilevate sui guanti ma ciò in quanto si tratta attualmente di un genere di difficile reperimento. Per questo i volontari li hanno forniti ai cittadini che ne erano sprovvisti e a giorni doteremo il cimitero di un distributore di gel igienizzante che consentirà ai visitatori di sanificarsi le mani all'ingresso e all'uscita". "La necessità dei guanti è legata al fatto che in questi luoghi è molto frequente toccare cose comuni: scope, palette, annaffiatori, materiale per la pulizia. E visti i potenziali e ripetuti contatti con questi oggetti, è necessario essere protetti". Altra regola da rispettare è quella del distanziamento, ossia il rispetto della distanza di interpersonale tra i visitatori. "L'ordinanza regionale dava ai singoli Comuni la possibilità di applicazione ulteriori restrizioni. Noi abbiamo deciso di mantenere gli orari di apertura tradizionalmente vigenti (8.30-12.30 e 14.30-18.30) proprio per evitare minori tempi di accesso allo spazio cimiteriale e dunque rischi di assembramento". Le nuove prescrizioni, annunciate da cartelli informativi all'esterno dei cimiteri, resteranno valide fino al termine dell'emergenza sanitaria da Covid-19: "La presenza dei volontari era volta a garantire che gli accessi fossero controllati e che venissero rispettate le disposizioni a tutela della salute di tutti. Devo ammettere che i cittadini si stanno dimostrando molto disciplinati e rispettosi delle regole, per questo abbiamo deciso non fosse più necessaria la presenza dei volontari stessi". Tra i visitatori, l'emozione è palpabile: puliscono le tombe, lucidano le fotografie; il vento degli ultimi tempi aveva infatti sollevato molta polvere. Depongono un fiore, pregano, sostano davanti alle tombe, per condividere più da vicino questo terribile momento che stiamo vivendo e, probabilmente, per sentirsi meno soli. Maria Silvia Cabri

Riproduzione riservata

Borrelli chiama Licia Petropulacos: "Io nel Comitato? Emozionata" - Cronaca

Lex dg dellazienda ospedaliero-universitaria raggiunge laltro modenese Luca Richeldi

[Redazione]

Licia Petropulacos nel Comitato tecnico scientifico composto da esperti e qualificati rappresentanti degli enti e delle amministrazioni dello Stato che supportano il capo del dipartimento della Protezione Civile nelle attività finalizzate al superamento dell'emergenza epidemiologica da Covid-19. La nostra città dà quindi un altro importante contributo alla costruzione e realizzazione di quelle che saranno le prossime fasi post epidemia. ex direttore generale dell'azienda ospedaliero universitaria di Modena raggiunge infatti l'altro modenese Luca Richeldi, presidente della Società italiana di pneumologia. La notizia, già nell'aria da alcuni giorni, è stata ufficializzata ieri pomeriggio da una nota della presidenza del consiglio. "Accolgo questa notizia con grande emozione spiega Petropulacos, attualmente direttrice generale Cura della persona e Welfare della Regione, una scelta che spero di ripagare con un buon lavoro. Il mio ruolo sarà più sul versante tecnico che su quello scientifico. Ovvero aggiunge ex direttore generale dell'Aou modenese metterò a disposizione la mia esperienza maturata in tanti anni nell'ambito di una organizzazione che sia sostenibile sia per il sistema sanitario che per i cittadini. Sono pronta a dare il mio supporto ai colleghi eminentissimi che compongono il Comitato, su temi quali, per esempio, lo sviluppo dei servizi territoriali e la valorizzazione del territorio, in quelle che saranno le prossime fasi, ovvero dalla attuale, la fase 2, alla fase 3. Sperando ovviamente di arrivare alla fase 0 ". Peraltro, nota di colore, Petropulacos e l'altro modenese Richeldi si incontrano di nuovo: "Sì, ci conosciamo perché abbiamo studiato insieme". Il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli ieri ha integrato il Comitato tecnico scientifico con altre sei personalità su proposta del presidente del consiglio Giuseppe Conte. Riproduzione riservata

Mascherine a 0,50. Federfarma: "Da Roma le briciole. Abbiamo vendute le nostre sotto-costo"

[Redazione]

Approfondimenti Coronavirus, il Comune di Perugia consegna le mascherine a domicilio 12 maggio 2020 Dossier | Quelle mascherine a 50 centesimi annunciate e mai arrivate da Roma in Umbria 12 maggio 2020 Fase 2, l'Istituto Superiore di Sanità fa chiarezza sull'uso delle mascherine 12 maggio 2020 Coronavirus, l'Umbria si prepara a riaprire: la Regione lavora a un'ordinanza per i rifiuti per la Fase 2 11 maggio 2020 Delle 12 milioni di mascherine promesse, a fine aprile, dal commissario per l'emergenza Arcuri, braccio destro del Presidente Conte, ad un costo di 0,50centesimi, ne sarebbero state inviate a livello nazionale qualcosa come 3milioni. Per tutte le farmacie e altre strutture commerciali accreditate in Italia. Ma quante ne sono arrivate in Umbria? Se Assofarma - sindacato di categoria delle farmacie comunali o pubbliche -, interpellata da noi, ha ammesso che non è arrivata a ieri, nemmeno una, Federfarma Umbria - farmacie private - praticamente parla di briciole a fronte di 6 milioni al mese che servirebbero per il fabbisogno ai tempi del Covid per la popolazione umbra. Dossier | Quelle mascherine a 0.50 centesimi annunciate e mai arrivate da Roma in Umbria Anche in questo caso arriva la conferma di una promessa prima non concertata (con le farmacie) e poi non mantenuta. Su questo è stato chiaro il presidente Augusto Luciani: "Un piccolo quantitativo è arrivato l'11 maggio scorso, rispetto al 4 maggio come previsto dal commissario. In pratica, dai calcoli fatti, 100 mascherine a farmacia privata. Come potrà ben capire, dato il momento, in pratica sono andate vendute nel giro di poche ore. Scorta finita. E non sappiamo quando ne arriveranno altre da Roma". Luciani non ci sta alle accuse alla categoria, rivolte sempre dal commissario: "Non è vero che non le vogliamo vendere perché ci rimettiamo. Per due buoni motivi: il primo, i nostri fondi di magazzino sono stati tutti venduti a 0.50centesimi (che con l'Iva salgono a 61 centesimi ndr) come previsto dal Governo. Stiamo parlando di qualcosa come 400mila pezzi, che avevamo acquistato in precedenza ad un prezzo intorno ai 70 centesimi. Non abbiamo nel frattempo fatto altri acquisti in proprio perché ci era stato detto che sarebbero arrivate dalla Protezione Civile. Secondo aspetto: era stato previsto, a tutela delle farmacie, un rimborso per quelle mascherine pagate ai fornitori più della cifra di vendita imposta dal 4 maggio. Quindi nessuno ha sabotato questa strategia di Arcuri anche perché non ce ne sarebbe stato motivo. Come sempre ci siamo messi al servizio in questa difficile situazione per il Paese". Dopo il caso mascherine, ora quello dei tamponi: "Ci vietano di acquistarli: ne servono 20mila". Le accuse fanno male a Federfarma anche perché la categoria, anche in Umbria, ma soprattutto nel centro-nord, ha pagato un prezzo molto caro in fatto di morti e di malati, molti dei quali ancora a rischio dopo le cure sperimentali: "Abbiamo avuto 800 persone che sono risultate positive al Covid e ben 18 decessi. Siamo stati da sempre in prima linea. E ci siamo stati, con protezioni spesso inadeguate, almeno nella prima fase, quando la comunità scientifica ci diceva che non era un virus grave ma non era così. Un fenomeno che era stato sottovalutato e questo non va dimenticato da parte delle autorità". Comunque tornando all'approvvigionamento di mascherine per i cittadini, a Luciani abbiamo chiesto come si stanno muovendo e con quali costi le farmacie private: "Intanto confidiamo nell'arrivo da Roma di altre mascherine chirurgiche, come promesso da Arcuri, ma ovviamente ci siamo già mossi per trovare nel mercato dei protettivi validi e soprattutto subito reperibili. Citengo a precisare che vogliamo soprattutto acquistare da quelle aziende umbre che hanno convertito la produzione per salvare posti di lavoro e continuare a sopravvivere. Da lunedì prossimo arriverà un primo importante rifornimento: 350mila mascherine "di comunità" che venderemo sempre a 0.50 centesimi (con l'Iva sale a 0,61). Ma stiamo in trattativa anche con altre aziende per riempire i magazzini".

Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Quindi non chirurgiche

ma di altro tipo che sul mercato internazionale scarseggiano e la priorità è rivolta ad ospedali-luoghi lavoro. Ma cosa sono queste mascherine di comunità? "Hanno le stesse caratteristiche di quelle chirurgiche. Ma non avendo il marchio Ce non possono essere utilizzate in sanità e nei luoghi di lavoro. Vanno benissimo per il cittadino comune per uscire, per andare a fare la spesa o servizi. Hanno lo stesso tessuto e peso di quelle cosiddette chirurgiche". Da Federfarma Umbria c'è comunque la conferma della presenza di mascherine altamente protettive come quelle Ffp2 e Ffp3 e si continua a cercare sul mercato, tutti i giorni, quelle ordinarie. Se poi arrivassero le mascherine promesse da Arcuri, la Fase 2 andrebbe avanti con meno incognite e più fatti concreti.

Coronavirus in Umbria, la mappa del contagio al 13 maggio: tutti i dati comune per comune

[Redazione]

1 / 7 continua a leggere l'articolo?Approfondimenti L'ospedale di Città di Castello è 'Covid-free', il sindaco: "Ora via con le riaperture" 13 maggio 2020 Coronavirus e Fase 2, Magione riapre le chiese: distanza di sicurezza, mascherine e numero chiuso per entrare 13 maggio 2020 Coronavirus e Fase 2, finanziamenti alle imprese dell'Umbria "garantiti al 100%" 13 maggio 2020 Estate 2020, tutti al mare: ecco come 13 maggio 2020Emergenza coronavirus in Umbria, il punto della situazione: secondo i dati forniti dalla Regione e dalla Protezione Civile aggiornati alle ore 8 di oggi (mercoledì 13 maggio) restano complessivamente 1.419 persone i casi di positività al Covid registrati dall'inizio della pandemia con nessun nuovo caso rispetto a ieri (12 maggio), mentre "gli attualmente positivi sono 143 (-5)". Dal 18 maggio bar e ristoranti aperti al pubblico, ecco le regole Sempre secondo il bollettino odierno della Regione "i guariti sono 1204 (+4)" e "risultano 37 clinicamente guariti (-2)" mentre "i deceduti sono 72 (+1)" dopo la morte di un paziente 97enne. Dei 143 pazienti attualmente positivi "sono ricoverati in 40 (-5); di questi 4 (dato invariato) sono in terapia intensiva. Le persone in isolamento domiciliare sono 690 (+18)" e, sempre alla stessa data, "risultano 18.677 (+312) persone uscite dall'isolamento". Nel complesso, entro le ore 8 di oggi (13 maggio), "sono stati effettuati 50.731 tamponi (+1482)". L'ospedale di Città di Castello è 'Covid-free': "Ora via con le riaperture" Di seguito le mappe aggiornate alle ore 12.28 di oggi (13 maggio) per capire - con i dati comuni per comune forniti dalla Regione e dalla Protezione Civile - quanti sono i pazienti positivi, i guariti, i ricoverati e quelli in terapia intensiva nei vari centri dell'Umbria e in quali ospedali vengono curati... CASI DI POSITIVITÀ ATTUALMENTE POSITIVI GUARITI DECEDUTI RICOVERATI OSPEDALI, TERAPIA INTENSIVA Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Continua a leggere >>> 1 / 7 continua a leggere l'articolo?

Coronavirus, in Toscana 27 i nuovi casi (5 emersi dai test sierologici). 5 i decessi, 300 le guarigioni, di cui 229 virali

[Redazione]

Sono 9.829 i casi di positività al Coronavirus in Toscana, 27 in più rispetto a ieri. Cinque di questi casi sono conferme di positività emerse attraverso la campagna di test sierologici intrapresa dalla Regione Toscana a partire dalla fine di aprile. I nuovi casi sono lo 0,3% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 6% e raggiungono quota 5.302 (il 53,9% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 189.026, 4.175 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 4.649. Gli attualmente positivi sono oggi 3.563, il 7,2% in meno di ieri. Si registrano 5 nuovi decessi: 1 uomo e 4 donne con un'età media di 78,2 anni. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri, ricordando che si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.340 i casi complessivi ad oggi a Firenze (7 in più rispetto a ieri), 543 a Prato (1 in più), 654 a Pistoia (2 in più), 1.033 a Massa Carrara (3 in più), 1.331 a Lucca (2 in più), 875 a Pisa (7 in più rispetto a ieri), 538 a Livorno (3 in più), 667 ad Arezzo (2 in più), 427 a Siena, 421 a Grosseto. Sono 10 in più quindi i casi riscontrati oggi nell'Asl centro, 15 nella nord ovest, 2 nella sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 264 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 366,5/100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 530 casi/100.000 abitanti, Lucca con 343, Firenze con 330, la più bassa Siena. Complessivamente, 3.207 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (meno 255 rispetto a ieri, meno 7,4%). Sono 9.589 (meno 49 rispetto a ieri, meno 0,5%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl centro 4.380, nord ovest 4.599, sud est 610). Si riducono ancora le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid che oggi sono complessivamente 356, 23 in meno di ieri (meno 6,1%), di cui 72 in terapia intensiva (nessuna variazione rispetto a ieri e conferma del livello più basso di ricoverati in TI dal 12 di marzo). Le persone complessivamente guarite salgono a 5.302 (più 300 rispetto a ieri, il 6% in più): 1.345 persone clinicamente guarite (71 persone in più rispetto a ieri, più 5,6%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 3.957 (+229 persone, più 6,1%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 5 nuovi decessi: 1 uomo e 4 donne con un'età media di 78,2 anni. Relativamente alla provincia di notifica del decesso, 2 le persone decedute nella provincia di Firenze, 2 a Massa Carrara, 1 a Grosseto. Sono 964 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 347 a Firenze, 44 a Prato, 76 a Pistoia, 138 a Massa Carrara, 129 a Lucca, 78 a Pisa, 53 a Livorno, 44 ad Arezzo, 28 a Siena, 19 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 25,8/100.000 residenti contro il 51,2/100.000 della media italiana (12esima regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (70,8/100.000), Firenze (34,3x 100.000) e Lucca (33,3/100.000), il più basso a Grosseto (8,6/100.000). I dati riportati in questo comunicato sono stati elaborati dall'Agenzia regionale di sanità e dall'Unità di crisi Coronavirus.

Sansepolcro, il Consiglio Comunale: "Suolo pubblico gratuito. O lo farà il Governo o lo faremo noi"

[Redazione]

/* custom css */.tdi_2_52b.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_2_52b.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_2_52b.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_2_52b.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) {.tdi_2_52b.td-a-rec-img { text-align: center; } }Il primo Consiglio comunale di Sansepolcro, riunitosi live nella fase 2 dell Emergenza Coronavirus, si è tenuto ieri sera a Palazzo delle Laudi, trasmesso in streaming sul sito del Comune per cittadini e giornalisti. La seduta si è aperta con le comunicazioni del sindaco Cornioli che ha ripercorso così gli ultimi, difficili, due mesi. Sono passati due mesi esatti dalla notifica del primo caso positivo in Valtiberina. Era il 13 marzo. Da quel momento la vita di tutti noi è cambiata. Ma già dai primi di marzo, la nostra amministrazione aveva iniziato ad organizzare e preparare la comunità di Sansepolcro in vista di ciò che sarebbe successo. Il luna park era montato ma non ha mai aperto, i parchi e i cimiteri sono stati chiusi. Abbiamo sollecitato da subito i cittadini affinché venissero indossate le mascherine. Siamo stati tra i primi a sostenere l'importanza di questa precauzione e abbiamo ripetuto ogni giorno. Alla popolazione le abbiamo consegnate tramite volontariato (Pro Loco delle frazioni, Misericordia, Croce Rossa, gruppo comunale della Protezione Civile). Il 18 marzo è stato il primo caso positivo a Sansepolcro. Il 24 marzo, in accordo con la Asl e per primi nella provincia di Arezzo, dopo la sperimentazione di Badia Tedalda, è stata effettuata una seduta di drive thru, ripetuta nelle settimane a seguire./* custom css */.tdi_1_cce.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_1_cce.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_1_cce.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_1_cce.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) {.tdi_1_cce.td-a-rec-img { text-align: center; } }Cornioli ha quindi ricordato che, a livello di dati, nel Comune di Sansepolcro ci sono stati 38 contagiati: 10 sono ancora positivi, 2 persone sono decedute, gli altri sono guariti. Ospedale non ha avuto contagi e nelle Rsa sono state prese tutte le precauzioni possibili sin da fine febbraio, perché avevamo capito che tipo di bomba avrebbe potuto esplodere. Dopo aver lavorato alla parte sanitaria, amministrazione comunale si è occupata di quella sociale e in particolare alimentare. Il 2 aprile è iniziata la consegna dei pacchi spesa. Come abbiamo già detto ai cittadini, i pacchi saranno distribuiti finché ne avranno bisogno. Sono circa 200 le famiglie che ricevono il pacco settimanale, oltre le famiglie già assistite dalle associazioni e oltre 20 famiglie dei giostrai. Per quanto riguarda le aziende, fino dai primi di aprile sono stati tenuti rapporti quotidiani con i rappresentanti delle imprese e con le associazioni di categoria. Grazie al confronto con Cna, Confartigianato, Confcommercio e Confersercenti, sono state intraprese varie iniziative: il 2 aprile è stata firmata la convenzione tra il Comune di Sansepolcro e la Banca Credito Cooperativo di Anghiari e Stia per azioni di credito agevolato nei confronti delle imprese del commercio e dell artigianato. Per loro, abbiamo anche dato il via all operazione Ripartiamo insieme, che al momento si è concretizzata con un avviso che raccoglie richieste e necessità delle attività in vista della ripartenza. Si stanno valutando ipotesi e interventi in materia di Tosap e di Tari. Se ci sarà un contributo dal Governo, anche a carico nostro, azzereremo la Tosap e ridurremo la tassa sulla pubblicità. Faremo tutto quanto in nostro potere per alleviare le difficoltà del periodo. Faremo il possibile. Le nuove concessioni di Suolo Pubblico saranno gratuite: o per iniziativa del Governo o ci penseremo da soli. Da settimane amministrazione è in contatto con la Asl e con la Soprintendenza per parlare di deroghe per le autorizzazioni paesaggistiche e delle disposizioni igienico-sanitarie HACCP, oltre che delle pertinenze. Non basta dire che non si deve pagare: un'amministrazione deve autorizzare l'imprenditore a poter lavorare in tranquillità. Tasse e tributi: oltre un mese fa, la Giunta comunale ha approvato la rimodulazione di alcune scadenze di natura fiscale. Ma la questione delle tasse è molto delicata e soprattutto rischia di essere manipolata da parte di chi grida all azzeramento delle stesse per andare incontro alle esigenze dei cittadini. Deve essere chiaro: le tasse saranno abbassate fino al limite che viene consentito: la competenza resta dello Stato. Nella fase della ripartenza, sono state riaperte le Casine

dell'Acqua, i cimiteri e i parchi. L'isola ecologica ha riaperto per il verde, nonostante il provvedimento della Regione che impone la chiusura dei Centri per un altro mese. Sono in corso interventi di manutenzione nei parchi, i lavori pubblici stanno pian piano riprendendo. E con questo Consiglio comunale, anche attività della massima assemblea della comunità riparte. A corollario di tutto questo, i cittadini di Sansepolcro non sono mai stati lasciati soli. Un ascolto continuo, con gli strumenti e la tecnologia che abbiamo a disposizione e senza limiti di orario. In chiusura, ringrazio di cuore, a nome di tutta l'amministrazione comunale, il personale sanitario, il mondo del volontariato e i cittadini tutti per l'impegno di questi mesi, per i sacrifici fatti e per quello che ancora ci sarà da fare. Siamo una comunità forte e coesa, ce la faremo.

```
/* custom css */.tdi_3_505.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_3_505.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_3_505.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_3_505.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px){.tdi_3_505.td-a-rec-img { text-align: center; } }
```

Coronavirus, Kyriakoula Petropulacos nel Comitato tecnico-scientifico nazionale di Borrelli

[Redazione]

Una nomina che premia la competenza e la professionalità della nostra direttrice generale e che conferma ancora una volta il livello di eccellenza della sanità dell'Emilia-Romagna. Così l'assessore alle Politiche per la salute, Raffaele Donini, commenta la nomina formalizzata ieri dal premier Giuseppe Conte di Kyriakoula Petropulacos, direttrice generale Cura della Persona, Salute e Welfare della Regione, nel Comitato tecnico-scientifico che supporta il capo del Dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli, nell'attività per il superamento dell'emergenza epidemiologica da Covid-19. Un riconoscimento prestigioso per la dirigente regionale, che sul territorio ha maturato una lunga esperienza all'interno del Servizio sanitario prima ai vertici di Ausl e Aziende ospedaliere-universitarie e oggi in assessorato, e per l'Emilia-Romagna. Il lavoro svolto in questi mesi di emergenza peraltro in una delle regioni, la nostra, più colpite dalla pandemia - prosegue Donini - potrà fornire un supporto prezioso a livello nazionale in questo delicato momento di passaggio a una nuova fase. Alla direttrice vanno i nostri auguri per questo nuovo incarico. Sono molto onorata e molto emozionata per la nomina - commenta Kyriakoula Petropulacos - che per me significa prima di tutto impegno e dovere. Esperienza di trent'anni che ho avuto la fortuna di fare nella sanità di questa regione mi ha insegnato questo e tante altre cose che spero di poter portare come contributo all'interno del Comitato.

Modena, Muzzarelli: per la ripartenza servono risposte anche per i Comuni

[Redazione]

relli 20Dal decreto Rilancio o dai successivi provvedimenti del governo i Comuni si aspettano risposte ai problemi relativi ai cali di entrate e alle maggiori spese dovute all'emergenza sanitaria. Lo ha affermato il sindaco di Modena Gian Carlo Muzzarelli intervenendo in Consiglio comunale oggi, mercoledì 13 maggio, con un'informazione sulla gestione della cosiddetta Fase 2 nella quale ha richiamato le critiche dell'Anci per le ipotesi circolate, ma ha anche espresso apprezzamento per gli interventi che favoriscono investimenti per la rigenerazione urbana e la sostenibilità edilizia: Sarebbe una misura importantissima che calzerebbe perfettamente con la nostra strategia di dare priorità agli investimenti sul territorio in un'ottica economica anti-ciclica e anti-recessione. Facendo il punto sulla Fase 2, iniziata il 4 maggio, Muzzarelli ha sottolineato come l'evoluzione positiva della situazione per Modena che avevo auspicato nell'ultimo Consiglio comunale sembra essere diventata realtà. Il tempo della responsabilità individuale però rimane, per tutti, a maggior ragione dopo che sono diventate operative le maggiori aperture in ambito economico, sociale e di vita privata. Tutti noi lo dobbiamo all'intero sistema sanitario che rimane in prima linea assieme alla Protezione civile, alle Forze dell'ordine e tutte le istituzioni pubbliche. Per il sindaco i dati sanitari dei prossimi 15 giorni saranno fondamentali per capire se vi è un consolidamento del trend positivo su contagi e guarigioni. In questi giorni ha detto Muzzarelli Modena ha dimostrato grande senso di responsabilità e ce lo dicono anche i dati della Polizia locale: 157 persone controllate di cui una denunciata e 20 sanzioni elevate relative al Covid. Credo ci siano le condizioni per entrare definitivamente nella fase di Ripartenza. Rispetto al prossimo step della Fase due fissato per il 18 maggio (dovrebbe riguardare il commercio al dettaglio, artigianato di servizio e tante altre attività chiuse da tanto tempo, comprese estetiste e parrucchieri), il sindaco ha richiamato l'esigenza di avere linee di indirizzo e indicazioni chiare per le diverse categorie economiche e per tutti i cittadini, eventualmente anche con differenziazioni territoriali nelle decisioni, ma con comunicazioni semplici, chiare e trasparenti per evitare di generare confusione. NELLE CRA PRIMI 41 GUARITI DA COVID 19 Dopo la fase dell'emergenza che ha rivoluzionato l'intera organizzazione sanitaria e della rete ospedaliera per far fronte al Coronavirus, l'ingresso nella Fase 2 segna uno step diverso anche per attività assistenziale e sanitaria. Tutto il Piano di Azione per emergenza Covid è stato illustrato e discusso in sede di Conferenza territoriale socio-sanitaria, come ha spiegato il sindaco Gian Carlo Muzzarelli mercoledì 13 maggio durante l'informazione al Consiglio comunale. Sul fronte dell'assistenza, continua ad essere massima l'attenzione sulle Cra colpite dal virus, dove si sono però anche registrate le prime guarigioni. Nelle 52 strutture accreditate sul territorio provinciale, sono 14 le Cra dove si è verificata la presenza del virus, a cui se ne aggiunge una non accreditata. Invece, delle 16 strutture presenti sul territorio comunale, tre sono quelle interessate dal contagio; attualmente ci sono in tutto 25 ospiti positivi al virus isolati in struttura, mentre sono complessivamente 34 i decessi e'altra parte si registra anche un segnale positivo: sono 41 gli ospiti guariti dal virus. In tutte le Cra della provincia, come nelle strutture per disabili, si stanno svolgendo in maniera massiccia i test sierologici agli operatori e il sostegno alle Cra è continuato sul fronte del personale, della telemedicina e della fornitura di dispositivi di protezione personale (oltre 83 mila le mascherine fornite). Con la riduzione dei contagi ci sia avvia con cautela anche a rivedere le procedure per l'accesso ai posti residenziali per la non autosufficienza sospesi durante la prima fase gli

i inserimenti dal domicilio. Ora l'esigenza di procedere a nuovi inserimenti deve coniugare la maggior garanzia possibile che avvengano nel rispetto delle strategie di contenimento e gestione della pandemia, la capacità di dare risposta ai bisogni socio-assistenziali e sanitari degli ospiti e la capacità di tenuta della rete familiare che in questi mesi ha dovuto assumersi compiti di cura molto gravosi. In sede di Comitato di Distretto, che vede riuniti Ausl, Comune e Quartieri, è stato quindi approvato un documento che disciplina l'accesso delle persone non autosufficienti nelle case residenziali per anziani e nei centri socio-riabilitativi residenziali per disabili. L'attività sanitaria per far fronte all

emergenza Covid-19 ha visto la riorganizzazione della rete dei servizi e di Sanità pubblica, ma anche esperienze come le Usca, Unità speciali di continuità assistenziale, in collaborazione con la medicina del territorio, che ha fatto scuola a livello nazionale e la Residenzialità territoriale a supporto degli ospedali per i pazienti complessi o dimissibili ma ancora in fase di stabilizzazione. In vista della fase 2 sono stati messi in campo i primi provvedimenti per il riavvio in sicurezza dell'attività sanitaria programmata, sia per quanto riguarda i ricoveri in degenza ordinaria, limitati alle condizioni di emergenza o urgenza, sia per quelle di ambito chirurgico con la pianificazione del graduale recupero delle attività. Anche per quanto riguarda i servizi ambulatoriali, ci sarà una graduale riapertura della specialistica con modalità innovative: accesso alle prestazioni anche a distanza; modalità strutturate di consulto tra specialisti e medici di base; riorganizzazione per garantire distanziamento e rispetto dei parametri igienico-sanitari, con tempi di apertura degli ambulatori più ampi, attività distribuite su tutta la settimana e dilazionamento del numero di prestazioni.

Coronavirus, oggi in Toscana 27 nuovi contagi, 5 morti e 300 guariti

[Redazione]

I dati di giovedì 13 maggio. Leggero rialzo dei casi (ieri erano stati 15) e diminuzione dei decessi (ieri 9). Oltre 4mila tamponi nelle ultime 24 ore. Il totale dei casi positivi è 9.829. Sono 9.829 i casi di positività al Coronavirus in Toscana, 27 in più rispetto a ieri. Cinque di questi casi sono conferme di positività emerse attraverso la campagna di test sierologici intrapresa dalla Regione Toscana a partire dalla fine di aprile. I nuovi casi sono lo 0,3% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 6% e raggiungono quota 5.302 (il 53,9% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 189.026, 4.175 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 4.649. Gli attualmente positivi sono oggi 3.563, il 7,2% in meno di ieri. Si registrano 5 nuovi decessi: 1 uomo e 4 donne con un'età media di 78,2 anni. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri, ricordando che si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.340 i casi complessivi ad oggi a Firenze (7 in più rispetto a ieri), 543 a Prato (1 in più), 654 a Pistoia (2 in più), 1.033 a Massa Carrara (3 in più), 1.331 a Lucca (2 in più), 875 a Pisa (7 in più rispetto a ieri), 538 a Livorno (3 in più), 667 ad Arezzo (2 in più), 427 a Siena, 421 a Grosseto. Sono 10 in più quindi i casi riscontrati oggi nell'Asl centro, 15 nella nord ovest, 2 nella sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 264 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 366,5/100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 530 casi/100.000 abitanti, Lucca con 343, Firenze con 330, la più bassa Siena. Complessivamente, 3.207 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (meno 255 rispetto a ieri, meno 7,4%). Sono 9.589 (meno 49 rispetto a ieri, meno 0,5%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl centro 4.380, nord ovest 4.599, sud est 610). Si riducono ancora le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid che oggi sono complessivamente 356, 23 in meno di ieri (meno 6,1%), di cui 72 in terapia intensiva (nessuna variazione rispetto a ieri e conferma del livello più basso di ricoverati in TI dal 12 di marzo). Le persone complessivamente guarite salgono a 5.302 (più 300 rispetto a ieri, il 6% in più): 1.345 persone clinicamente guarite (71 persone in più rispetto a ieri, più 5,6%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 3.957 (+229 persone, più 6,1%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 5 nuovi decessi: 1 uomo e 4 donne con un'età media di 78,2 anni. Relativamente alla provincia di notifica del decesso, 2 le persone decedute nella provincia di Firenze, 2 a Massa Carrara, 1 a Grosseto. Sono 964 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 347 a Firenze, 44 a Prato, 76 a Pistoia, 138 a Massa Carrara, 129 a Lucca, 78 a Pisa, 53 a Livorno, 44 ad Arezzo, 28 a Siena, 19 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 25,8/100.000 residenti contro il 51,2/100.000 della media italiana (12esima regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (70,8/100.000), Firenze (34,3x 100.000) e Lucca (33,3/100.000), il più basso a Grosseto (8,6/100.000). Covid-19: 15 nuovi casi in Toscana, 5 trovati grazie ai test sierologici. Redazione Nove da Firenze

Online il documento tecnico Inail con le misure di contenimento e prevenzione nei luoghi di lavoro

[Redazione]

[sanificazione-coronavirus-shutt]Foto di repertorioPubblicazione approvata dal Comitato Tecnico Scientifico istituito presso la Protezione CivileCome si legge sul sito dell Istituto, è online il documento tecnico elaborato dall Inail che contiene indicazioni sulle misure di contenimento del contagio da Coronavirus nei luoghi di lavoro nella fase di riapertura delle attività produttive. In quest ottica e per affrontare in sicurezza la graduale ripresa delle attività produttive nella cd Fase 2 - sottolineano nella prefazione al documento il presidente e il direttore generale dell Inail Franco Bettoni e Giuseppe Lucibello -Istituto, nell ambito delle diverse funzioni, assicurativa, riabilitativa, di prevenzione e di ricerca, ha messo in atto iniziative con obiettivo di garantire una tutela globale della salute e della sicurezza dei lavoratori, anche in questo momento di emergenza. Esposizione, prossimità, aggregazione: le variabili per classificare il rischio. Tra queste iniziative, le misure di contenimento indicate nella pubblicazione. Nella prima parte del documento è illustrata una metodologia innovativa di valutazione integrata del rischio che tiene in considerazione il rischio di venire a contatto con fonti di contagio in occasione di lavoro, di prossimità connessa ai processi lavorativi, oltre all impatto connesso al rischio di aggregazione sociale anche verso terzi. Misure di protezione e lotta all insorgenza di focolai epidemici. La seconda parte contiene un focus sull adozione di misure organizzative, di prevenzione e protezione e di lotta all insorgenza di focolai epidemici, anche in considerazione di quanto già contenuto nel Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro stipulato tra Governo e Parti sociali il 14 marzo 2020. Un nuovo modello organizzativo di prevenzione per il ritorno progressivo al lavoro. Adozione di misure graduali e adeguate attraverso un nuovo modello organizzativo di prevenzione partecipato, - osservano Bettoni e Lucibello - consentirà, in presenza di indicatori epidemiologici compatibili, il ritorno progressivo al lavoro, garantendo adeguati livelli di tutela della salute e sicurezza di tutti i lavoratori, nonché della popolazione. La pubblicazione è stata approvata dal Comitato Tecnico Scientifico istituito presso la Protezione Civile, a cui Inail partecipa con un suo rappresentante, ed è frutto di un lavoro di ricerca condotto dall Istituto anche in qualità di organo tecnico scientifico del Servizio Sanitario Nazionale. Tag: inailcoronavirus

Il Corpo volontario forestale dona due ozonizzatori per sanificare le ambulanze

[Redazione]

Nuova importante donazione al 118 Romagnasoccorso, che si associa a quelle, davvero innumerevoli, che specialmente in questo particolare momento stanno arrivando da parte della società civile ravennate. Condivise le esigenze degli operatori dell'emergenza sul territorio, il Corpo Volontario Forestale (Cvf) di Bagnacavallo ha attivato un progetto di raccolta fondi e con il contributo di cittadini e volontari si è raggiunto l'obiettivo prefissato. Il Cvf ha così potuto donare due ozonizzatori, vale a dire due apparecchiature molto importanti per la sanificazione degli ambienti e dei mezzi di soccorso, del valore complessivo di circa 2.400 euro, che la ditta Ozono Bologna ha però dimezzato, a 1.200, per venire a sua volta incontro ai donatori e all'Ausl. La donazione del Corpo volontario forestale a Romagnasoccorso. Gli apparecchi possono essere collocati nell'ambiente da sanificare (ambulanze, ambulatori, ecc) e a seconda delle dimensioni vanno mantenuti attivi per un determinato tempo (da 10 a 90 minuti), tale attività è programmabile preventivamente anche per più cicli. Evidente dunque il vantaggio organizzativo dell'utilizzo di queste apparecchiature. L'utilizzo dell'ozono come presidio naturale per sterilizzazione di ambienti da batteri, spore, virus, muffe ed acari è certificato dal Ministero della Salute. L'ozono è infatti un potente ossidante con incisiva attività antiparassitaria, non richiede risciacquo degli ambienti trattati in quanto non rilascia inquinanti. Il Corpo Volontario Forestale è una associazione non profit nata e con sede a Bagnacavallo, presta opera gratuita coi suoi volontari in ambito di prevenzione, protezione civile, emergenze, soccorso, aiuti umanitari, tutela dell'ambiente, trasporto infermi, nell'ambito del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale. Da parte della direzione del Servizio 118 Romagnasoccorso, della Direzione medica di Ravenna e della Direzione Aziendale, un sentito ringraziamento ai donatori per importante donazione. Il Cvf desidera ringraziare tutti coloro che hanno permesso la realizzazione del progetto contribuendo con la loro donazione e in particolare Azienda Ozono Bologna: Grazie alla sensibilità e alla collaborazione con il 118 si è potuta comprendere l'effettiva importanza e necessità dello strumento nell'utilizzo contro il Covid 19.

Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot. Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video.

Dalle donazioni un milione di euro al `Covid Hospital` di Lugo

[Redazione]

Due mesi di emergenza, due mesi di generosità: mai come in questo periodo la solidarietà della Bassa Romagna si è fatta sentire, con tutta la sua energia. Raccolte fondi, donazioni spontanee, mobilitazione del volontariato: tante facce, tutte accomunate dal desiderio di poter fare qualcosa per affrontare al meglio l'emergenza Covid-19. I numeri di questo incredibile movimento sono raccolti principalmente dalle donazioni, benché vi siano aiuti più difficili da quantificare, come la disponibilità di tanti cittadini che in queste settimane hanno contattato la Protezione civile per poter aiutare nelle consegne o nelle telefonate di assistenza agli anziani. L'ospedale di Lugo ha beneficiato di oltre 1 milione di euro (1.057.000 euro): donazioni provenienti principalmente dal territorio della Bassa Romagna. Anche la Protezione civile della Bassa Romagna ha aiutato l'ospedale, partecipando alla donazione di 20 mila mascherine e 2 bancali di gel disinfettante. La Croce Rossa della Bassa Romagna, impegnata nella consegna di beni di prima necessità, nel presidio dell'ospedale e in numerose attività sanitarie alla gestione dei casi positivi, ad oggi ha ricevuto donazioni per 7.500 euro e beni per un valore di 4 mila euro. L'ospedale di Lugo in questa crisi ha dimostrato non solo la sua importanza strategica all'interno della rete ospedaliera della Romagna, ma anche il valore del suo personale sanitario - hanno dichiarato i sindaci dell'Unione -. Le tante donazioni a favore di questa struttura sono la testimonianza del forte legame dei cittadini della Bassa Romagna con il loro presidio territoriale. Tornando alle donazioni, oltre 100 mila euro sono stati invece raccolti dalla campagna Mettiamoci il cuore, lanciata dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e destinata alla solidarietà alimentare e all'avvio di progetti legati al superamento dell'emergenza; a questi si aggiungono i 21.480 euro raccolti da Selvatico, con artisti da tutta Italia che hanno messo in vendita proprie opere a prezzi calmierati per aiutare il nostro territorio. Vi sono poi le donazioni del mondo dell'associazionismo locale, in parte confluite all'ospedale di Lugo, in parte destinate alla Protezione civile: si parla in questo caso di oltre 80 mila euro, a cui vanno aggiunte le donazioni in mascherine per dipendenti, forze dell'ordine e cittadinanza, e altri dispositivi e beni di prima necessità; ci sono poi i 38 mila euro raccolti con la campagna lanciata dagli studenti del Liceo di Lugo. Non sono mancate le lezioni frutto dell'integrazione socio-culturale, con donazioni da parte dei richiedenti protezione internazionale e delle associazioni culturali e religiose. Anche le imprese hanno dato un enorme contributo, con donazioni in denaro, ma anche con importanti forniture di dpi, sempre in omaggio. Il territorio dell'Unione della Bassa Romagna ha risposto con estrema rapidità all'emergenza, tanto che in poche settimane ben quattro aziende hanno adattato la propria produzione alla realizzazione di dispositivi di protezione. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Di fronte a tante brutte notizie, possiamo trovare conforto nell'enorme spirito di solidarietà che caratterizza le nostre comunità - hanno aggiunto i sindaci -. In queste settimane abbiamo assistito a una vera e propria mobilitazione di massa, una gara di solidarietà; a nome di tutti gli amministratori non possiamo che dire grazie a tutti coloro che hanno dato il proprio contributo, in qualsiasi forma. Ringraziamo anche i tanti volontari che si sono spesi senza riserve, aiutandoci ad affrontare un'emergenza che non conosce eguali nella nostra storia recente: a loro va anche la riconoscenza delle tante famiglie che hanno ricevuto aiuti e assistenza.

Inquinamento e Covid-19, i dati provinciali per riflettere

[Redazione]

C'è collegamento tra Covid-19 e inquinamento? La domanda se la stanno ponendo in molti. Ma le risposte da parte degli scienziati, come spesso avviene di questi tempi, non sono omogenee tra loro. I temi in discussione sono sostanzialmente tre. Il primo riguarda eventuale presenza del virus nell'aria inquinata. A sostenere tale tesi sono diversi ricercatori, tra cui quelli della Società italiana di medicina ambientale. Una loro recente ricerca (https://www.simaonline.it/?page_id=694) dimostra che frammenti di Rna del Sars-Cov-2 sono nel particolato atmosferico, cioè nel Pm, e questo fungerebbe da veicolo (carrier) e amplificatore (boost). Chi avversa la teoria, pur riconoscendo la presenza del virus nel particolato atmosferico insieme a particelle biologiche (batteri, spore, pollini, funghi, alghe, ecc.), ritiene tuttavia poco probabile che possa mantenere intatte le proprietà infettive dopo una permanenza più o meno prolungata nell'ambiente aperto. La discussione è tuttora in corso. Un secondo tema presenta, invece, più consapevolezza comune e visione omogenea tra gli esperti: dal momento che l'inquinamento generato da un'alta concentrazione di particolato influisce sul sistema respiratorio o su quello cardiocircolatorio su questo non ci sono dubbi finisce per renderli più suscettibili alle complicanze della malattia. Insomma, sulla necessità di ridurre l'inquinamento c'è concordanza. Meno, purtroppo, da parte degli amministratori pubblici nell'attuare le politiche più idonee. Un terzo tema, subordinato agli altri due, investe la relazione tra aree inquinate e alta percentuale di casi di coronavirus in quel territorio. Qui gli scienziati tornano ad essere divisi tra loro, anche perché non è facile stabilire con certezza una relazione. L'Ufficio comunicazione dell'Unsic, sindacato datoriale con 2.100 Caf e 550 sedi di patronato in tutta Italia, dall'inizio della pandemia è impegnato in modo neutrale nella raccolta e nella divulgazione di dati, senza complessità metodologiche, finalizzati unicamente a porre in evidenza alcune tematiche e ad alimentare proficui dibattiti. Anche su questo argomento, individuando e consultando numerose fonti, ha prodotto due mappe indicative, una con i dati oggettivi della Protezione civile sull'incidenza dei casi di coronavirus (rielaborati in base al numero dei residenti per provincia), altra con il peso dell'inquinamento sempre per provincia, frutto dell'assemblaggio e della rielaborazione dei dati sulla presenza dei vari tipi di particolato. Talvolta i tentativi di ascrivere al solo mondo scientifico alcuni argomenti che investono la vita quotidiana di tutti noi, finiscono per produrre ermetici tecnicismi e una babele di posizioni contrapposte. Evidenzia Domenico Mamone, presidente dell'Unsic. Proprio per favorire un processo di semplificazione e di chiarezza e per assicurare il giusto risalto a tematiche centrali, come quella dell'inquinamento, il nostro Ufficio comunicazione, in una logica open source, è impegnato a produrre materiali per la libera e utile condivisione. E chiaro però conclude Mamone che il rapporto con l'inquinamento, se confermato, potrebbe costituire solo una tessera di un grande mosaico: sappiamo, infatti, che sono molteplici i fattori che favoriscono la pandemia, dalla mobilità alla prossimità tra persone. Per quanto riguarda l'inquinamento, poi, oltre alla qualità dell'aria, vanno considerate le caratteristiche delle comunità residenti, ad esempio l'età media e le condizioni socio-economiche, nonché lo stato di salute preesistente e la comorbidità. Soffermandosi su questo tema, l'Unsic ha dunque realizzato due mappe: una con il peso del coronavirus e altra con il peso dell'inquinamento nelle differenti province italiane. Dodici livelli di colorazione, corrispondenti a rispettive classi di gravità, mettono a confronto i due blocchi di dati. Da una parte, in linea con i sostenitori dell'ipotesi di stretto collegamento tra inquinamento e pandemia, emergono sovrapposizioni abbastanza nette in Pianura Padana, ma pure nell'area settentrionale di Marche, Toscana e Sardegna. Inoltre nel Mezzogiorno, dove il virus ha colpito poco, si confermano i bassi indici complessivi di contaminazione ambientale. In Emilia-Romagna, nel dettaglio, le percentuali di contagi in rapporto al numero dei residenti e l'indice di inquinamento corrispondono abbastanza. Emilia risulta la più penalizzata su entrambi i fronti, mentre la Romagna, che presenta bassi indici di inquinamento, è area meno colpita da Covid-19, in particolare nelle province di Ravenna e Ferrara. Al contrario, alcune aree inquinate nel Centrosud (ad esempio nel Lazio, in Campania e in Puglia) non

registrano percentuali rilevanti di contagi da Covid-19, smentendo quindi la relazione. Emblematico il caso di Taranto o delle tante Terre dei fuochi.

Covid-19, CNA Rieti: "Linee guida di Inail e ISS per i centri di acconciatura ed estetica"

[Redazione]

[barbiere_parrucchiere_1][cosea_offerta_promo_estiva_estate_2019_dentro_articoli]CNA
Rieti[rietinvetrina_mi_piace_sotto_agli_articoli_1][INS::INS][INS::INS][INS::INS]

Coronavirus, i dati in Toscana: 27 nuovi casi positivi, 5 deceduti, 300 i guariti

[Redazione]

Aggiornamento alle ore 12 di mercoledì 13 maggio Sono complessivamente 9.829 i tamponi risultati positivi al test del Coronavirus SARS-CoV-2 coronavirus provetta2 Sono 9.829 i casi di positività al Coronavirus in Toscana, 27 in più rispetto a ieri. Cinque di questi casi sono conferme di positività emerse attraverso la campagna di test sierologici intrapresa dalla Regione Toscana a partire dalla fine di aprile. I nuovi casi sono lo 0,3% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 6% e raggiungono quota 5.302 (il 53,9% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 189.026, 4.175 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 4.649. Gli attualmente positivi sono oggi 3.563, il 7,2% in meno di ieri. Si registrano 5 nuovi decessi: 1 uomo e 4 donne con un'età media di 78,2 anni. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi, mercoledì 13 maggio, sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri, ricordando che si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.340 i casi complessivi ad oggi a Firenze (7 in più rispetto a ieri), 543 a Prato (1 in più), 654 a Pistoia (2 in più), 1.033 a Massa Carrara (3 in più), 1.331 a Lucca (2 in più), 875 a Pisa (7 in più rispetto a ieri), 538 a Livorno (3 in più), 667 ad Arezzo (2 in più), 427 a Siena, 421 a Grosseto. Sono 10 in più quindi i casi riscontrati oggi nell'Asl centro, 15 nella nordovest, 2 nella sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, concirca 264 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 366,5/100.000, dati di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 530 casi/100.000 abitanti, Lucca con 343, Firenze con 330, la più bassa Siena. Complessivamente, 3.207 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (meno 255 rispetto a ieri, meno 7,4%). Sono 9.589 (meno 49 rispetto a ieri, meno 0,5%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl centro 4.380, nord ovest 4.599, sud est 610). Si riducono ancora le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid che oggi sono complessivamente 356, 23 in meno di ieri (meno 6,1%), di cui 72 in terapia intensiva (nessuna variazione rispetto a ieri e conferma del livello più basso di ricoverati in TI dal 12 di marzo). Le persone complessivamente guarite salgono a 5.302 (più 300 rispetto a ieri, il 6% in più): 1.345 persone clinicamente guarite (71 persone in più rispetto a ieri, più 5,6%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 3.957 (+229 persone, più 6,1%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 5 nuovi decessi: 1 uomo e 4 donne con un'età media di 78,2 anni. Relativamente alla provincia di notifica del decesso, 2 le persone decedute nella provincia di Firenze, 2 a Massa Carrara, 1 a Grosseto. Sono 964 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 347 a Firenze 44 a Prato, 76 a Pistoia, 138 a Massa Carrara, 129 a Lucca, 78 a Pisa, 53 a Livorno, 44 ad Arezzo, 28 a Siena, 19 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 25,8/100.000 residenti contro il 51,2/100.000 della media italiana (12esima regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (70,8/100.000), Firenze (34,3 x 100.000) e Lucca (33,3 x 100.000), il più basso a Grosseto (8,6/100.000).

Coronavirus in Italia, oltre 3500 guariti al 13 maggio 2020

Coronavirus in Italia, oltre 3500 guariti al 13 maggio 2020. Continuano a diminuire i ricoverati in terapia intensiva per...

[Redazione]

Per la prima volta dall'inizio dell'emergenza il numero degli attualmente positivi è in calo in tutta Italia, tranne in Molise. Il calo più marcato si registra in Piemonte, seguito dalla Lombardia e dall'Emilia Romagna. Sono 78.457 i malati di coronavirus in Italia, in calo rispetto a martedì di 2.809. Martedì la diminuzione era stata di 1.222. Continuano a diminuire i ricoverati in terapia intensiva per coronavirus in Italia: sono 893 i pazienti, 59 in meno rispetto a ieri, quando il calo era stato di 47. Le persone ricoverate con sintomi sono invece 12.172, con un decremento di 693 rispetto a ieri. Sono invece 65.392 le persone in isolamento domiciliare, 2.057 in meno rispetto a martedì. Le vittime per coronavirus in Italia sono salite a 31.106, con un incremento di 195 in un giorno. I pazienti guariti dal Covid 19 in Italia sono 112.541, con un incremento di 3.502 rispetto a martedì quando l'incremento era stato di 2.452. Torna a calare l'incremento dei contagiati totali dal coronavirus in Italia, vale a dire gli attualmente positivi, le vittime e i guariti. Attualmente sono 222.104, con un incremento rispetto a ieri di 888. Martedì l'aumento era stato di 1.402. I dati sono stati resi noti dalla Protezione Civile. Mi piace: Mi piace Caricamento...

"Giornata del dono": raccolta di beni di prima necessità, per le famiglie bisognose della città

[Redazione]

Giornata del dono: raccolta di beni di prima necessità, per le famiglie bisognose della città 13/05/2020 Sabato 16 maggio, dalle 9 alle 18. iniziativa coinvolgerà oltre 200 volontari Sabato 16 maggio, dalle ore 9 alle ore 18, si svolgerà la prima Giornata del dono, organizzata da tutti gli enti cittadini che si occupano di assistere le famiglie bisognose. Una grande raccolta porta a porta di beni di prima necessità, che coinvolgerà circa 200 volontari, 20 mezzi di trasporto, in equipe da 2 persone per le vigenti disposizioni di sicurezza sul Covid-19. Come partecipare? Chi vuole aiutare le famiglie in difficoltà, dovrà lasciare davanti al portone della propria abitazione il pacco che si desidera donare, contrassegnato dalla locandina dell'iniziativa che verrà distribuita in questi giorni (chi non la riceve nella cassetta delle lettere, può contattare il numero 0721.395823 per poter conferire in via Toscana 111, sede della manifestazione, la donazione). Le scatole verranno ritirate sabato 16 dalle 9 del mattino. I beni richiesti sono: Pasta, riso, scatolame, olio, farina, biscotti, latte lunga conservazione, carta igienica, spazzolino da denti dentifricio, saponi, shampoo, abiti usati in buono stato (adulto e bambino). "In questo momento di grande difficoltà è molto importante un'iniziativa come questa spiega assessore alla Solidarietà Sara Mengucci -, perché ci permette di aiutare le famiglie in difficoltà attraverso la raccolta di beni di prima necessità. Ringrazio tutte le associazioni che stanno facendo un lavoro straordinario nell'ambito dell'emergenza Covid-19, nella quale i bisogni e le necessità sono sicuramente aumentati, ma nonostante tutto si sta cercando di rafforzare sempre di più la rete di solidarietà della nostra città". Si tratta di un'iniziativa pensata per aiutare le famiglie del territorio che si trovano in difficoltà, in aumento a causa dell'emergenza sanitaria che il paese sta affrontando. Oltre al Comune di Pesaro partecipano alla Giornata del dono: Dsc Pesaro, Onlus Gulliver, Oratorio Don Bosco, Banco Alimentare, Caritas, Bracciaperte, Soms e Proloco Candelara, Stele, Protezione Civile, Ucid, con il sostegno della Fondazione Cattolica, Consiglio Regione Marche e del gruppo Guerra. Le voci: Invitiamo tutta la cittadinanza a partecipare all'iniziativa così Andrea Boccanera, portavoce Dsc Pesaro -, serve l'aiuto di tutti in questo momento di difficoltà. Ognuno con la propria goccia per questo grande fiume carsico di aiuto alle famiglie bisognose cittadine". "Preparate in famiglia con i vostri figli un piccolo grande dono per gli altri sottolinea Valeria Gianni, vice presidente Onlus Gulliver -, un gesto di educazione e di aiuto concreto". "Il Banco Alimentare si è subito unito con favore a questa iniziativa - Silvana Della Fornace, presidente della Fondazione Banco Alimentare Marche Onlus -, mettendosi a disposizione con persone e mezzi per raccogliere e ridistribuire gli alimenti che saranno raccolti nel segno della già sperimentata collaborazione che da anni si realizza con le altre associazioni coinvolte con noi nella Giornata Nazionale della Colletta Alimentare. Andare di casa in casa per chiedere alla gente di donare una spesa per i bisognosi sarà molto sfidante, soprattutto in questo periodo in cui si registra un incremento del bisogno alimentare e le scorte scarseggiano, e quindi chiedere alle persone di "aiutarci ad aiutare" è più che mai necessario. In più è un'occasione di grande solidarietà, a cui ciascuno potrà partecipare: tutta la città unita nel dono, tra chi farà la spesa, chi farà il volontario e chi riceverà il frutto di quanto raccolto". "È molto bello poter dare il proprio contributo, soprattutto in questo momento difficile per le famiglie - Iacopo Fiorani -. Quale Presidente della Associazione Culturale La Stele, sono portavoce della volontà della comunità di Novilara, di essere sempre solidali e disponibili, come dimostra il lavoro fatto in questi anni. Lo stare a tavola come l'essere accoglienti e collaborativi, sono accomunati dall'importanza del Dono. Questa giornata infatti, valorizza l'impegno di noi volontari per un obiettivo comune: sentirsi tutti parte di un insieme, associazioni e realtà del territorio, unite nel sostegno alle persone bisognose di un nostro Dono". "Per una iniziativa così importante sono orgoglioso di collaborare e poter dare una risposta alle famiglie e persone che sono in difficoltà per mancanza di lavoro e problemi di salute - Lorenzo Montesi, presidente Soms

Candelara -. La Pro Loco di Candelara e la Società Operaia di Mutuo Soccorso saranno presenti. Fa parte della nostra storia e lo sarà sempre in futuro."In questa iniziativa è bello sottolineare la voglia dell'intera Comunità di andare al passo del più lento - Andrea Mancini coordinatore Caritas -. In questi periodi fare Comunità è ancora più urgente, perché nessuno si salva da solo. Non sarà tanto importante il frutto che potremmo raccogliere ma il seme che lasceremo in noi e nelle persone che raggiungeremo, perché ci accompagnerà per molto tempo". "I volontari di Associazione Bracciaperte il presidente Mario DiPalma - non potendo momentaneamente svolgere attività all'interno di istituti penitenziari, sta portando avanti attività di aiuti alle famiglie attraverso donazione cibo. Siamo molto felici di poter contribuire a questo evento in sinergia con altre associazioni per il bene dei meno fortunati". "Comunità, comunione ed unione - Don Andrea Marescotti, Oratorio Don Bosco -. Dobbiamo essere presenti e presenza nella comunità. Aiutateci ad aiutare". Indietro Twitter

Monitoraggio del Covid-19, lo studio a Castelraimondo parte dopo il 18 maggio

[Marco Cencioni]

Guido Favia Studio epidemiologico sull andamento del contagio da Covid-19 nella popolazione di Castelraimondo: al via dalla prossima settimana la mappatura tra i cittadini. Si è riunito nei giorni scorsi il gruppo di lavoro dell amministrazione comunale di Castelraimondo di cui fanno parte anche i capigruppo del consiglio. All incontro ha partecipato anche il professore di Unicam, Guido Favia, referente del progetto insieme all esperto Andrea Crisanti. Si è stabilito che lo studio partirà dalla prossima settimana, dai giorni successivi al 18 maggio. Questo per rispettare almeno le due settimane dall allentamento delle misure restrittive disposto lo scorso 4 maggio e poter analizzare andamento del contagio con più puntualità. Renzo Marinelli, sindaco di Castelraimondo Il comitato scientifico che segue il progetto ha spiegato il sindaco di Castelraimondo, Renzo Marinelli ha individuato il campione iniziale di popolazione che potrà essere coinvolto nello studio. Sarà data priorità alle forze dell ordine e a tutti gli operatori sanitari di ogni genere, la protezione civile cittadina, tutti coloro che svolgono attività lavorative in pubblico e tutte le persone che potrebbero essere entrate in contatto nei mesi passati con familiari o altri congiunti poi risultati positivi. Infine, una fetta di popolazione scelta dai dottori di età compresa tra i 30 e i 55 anni. È bene ricordare che la mappatura avverrà sempre e comunque su base volontaria e sempre in collaborazione con i medici di base, che riceveranno poi gli esiti dei tamponi dei rispettivi pazienti. Come già annunciato nelle scorse settimane, lo studio predisposto e finanziato con fondi propri dall amministrazione comunale, è stato ampliato grazie alla donazione in memoria di Noemi Aviccoli, una generosità alla quale si sono poi aggiunti i preziosi contributi di Contram, Assem, Unione Montana Potenza Esino Musone e Avis di Castelraimondo e alla quale tutti possono contribuire. Infatti è possibile destinare una somma con la causale PROGETTO COVID-19 direttamente al servizio di Tesoreria del Comune di Castelraimondo è affidato alla UBI BANCA Filiale di Castelraimondo, Via XX Settembre, 10: C/C N. 4535, Codice Iban: IT10A0311168841000000004535, Conto Corrente Postale n. 13548623 Intestato a Comune di Castelraimondo Servizio Tesoreria Codice Iban: IT14N0760113400 000013548623. Monitoraggio del Covid-19, donazione nel nome di Noemi al progetto Castelraimondo Monitoraggio del Coronavirus: al via studio a Castelraimondo con Unicam e il virologo Crisanti Articoli correlati Covid, morto storico artigiano: addio a Enedino Bellaù Covid, protocollo per preservare forze dell ordine e operatori: via libera dal Consiglio regionale Covid: è morto Graziano Pallotto, ex sindaco di Montecassiano Accademia Belle arti da remoto: Restrizioni opportunità creativa Consorzio di bonifica, in 54 al lavoro La protesta dei sindacati Ignorato il protocollo anti Covid Con te ripartiremo: nelle Sae e negli ospedali si canta con Andrea Bocelli (Video) Più di mille contagi sul lavoro: Fase delicata, i pericoli non sono finiti Covid, 25 nuovi casi nelle Marche Terapia intensiva: continua il calo Giornata mondiale dell infermiere: Con emergenza Coronavirus è stato compreso il nostro ruolo Casa di riposo di Cingoli, guariti altri otto anziani Chalet e negozi, bar o ristoranti: ecco le regole per riaprire Addio a Giuliano Bartolelli, era malato di Covid Scatta ora della pesca: in tanti lungo i fiumi (Foto) Covid center, Ceriscioli dà il via (Video) Bertolaso lo accoglie e dona il plasma Stazione ferroviaria a servizio dell area Macerata, cibi e bevande aporto anche senza ordinazione Villa Pini, dimesso ultimo paziente Covid Ora la sanificazione totale poi si torna alla consueta attività (Video) Covid center in cerca di un perc hé: tappo ai fallimenti di Ceriscioli Ospedale, parcheggio gratuito per gli operatori sanitari Morrovalle, quarta vittima del Covid: morta a 89 anni Lina Piersanti Covid-19, nelle Marche 10 nuovi casi: la fase zero è a un passo Recanati, addio a Silvino Mancinelli Era ospite della casa di riposo Ceriscioli: Ridicole falsità dalla Lega, nessun veto alla terapia con plasma Covid center, elenco delle aziende Attesa per il decollo dell astronave Covid-19, quattro morti nelle Marche: altra vittima alla casa di riposo di Recanati Plasma, veto incomprensibile Vogliamo subito spiegazioni Non ci sono più pazienti: via ospedale da campo della Marina L azienda anticipa la Cassa integrazione: Il nostro segnale di fiducia Circo fermo a Pollenza, donati 100 quintali di fieno Pollenza, come è cambiata la vita Il video racconto di Franco

TomassiniMedico e donna coraggio, cura in casa tutta la sua famiglia positiva al CoronavirusPlasma contro il coronavirus, sperimentazione sospesa nelle MarcheFamiliari e contatti dei positivi, tamponi anche se asintomatici: Così conteniamo il contagio nella fase 2 Gente in spiaggia nonostante i divieti, in cinque seduti su una panchina Covid center, situazione anomala: tutela a personale e dirigenti con moratoria in stile Ilva Tappatà ai saluti dopo 38 anni in corsia: Orgoglioso della mia squadra Covid, muore carabiniere in servizio a MacerataCovid, morta una 83enne di Corridonia: era ospite della casa di riposoConvegno sul Covid center, Va cambiata la destinazione Punti di sanificazione made in San SeverinoFioriarancio e mascherine

Covid center, la Regione torni indietro o partiamo con due esposti: violazione collettiva delle regole

[Marco Cencioni]

Da sinistra: gli avvocati Francesco Mantella, Giuseppe Bommarito, Federico Valori, Jacopo Severo Bartolomei di Gianluca Ginella Siamo pronti a preparare un esposto alla Corte dei conti e uno in procura per il Covid center di Civitanova, intanto abbiamo inviato una diffida alla Regione chiedendo che torni sui suoi passi e annulli la delibera. Vedremo quale sarà la risposta e agiremo di conseguenza. avvocato Federico Valori sintetizza così le istanze mosse da alcuni residenti di Civitanova che hanno sottoscritto una raccolta firme (sin qui un migliaio) contro la realizzazione della struttura. Primo firmatario è Ivo Costamagna, ex presidente del consiglio comunale di Civitanova, e Valori, insieme agli avvocati Giuseppe Bommarito, Francesco Mantella e Jacopo Severo Bartolomei, sono legali dello stesso Costamagna, di Carlo Alberto Centioni, ex presidente delle farmacie di Civitanova, di Giovanna Capodarca (comitato Pro ospedali pubblici), di Paola Macerata, di Amedeo Regini (presidente dell'associazione Cittàverde di Civitanova) che hanno presentato una diffida alla Regione per chiedere un ripensamento sul Covid Center. La struttura è ormai ultimata, il progetto è stato assegnato dalla Regione all'ex presidente della Protezione civile Guido Bertolaso che ha coinvolto per esecuzione dei lavori l'Ordine di Malta. Secondo noi quest'opera è completamente inutile, uno spreco di soldi senza pari, uno spreco anche di competenze dice avvocato Bommarito -. E' folle realizzare un centro di terapia intensiva al di fuori di una struttura esistente. Inoltre secondo noi è pericoloso dove è stata collocata: è una zona molto trafficata, ci sono decine di esercizi commerciali, parcheggi: il rischio epidemiologico è notevolissimo. Bommarito aggiunge che area era stata prevista nel momento del picco ma visto che poi pochi giorni dopo era stata una discesa dei contagiati tutto il tempo per studiare qualcosa di alternativo per dotare le Marche di più posti letto. Perché è indubbio che ce ne sia necessità ma nessuno ma nessuna Regione, a parte la Lombardia con Milano li ha messi in capannoni o fiere. A Milano almeno era una giustificazione: il progetto è partito nel momento del maggior dramma dell'epidemia ed è stato fatto in dieci giorni. I fatti poi hanno mostrato che la scelta era infelice, questo doveva farci dire di non farlo, si è seguita una strada assurda. Si è dilapidato un patrimonio e inoltre è pure il limite del personale che dovrà lavorarci: vorrei sapere come potrà essere gestito un reparto che richiede decine di medici e centinaia di infermieri, è folle da ogni punto di vista. Letti al Covid hospital E ancora, aggiunge Bommarito: Come avvocati abbiamo evidenziato profili importanti di illegittimità. Per primo quello urbanistico: un conto è realizzare una struttura temporanea in una fase emergenziale, ed era consentito col decreto Cura Italia, un altro una struttura permanente e non più emergenziale, come si dimostra essere il Covid center. Per fare un'opera del genere serve un iter preciso: dal cambio di destinazione d'uso al passaggio in consiglio comunale. Qui è tutto irregolare. La Regione poi ha eluso la normativa che per opere di quel livello si deve fare ricorso a gare di appalto europee. avvocato Federico Valori si concentra innanzitutto sui soldi: E' una colossale sciocchezza dire che non si siano spesi soldi pubblici per realizzare la struttura. Sono soldi donati da enti privati, come Bancitalia. Enti privati che donano somme di denaro alla Regione: quelli diventano soldi pubblici. E i soldi pubblici devono essere spesi secondo regole precise di contabilità e le opere pubbliche vanno realizzate scegliendo il soggetto attuatore con gare d'appalto. Invece tutto quanto è stato fatto sulla base del decreto Cura Italia, articolo 4, primo comma. Che dice che per emergenze fino al 31 luglio dà la possibilità di realizzare opere senza rispetto delle normative per le opere pubbliche, ma non è una parola che dica che si esenta dal rispetto delle norme sugli appalti. Non autorizza alcun ente pubblico a farsi beffe di questa normativa. È stata una violazione delle regole da parte di una pletora di personaggi pubblici e di imprese. Qui alcune imprese sono state preferite ad altre per la realizzazione della struttura. È scandaloso. Solo la limitazione sostanziale delle libertà politiche ha consentito di fare un uso totalmente abusivo di denari pubblici. Guido Bertolaso Valori continua dicendo che si è

deciso da parte della Regione di realizzare una struttura temporanea coperta da questa norma fino al 31 luglio. Ma già da lì a pochi giorni si erano resi conto che opera sarebbe stata inutile e intempestiva. Insomma la decisione è stata di diffidare la Regione a tornare indietro sui propri passi e dichiarare la nullità di tutti gli atti, altrimenti, presenteremo esposti alla Corte dei conti e alla procura. Secondo i legali i soggetti pubblici e le aziende private impegnati nella costruzione del centro ospedaliero di Civitanova si legge nel documento di diffida hanno realizzato una grave e plurima violazione di legge non già allo scopo di garantire assistenza e cura contro il Covid 19 ma allo scopo di realizzare una struttura sanitaria generica e duratura non prevista in alcun piano dell'Asur, in contrasto con inequivocche previsioni del piano regolatore generale vigente e quindi, allo stato, destinata ad essere condotta da soggetti privati. E ancora, dicono i legali, quanto accaduto integra elemento oggettivo dell'abuso d'ufficio, perché falsamente affermando di voler realizzare una struttura temporanea, si deliberava la realizzazione di una struttura sanitaria permanente in spregio e in violazione delle norme urbanistiche che vietano in modo tassativo la collocazione di strutture in aree commerciali e addirittura in area destinata a impianti e attrezzature sportive, violando altresì le norme poste a disciplina degli appalti pubblici, questo, proseguono i legali allo scopo di favorire le imprese che hanno realizzato opera. Valori ancora sull'opera: È la più costosa Italia, un posto letto costa 140 mila euro. Inoltre risulta che siano stati versati sul conto indicato dalla Regione, 8 milioni di euro. Ne mancherebbero 3 o 4 circa dei 12 previsti. Chi metterà la differenza? Poi nella delibera regionale si dice che non si spenderà un euro di soldi pubblici. Ma nella delibera si legge anche che sono a carico della Regione e dell'Asur le spese correnti e quelle del personale. Più di mille persone hanno firmato perché sono contrari al Covid hospital dice avvocato Mantella -. A Civitanova si potevano ubicare altrove quei posti letto o in altre zone delle Marche. Una scelta fatta senza alcun passaggio collegiale, nessuna discussione in Consiglio comunale, si è deciso nottetempo di fare questa struttura dalla Regione e oggi ci troviamo con un centro che non sarà aiuto a questa emergenza ma diretto ad altre finalità sanitarie. Mantella aggiunge che sta nascendo un comitato No covid, lo stanno costituendo Costamagna, Centioni, Capodarca, Regini. Se tutti dicono che questo centro non funziona, perché non ci si ferma e si ripensa alle scelte fatte? E si blocca il dispendio inutile di denaro? All'inizio opera poteva anche essere in qualche modo giustificata, durante la fase di emergenza, ma ora perché mai i pazienti in via di guarigione dovrebbero essere trasferiti lì per il taglio del nastro?. Articoli correlati Salvaguardia dell'ospedale, Fratelli Italia dal sindaco: Concordata azione ancora più mirata Covid center alla fiera? Sileri ha smentito: non risponde alle indicazioni del ministero della Salute Covid center, Ceriscioli dà il via (Video) Bertolaso lo accoglie e dona il plasma Stazione ferroviaria a servizio dell'area Covid center in cerca di un perché: tappo ai fallimenti di Ceriscioli Covid center, elenco delle aziende Attesa per il decollo dell'astronave Covid center

er, situazione anomala: tutela a personale e dirigenti con moratoria in stile Ilva Convegno sul Covid center, Va cambiata la destinazione Il Covid center di Civitanova? Gattinoni: Una Ferrari in garage Serve solo a glorificare il proprietario Ospedale di Civitanova, il 15 giugno tutti i reparti riattivati Al via le cure col plasma Covid center, Bertolaso da Vespa: Ci prepariamo per eventuale fase 3 Ospedali, piano per la Fase 2: la Regione approva la delibera Domenica consegna del Covid center Covid center, allarme della biologia: Una bomba ad orologeria Covid Center al termine Pronto il piano della Regione per trasferire i malati Covid center, Enel dona il collegamento alla rete elettrica Gli anestesisti rianimatori alla Regione: Siamo pochi per il Covid center Covid center, Ambrosio: Il nodo della responsabilità giuridica Il Covid center un flop annunciato, bisogna investire sugli ospedali esistenti Covid center, Patassini attacca Ceriscioli: Maggiori rischi in terapia intensiva con i doppi turni di medici e infermieri Fase 2 e Covid Hospital, Acquaroli ammonisce Ceriscioli: La crisi non serva per avere visibilità Il Covid center resti in stand by, è il rischio che a brindare sarà la sanità privata Dentro il Covid center, parla Bertolaso: Potrà trasformarsi in centro specialistico Così si pianifica il futuro (FOTO) Covid center, i sindacati: Chi lavorerà nella struttura? Dubbi sull'attività extra Il documento dei vertici Asur che scorda il Covid center E lo scontro nel Pd in ottica Regionali Covid Center, bando per trovare medici Italia Viva: Interrogativi e ritardi Il duo Bertolaso-Ceriscioli in cantiere Il Covid center sarà un

modello da replicare in tutta Italia Il personale del Covid center va arruolato su base regionale Bertolaso, visita top secret in Fiera Ospedale pronto entro il 10 maggio elenco dei 918 donatori (Foto) Covid center, interrogazione in Regione: Si pensi ad un'altra location Covid Center, la proposta delle Sardine: Il Comune ceda la fiera alla Regione in cambio di due piani all'ospedale Covid Center, zero lungimiranza Neanche una pandemia è servita Mercorelli stronca il Covid center Uno spreco di risorse, servono investimenti sul futuro Per il reparto Covid in Fiera non abbiamo abbastanza medici, sia un ricovero per i post critici Lavori spediti al Covid center: ci avviciniamo all'apertura Ora anche la Lega contro il Covid center Ceriscioli blocchi subito i lavori Morani boccia il Covid Center Civitanova La sottosegretaria dice no su tutta la linea Ceriscioli: Governo in costante ritardo Decreto liquidità non è un salva banche Covid Center? In futuro sarà ricollocato Fiera location baricentrica e funzionale: a Torrette non è spazio al sesto piano, impraticabile scelta ospedale Civitanova Covid center di Civitanova: questione in commissione sanità Uno spreco 7 milioni per sistemare la Fiera, Covid center fuori tempo massimo Chiarezza sulle donazioni destinate al Covid center

Coronavirus, protezione civile: 195 morti (totale 31.106), 78.845 positivi, 112.541 guariti*[Redazione]*

il bollettino di Borrelli Coronavirus, protezione civile: 195 morti (totale 31.106), 78.845 positivi, 112.541 guariti di Paolo Padoin - mercoledì, 13 Maggio 2020 18:18 - Cronaca, Politica, Salute e benessere [prociv1] ROMA Rispetto a ieri i deceduti sono 195 e portano il totale a 31.106, mentre il totale delle persone che hanno contratto il coronavirus che causa il Covid-19 è 222.104, con un incremento rispetto a ieri di 888 nuovi casi. Lo rende noto la Protezione Civile. Il numero totale di attualmente positivi è di 78.457, con una decrescita di 2.809 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 893 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 59 pazienti rispetto a ieri. 12.172 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 693 pazienti rispetto a ieri. 65.392 persone, pari all'83% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 112.541, con un incremento di 3.502 persone rispetto a ieri. Dimessi e guariti superano il 50% dei casi totali. Condividi: Twitter Facebook Mi piace: Mi piace Caricamento...

I volontari hanno iniziato a consegnare 172mila mascherine porta a porta Reggio

[Redazione]

Nicole NasiREGGIO EMILIASiamo in piena fase 2, un momento di passaggio, per capire come ritrovare una nuova normalità in sicurezza nonostante i dubbi che ancora aleggianno attorno al Coronavirus. In delicato passaggio assume una grande importanzautilizzo di dispositivi di sicurezza, primo tra tutti le mascherine.A partire da ieri pomeriggio, infatti, ha preso il via il piano di distribuzione del dispositivo di sicurezza più importante, ossia la mascherina, a tutti gli abitanti del territorio, organizzata dal Comune in collaborazione con Auser, gruppo scout Cngei e Agesci e i gruppi del Controllo di comunità. Sono 154mila i dispositivi inviati dalla Regione Emilia-Romagna a cui se ne aggiungono ulteriori 18mila acquistati dalla nostra amministrazione necessari per coprireintera popolazione reggiana; si tratta di un impegno significativo e primo nel suo genere in Italia per quanto riguarda le province con più di 172mila abitanti.Le mascherine saranno consegnate gratuitamente con la cosiddetta operazione porta a porta dai volontari scout e da quelli del controllo di comunità, che si preoccuperanno di lasciarle nelle cassette della posta debitamente protette all'interno di apposite buste grazie ancora una volta al lavoro incessante dei volontari Auser fornite da un'azienda reggiana del settore della plastica in collaborazione con Unindustria Reggio Emilia. La distribuzione si stima durerà circa due settimane, in modo tale da contattare tutte le famiglie, le quali nella propria busta potranno trovare una mascherina per ogni componente.Attenzione: i volontari suoneranno i citofoni per segnalareavvenuta consegna ma non sono tenuti ad andare all'interno delle abitazioni, in tal caso si consiglia di segnalarlo alle forze dell'ordine. Abbiamo constatato come questo progetto possa aiutare le persone a sentirsi più sicure afferma Lanfranco De Franco, assessore alla Protezione civile Dall'inizio dell'emergenza abbiamo cercato di assicurare più mascherine possibili coinvolgendo solo per Auser oltre 70 volontari over 65, distribuendone 77.200. Sono numeri importanti che hanno dato un doppio senso: vicinanza e sicurezza. Adler Landini, Sandro Morandi, Alberto Grossi sono solo alcuni dei rappresentanti dei volontari che già nei mesi precedenti hanno aiutatoamministrazione nell'individuazione e risoluzione di problematiche relative all'emergenza sanitaria e che ancora oggi danno un forte contributo. Reggio è una città solidale racconta Sandro Morandi di Auser Ricordo che la prima volta ci sono state tante discussioni perché si voleva fare di più, ma mancavano i mezzi. In questi giorni probabilmente dovremmo chiedereaiuto di più persone per compiere questa missione in tempi rapidi.Il sindaco Luca Vecchi commenta: Questo non è un gesto scontato. Le mascherine adesso si riescono ad ottenere con minore difficoltà rispetto all'inizio, vuole quindi essere una sorta di premio per i reggiani. In questi mesi si sono comportati in modo maturo, dimostrando serietà e civiltà. Il solo fatto del porta a porta sta a dimostrare la nostra vicinanza e gratitudine verso tutti. Il senso di comunità a Reggio Emilia resta forte ed importante. Speriamo si torni presto alla normalità, comunque sia nessuno verrà lasciato solo. RIPRODUZIONE RISERVATA

- Diocesi di Civita Castellana, Vescovo Rossi: "C'è da ripartire, con il rispetto dovuto, con la giusta fiducia e la pazienza"

[Redazione]

[INS::INS]Riceviamo e pubblichiamoCarissimi sacerdoti e fedeli tutti della diocesi di Civita Castellana,come ormai di dominio pubblico in data 7 maggio il decreto della presidenza delconsiglio dei ministri (dpcm) circa le misure di contenimento e gestionedell'emergenza epidemiologica Covid-19, ha affrontato in modo dettagliato lapossibile e graduale ripresa delle celebrazioni liturgiche con la presenza delpopolo.Non sono qui a ribadire pedissequamente quanto esplicitato nel decreto, ma altempo stesso, credo sia mio dovere ribadire che è importantissimo, così comerecita il menzionato documento, tenere unite le esigenze di tutela dellasalute pubblica con le indicazioni accessibili e fruibili da ogni comunitàecclesiale.Certamente, tutti noi, avvertiamo il rischio che le misure da ottemperare concorra possono penalizzare il senso comunitario e di comunione ecclesiale checaratterizzano il celebrare il culto da parte dei fedeli. Non è sicuramente laprima emergenza da gestire in cui, il sensus fidei del popolo di Dio devemisurarsi con gli eventi storici, con le gioie e le tribolazioni che nederivano.C è da ripartire, con il rispetto dovuto, con la giusta fiducia e la pazienza necessaria per una sempre più degna vita celebrativa e comunitaria.A quanto espressamente comunicato nel protocollo di intesa datato 7 maggio,vorrei aggiungere alcune riflessioni e raccomandazioni, frutto di un certodiscernimento. Ad ogni singola comunità/parrocchia (cfr. punto 1.2 del dpcm) spetta laresponsabilità di prevedere ed assicurare il contingentamento dellapartecipazione dei fedeli alle Celebrazioni, secondo i criteri più consoni allarealtà locale, tenendo conto di spazio e misure di sicurezza richieste, usandoovviamente la saggezza pastorale necessaria per gestireafflusso dei fedeli. Venga seriamente considerataipotesi di incrementare il numero delle santemesse (cfr. punto 1.3 DPCM), se la partecipazione superasse significativamentela capienza determinata per il luogo della celebrazione. Bisognerà orientarsicon sapienza mettendo in conto qualche aggiustamento soprattutto nelle primedomeniche della ripresa. A questo riguardo si ponga attenzione, in particolare,all'orario di alcune sante messe normalmente molto frequentate e si valuti nonsoloincremento del numero delle celebrazioni, ma anche la possibilità dellacelebrazione all'aperto, in modo da poter accogliere il maggior numeropossibile di persone che desiderano partecipare all'Eucaristia. È ovvio che ditutto ciò si prenderà coscienza progressivamente. Continuiamo ad assicurare la diffusione via streaming della celebrazionedella santa messa, alimentando il legame comunitario con quei fedeli che perprudenza o per impossibilità legata al proprio stato di salute non potrannopartecipare alla Eucaristia domenicale. A me sembra, che la distribuzione dellasanta Comunione (cfr. punto 3.4 del dpcm) sia particolarmente bisognosa diattenzione: si usi il massimo della prudenza per quanto riguardaigiene disuppellettile sacra, delle mani del celebrante e dei fedeli, nonché la curadelle distanze eliminando da parte dei fedeli, se possibile, ogni movimento dalproprio posto che generi assembramento, file. Suggestisco, almeno peravvio di questa ripresa, una certa condivisione direponsabilità con realtà quali protezione civile e/o polizia locale affinchél'afflusso ed il deflusso dei fedeli avvenga in modo adeguato e consono alledisposizioni ministeriali.Il signore accompagni questo nostro cammino verso la ripresa della celebrazioneeeucaristica con la partecipazione dei fedeli e ci doni la gioia di continuare acostruire una vera vita comunitaria in Lui sorgente di ogni bene.Civita Castellana, 11 maggio 2020Romano Rossi, Vescovo[Immagine][super-sconti-amazon] [INS::INS]

Coronavirus, Licia Petropulacos nel Comitato tecnico-scientifico nazionale

[Redazione]

Una nomina che premia la competenza e la professionalità della nostra direttrice generale e che conferma ancora una volta il livello di eccellenza della sanità dell'Emilia-Romagna. Così l'assessore alle Politiche per la salute, Raffaele Donini, commenta la nomina formalizzata ieri dal premier Giuseppe Conte di Licia Petropulacos, direttrice generale Cura della Persona, Salute e Welfare della Regione, nel Comitato tecnico-scientifico che supporta il capo del Dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli, nell'attività per il superamento dell'emergenza epidemiologica da Covid-19. Un riconoscimento prestigioso per la dirigente regionale, che sul territorio ha maturato una lunga esperienza all'interno del Servizio sanitario prima ai vertici di Ausl e Aziende ospedaliero-universitarie e oggi in assessorato, e per l'Emilia-Romagna. Il lavoro svolto in questi mesi di emergenza peraltro in una delle regioni, la nostra, più colpite dalla pandemia - prosegue Donini - potrà fornire un supporto prezioso a livello nazionale in questo delicato momento di passaggio a una nuova fase. Alla direttrice vanno i nostri auguri per questo nuovo incarico. Sono molto onorata e molto emozionata per la nomina - commenta Licia Petropulacos - che per me significa prima di tutto impegno e dovere. Esperienza di trent'anni che ho avuto la fortuna di fare nella sanità di questa regione mi ha insegnato questo e tante altre cose che spero di poter portare come contributo all'interno del Comitato.

Sanità. Coronavirus, Kyriakoula Petropulacos nel Comitato tecnico-scientifico nazionale di Borrelli. Le congratulazioni dell'assessore Donini: "Una nomina che premia la competenza e la professionalità e conferma il livello d'eccellenza della nostra sanità"

[Redazione]

13/05/2020 13:05 Bologna - Una nomina che premia la competenza e la professionalità della nostra direttrice generale e che conferma ancora una volta il livello d'eccellenza della sanità dell'Emilia-Romagna. Così l'assessore alle Politiche per la salute, Raffaele Donini, commenta la nomina formalizzata ieri dal premier Giuseppe Conte di Kyriakoula Petropulacos, direttrice generale Cura della Persona, Salute e Welfare della Regione, nel Comitato tecnico-scientifico che supporta il capo del Dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli, nell'attività per il superamento dell'emergenza epidemiologica da Covid-19. Un riconoscimento prestigioso per la dirigente regionale, che sul territorio ha maturato una lunga esperienza all'interno del Servizio sanitario prima ai vertici di Ausl e Aziende ospedaliero-universitarie e oggi in assessorato, e per l'Emilia-Romagna. Il lavoro svolto in questi mesi di emergenza peraltro in una delle regioni, la nostra, più colpite dalla pandemia - prosegue Donini - potrà fornire un supporto prezioso a livello nazionale in questo delicato momento di passaggio a una nuova fase. Alla direttrice vanno i nostri auguri per questo nuovo incarico. Sono molto onorata e molto emozionata per la nomina - commenta Kyriakoula Petropulacos - che per me significa prima di tutto impegno e dovere. Esperienza di trent'anni che ho avuto la fortuna di fare nella sanità di questa regione mi ha insegnato questo e tante altre cose che spero di poter portare come contributo all'interno del Comitato. /CV

Crisi da Coronavirus, il Comune intensifica gli aiuti

Crisi da Coronavirus, il Comune intensifica gli aiuti

[Redazione]

Anche nella Fase 2 dell'emergenza Coronavirus si potenzia il programma di aiuti alimentari alle famiglie che il Comune di Marsciano, in collaborazione con la Protezione civile, le associazioni di volontariato e aiuto di tanti cittadini e imprese, ha organizzato sul territorio comunale. Nei giorni scorsi si è provveduto a mettere in campo tre importanti misure che rafforzano il programma nato per rispondere al disagio economico creato dall'emergenza pandemica da coronavirus. Il Comune ha destinato ulteriori fondi, per 27.500 euro, per il sostegno alle famiglie più in difficoltà. Fondi che si aggiungono ai 127 mila euro già erogati dallo Stato. Tutti i produttori agroalimentari e zootecnici del territorio comunale sono stati invitati a manifestare la propria disponibilità per fornire i prodotti freschi da utilizzare nei pacchi alimentari. Proprio in questi giorni sarà stilata una prima lista di fornitori, in base alle disponibilità ricevute, che resterà comunque aperta per successive integrazioni. È già operativo un protocollo con azienda Cir Food, che per il Comune di Marsciano gestisce l'appalto della refezione scolastica, per il confezionamento e la distribuzione dei pacchi alimentari alle oltre 200 famiglie che ad oggi risultano beneficiarie degli aiuti. Il Comune ringrazia la Caritas Betlemme di Marsciano per il fondamentale aiuto logistico fin qui dato proprio nell'allestimento dei pacchi e per l'assistenza che ha dato e continuerà a dare a tante famiglie attraverso il servizio dell'emporio alimentare presente nel quartiere di Schiavo in via Massimo Azeglio. Il sindaco: Un grande lavoro di squadra. È un grande lavoro di squadra spiega con soddisfazione il sindaco Francesca Mele quello che non solo il Comune ma tutto il territorio di Marsciano ha saputo realizzare per dare questa risposta immediata ed efficace ad un disagio che purtroppo sta interessando tante famiglie. Un programma di aiuti capace di gestire in modo oculato e senza sprechi le risorse disponibili e al contempo dare un sostegno anche alla nostra filiera agricola locale. L'inserimento nei pacchi alimentari di prodotti come ortaggi, frutta fresca, carne e altre produzioni tipiche del nostro territorio, ha avuto proprio questo ruolo, oltre, naturalmente a portare qualità, peraltro molto apprezzata, nelle tavole di chi riceve tali aiuti. Tra l'altro stiamo valutando una forma di collaborazione con le aziende vitivinicole locali al fine di coinvolgerle nel programma di aiuti alimentari, garantendo, in questo modo, anche a questo settore un minimo di sostegno. A questo si aggiunge anche il successo della colletta alimentare che è stata attivata da settimane sul territorio comunale e che continuerà anche in futuro a garantire un canale di approvvigionamento per il piano di aiuti alimentari. Esprimo il sentito ringraziamento ai tantissimi cittadini e ai tanti negozi, grandi e piccoli, che hanno aderito a questa iniziativa e che potranno continuare a farlo in futuro. La grande quantità di prodotti che attraverso la colletta alimentare è già stata messa a disposizione di chi ne ha più bisogno è uno dei più bei segnali della generosità e della coesione che la nostra comunità sa esprimere al meglio nei momenti di crisi.

Raccolta fondi dipendenti Esso-Sarpom per progetti Novara,Liguria,Roma

[Redazione]

ROMA (ITALPRESS) Si e conclusa nei giorni scorsi la raccolta fondi organizzata dal personale di Esso Italiana e Sarpom per contribuire a contrastare emergenza epidemiologica da COVID-19. Alle donazioni dei dipendenti si e aggiunto anche un contributo aziendale della Esso Italiana e importo complessivamente raccolto e stato destinato a progetti per il territorio. E stato cosi finanziato un progetto per acquisto di una tenda da triage da donare alla Protezione Civile in Liguria e da posizionare dove lo richiederanno le esigenze. La tenda da triage afferma il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti e uno strumento prezioso. Il nostro ringraziamento va alle aziende del Gruppo ExxonMobil in Italia e soprattutto ai loro dipendenti per la grande generosità dimostrata. Parte dei fondi e stata, inoltre, destinata al sostegno del Comitato di Novara della Croce Rossa Italiana per allestimento di un'ambulanza con attrezzature specifiche per il trasporto e assistenza di pazienti in terapia intensiva. Ringraziamo la Esso Italiana e la SARPOM -afferma Paolo Pellizzari, presidente del Comitato di Novara della Croce Rossa Italiana- per la sensibilità dimostrata dalle aziende e dal loro personale verso questa esigenza della comunità e per il contributo offerto alla realizzazione di questo importante progetto. A Roma la donazione andra a sostenere organizzazione SOS Villaggi, impegnata nell'assistenza a bambini privi di cure familiari o a rischio di perderle. Tutte queste iniziative si aggiungono a quelle già attivate da Esso Italiana e Sarpom al manifestarsi dell'emergenza epidemiologica per sostenere le attività della Fondazione ANT e degli ospedali Maggiore di Novara e Fornaroli di Magenta. Anche in questa occasione di particolare difficoltà e sofferenza per il nostro Paese, il personale del nostro gruppo non ha voluto far mancare la propria solidarietà e vicinanza a chi e in prima linea ha dichiarato Gianni Murano, presidente di Esso Italiana e di Sarpom. E ha spontaneamente promosso una raccolta fondi, a cui ha aderito anche la Società, per unire gli sforzi personali in un'iniziativa collettiva che testimonia anche orgoglio della propria identità aziendale. Alla Esso e alla Sarpom conosciamo bene importanza e il valore del lavoro di squadra e sappiamo che il contributo di ognuno può fare la differenza nel superare le sfide più grandi. (ITALPRESS).

Coronavirus, dimessi e guariti superano il 50% dei casi totali

[Redazione]

ROMA (ITALPRESS) Al 13 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il coronavirus che causa il Covid-19 è 222.104, con un incremento rispetto al 12 maggio di 888 nuovi casi. Lo rende noto la Protezione Civile. Il numero totale di attualmente positivi è di 78.457, con una decrescita di 2.809 assistiti rispetto al 12 maggio. Tra gli attualmente positivi, 893 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 59 pazienti rispetto al 12 maggio. 12.172 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 693 pazienti rispetto al 12 maggio. 65.392 persone, pari all'83% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 195 e portano il totale a 31.106. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 112.541, con un incremento di 3.502 persone rispetto al 12 maggio. Dimessi e guariti superano il 50% dei casi totali. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 30.032 in Lombardia, 12.491 in Piemonte, 6.502 in Emilia-Romagna, 5.020 in Veneto, 3.563 in Toscana, 2.718 in Liguria, 4.235 nel Lazio, 3.013 nelle Marche, 1.815 in Campania, 573 nella Provincia autonoma di Trento, 2.322 in Puglia, 1.889 in Sicilia, 779 in Friuli Venezia Giulia, 1.489 in Abruzzo, 413 nella Provincia autonoma di Bolzano, 106 in Umbria, 491 in Sardegna, 93 in Valle Aosta, 551 in Calabria, 131 in Basilicata e 231 in Molise. (ITALPRESS).sat/com13-Mag-20 18:09

Coronavirus: i 3 casi di asintomatici positivi in un'importante azienda dimostra l'utilità dello screening al lavoro

[Redazione]

Il caso dell'operaia di Panicale e delle altre due persone del comprensorio, tutte dipendenti di un'importante azienda del Perugino, trovate positive al Coronavirus a seguito dei controlli fatti al lavoro, dimostra l'importanza della prevenzione nella lotta al Covid-19. Tutte le persone trovate positive, infatti, non presentavano febbre, tosse o altri sintomi. Lo screening sui dipendenti La positività al virus è stata scoperta attraverso lo screening che l'azienda ha deciso di effettuare, sin dalla riapertura, per la sicurezza dei propri dipendenti e delle loro famiglie, secondo il protocollo stilato con l'ausilio di studiosi esperti. Protocolli che, in accordo con i dipendenti, prevedono il doppio esame del tampone e del test sierologico (il cui risultato arriva in meno di un'ora) per individuare eventuale positività al Covid-19. Proprio lo screening effettuato sui dipendenti in azienda ha consentito di scoprire i casi di positività delle tre persone asintomatiche. Le persone positive al Covid-19 sono state isolate in quarantena nelle proprie abitazioni, così come la catena dei contatti ricostruita dalla Usl 1, che ha avvertito i sindaci nei tre comuni in cui risiedono. Il lavoro prosegue Gli accorgimenti assunti in azienda (distanziamento, utilizzo dei dispositivi individuali di protezione, sanificazione delle postazioni al termine di ogni turno, cibo confezionato) ha consentito di proseguire la produzione. L'allarme di Ciavaglia Una procedura che, secondo i vari protocolli sottoscritti, dovrebbe essere adottata nella gran parte delle aziende che hanno riavviato la propria attività. Ma che invece è praticata in poche, come denunciato il segretario della Cgil di Perugia Filippo Ciavaglia, che lamenta in tante fabbriche e uffici l'assenza di termoscanner, test sierologici ed altre misure per limitare le possibilità di contagio. Nel caso dell'azienda dove sono stati trovati i tre dipendenti positivi asintomatici lo screening è diventato una misura a tutela anche del territorio, in ragione dell'elevato numero di dipendenti, che risiedono a Perugia e nelle cittadine limitrofe e nel comprensorio del Trasimeno. Il rischio asintomatici E la progressiva attivazione da parte di altre aziende della procedura di screening sui propri dipendenti può far aumentare statisticamente il numero dei positivi (7 in Umbria comunicati dalla Protezione civile nella giornata di martedì). Ma rappresenta un ulteriore elemento di sicurezza per la regione, vista la pericolosità rappresentata soprattutto dagli asintomatici. Soggetti che non sanno di aver contratto il Coronavirus, che non hanno alcun sintomo e che quindi, recandosi al lavoro o frequentando altri familiari, possono contagiare altre persone. Tanto più con le riaperture di altre attività (parrucchieri, centri estetici, bar, ristoranti e negozi) che riapriranno dal 18 maggio. Fase 2, Tesei: da lunedì Umbria riapre, subito i protocolli Coronavirus, il bollettino della Protezione civile in Umbria

“Giornata del dono”; raccolta di beni di prima necessità? per le famiglie bisognose della città?

[Redazione]

Giornata del dono 5' di lettura 13/05/2020 - Sabato 16 maggio, dalle ore 9 alle ore 18, si svolgerà la prima Giornata del dono, organizzata da tutti gli enticittadini che si occupano di assistere le famiglie bisognose. Una grande raccolta porta a porta di beni di prima necessità, che coinvolgerà circa 200 volontari, 20 mezzi di trasporto, in equipe da 2 persone per levigenti disposizioni di sicurezza sul Covid-19. Come partecipare? Chi vuole aiutare le famiglie in difficoltà, dovrà lasciare davanti al portone della propria abitazione il pacco che si desidera donare, contrassegnato dalla locandina dell'iniziativa che verrà distribuita in questi giorni (chi non la riceve nella cassetta delle lettere, può contattare il numero 0721.395823 per poter conferire in via Toscana 111, sede della manifestazione, la donazione). Le scatole verranno ritirate sabato 16 dalle 9 del mattino. I beni richiesti sono: Pasta, riso, scatole, olio, farina, biscotti, latticini, conservazione, carta igienica, spazzolino da denti, dentifricio, saponi, shampoo, abiti usati in buono stato (adulto e bambino). "In questo momento di grande difficoltà è molto importante un'iniziativa come questa spiega l'assessore alla Solidarietà Sara Mengucci -, perché ci permette di aiutare le famiglie in difficoltà attraverso la raccolta di beni di prima necessità. Ringrazio tutte le associazioni che stanno facendo un lavoro straordinario nell'ambito dell'emergenza Covid-19, nella quale i bisogni e le necessità sono sicuramente aumentati, ma nonostante tutto si sta cercando di rafforzare sempre di più la rete di solidarietà della nostra città". Si tratta di un'iniziativa pensata per aiutare le famiglie del territorio che si trovano in difficoltà, in aumento a causa dell'emergenza sanitaria che il paese sta affrontando. Oltre al Comune di Pesaro partecipano alla Giornata del dono: Dsc Pesaro, Onlus Gulliver, Oratorio Don Bosco, Banco Alimentare, Caritas, Bracciaperte, Soms e Proloco Candelara, Stele, Protezione Civile, Ucid, con il sostegno della Fondazione Cattolica, Consiglio Regione Marche e del gruppo Guerra. Le voci: Invitiamo tutta la cittadinanza a partecipare all'iniziativa così Andrea Boccanera, portavoce Dsc Pesaro -, serve l'aiuto di tutti in questo momento di difficoltà. Ognuno con la propria goccia per questo grande fiume carsico di aiuto alle famiglie bisognose cittadine. "Preparate in famiglia con i vostri figli un piccolo grande dono per gli altri sottolinea Valeria Gianni, vice presidente Onlus Gulliver -, un gesto di educazione e di aiuto concreto". Il Banco Alimentare si è subito unito con favore a questa iniziativa - Silvana Della Fornace, presidente della Fondazione Banco Alimentare Marche Onlus -, mettendosi a disposizione con persone e mezzi per raccogliere e ridistribuire gli alimenti che saranno raccolti nel segno della già sperimentata collaborazione che da anni si realizza con le altre associazioni coinvolte con noi nella Giornata Nazionale della Colletta Alimentare. Andare di casa in casa per chiedere alla gente di donare una spesa per i bisognosi sarà molto sfidante, soprattutto in questo periodo in cui si registra un incremento del bisogno alimentare e le scorte scarseggiano, e quindi chiedere alle persone di "aiutarci ad aiutare" è più che mai necessario. In più è un'occasione di grande solidarietà, a cui ciascuno potrà partecipare: tutta la città unita nel dono, tra chi farà la spesa, chi farà il volontario e chi riceverà il frutto di quanto raccolto". È molto bello poter dare il proprio contributo, soprattutto in questo momento difficile per le famiglie - Iacopo Fiorani -. Quale Presidente della Associazione Culturale La Stele, sono portavoce della volontà della comunità di Novilara, di essere sempre solidali e disponibili, come dimostra il lavoro fatto in questi anni. Lo stare a tavola come l'essere accoglienti e collaborativi, sono accomunati dall'importanza del Dono. Questa giornata infatti, valorizza l'impegno di noi volontari per un obiettivo comune: sentirsi tutti parte di un insieme, associazioni e realtà del territorio, unite nel sostegno alle persone bisognose di un nostro Dono". Per una iniziativa così importante sono orgoglioso di collaborare e poter dare una risposta alle famiglie e persone che sono in difficoltà per mancanza di lavoro e problemi di salute - Lorenzo Montesi, presidente Soms Candelara -. La Pro Loco di Candelara e la Società Operaia di Mutuo Soccorso saranno presenti. Fa parte della nostra storia e lo sarà sempre in futuro. In questa iniziativa è bello sottolineare la voglia dell'intera Comunità di andare

al passo del più lento - Andrea Mancini coordinatore Caritas -. In questi periodi fare Comunità è ancora più urgente, perché nessuno si salva da solo. Non sarà tanto importante il frutto che potremmo raccogliere ma il seme che lasceremo in noi e nelle persone che raggiungeremo, perché ci accompagnerà per molto tempo". "I volontari di Associazione Bracciaperte il presidente Mario DiPalma - non potendo momentaneamente svolgere attività all'interno di istituti penitenziari, sta portando avanti attività di aiuti alle famiglie attraverso donazione cibo. Siamo molto felici di poter contribuire a questo evento in sinergia con altre associazioni per il bene dei meno fortunati". "Comunità, comunione ed unione - Don Andrea Marescotti, Oratorio Don Bosco -. Dobbiamo essere presenti e presenza nella comunità. Aiutateci ad aiutare". *

UNSIc: "Inquinamento e Covid-19, i dati provinciali per riflettere"

[Redazione]

[565993_Cfa] 4' di lettura 13/05/2020 - C'è collegamento tra Covid-19 e inquinamento? La domanda se la stanno ponendo in molti. Ma le risposte da parte degli scienziati, come spesso avviene di questi tempi, non sono omogenee tra loro. Tre i punti fondamentali che hanno portato il risultato della correlazione tra inquinamento e infezione da Covid: Il primo riguarda l'eventuale presenza del virus nell'aria inquinata. A sostenere tale tesi sono diversi ricercatori, tra cui quelli della Società italiana di medicina ambientale. Una loro recente ricerca (https://www.simaonline.it/?page_id=694) dimostra che frammenti di Rna del Sars-Cov-2 sono nel particolato atmosferico, cioè nel Pm, e questo fungerebbe da veicolo (carrier) e amplificatore (boost). Chi avversa la teoria, pur riconoscendo la presenza del virus nel particolato atmosferico insieme a particelle biologiche (batteri, spore, pollini, funghi, alghe, ecc.), ritiene tuttavia poco probabile che possa mantenere intatte le proprietà infettive dopo una permanenza più o meno prolungata nell'ambiente aperto. La discussione è tuttora in corso. Un secondo tema presenta, invece, più consapevolezza comune e visione omogenea tra gli esperti: dal momento che l'inquinamento generato da un'alta concentrazione di particolato influisce sul sistema respiratorio o su quello cardiocircolatorio - su questo non ci sono dubbi - finisce per renderli più suscettibili alle complicanze della malattia. Insomma, sulla necessità di ridurre l'inquinamento c'è concordanza. Meno, purtroppo, da parte degli amministratori pubblici nell'attuare le politiche più idonee. Un terzo tema, subordinato agli altri due, investe la relazione tra aree inquinate e alta percentuale di casi di coronavirus in quel territorio. Qui gli scienziati tornano ad essere divisi tra loro, anche perché non è facile stabilire con certezza una relazione. L'Ufficio comunicazione dell'Unsic, sindacato datoriale con 2.100 Caf e 550 sedi di patronato in tutta Italia, dall'inizio della pandemia è impegnato in modo neutrale nella raccolta e nella divulgazione di dati, senza complessità metodologiche, finalizzati unicamente a porre in evidenza alcune tematiche e ad alimentare proficui dibattiti. Anche su questo argomento, individuando e consultando numerose fonti, ha prodotto due mappe indicative, una con i dati oggettivi della Protezione civile sull'incidenza dei casi di coronavirus (rielaborati in base al numero dei residenti per provincia), l'altra con il "peso" dell'inquinamento sempre per provincia, frutto dell'assemblaggio e dell'rielaborazione dei dati sulla presenza dei vari tipi di particolato. "Talvolta i tentativi di ascrivere al solo mondo scientifico alcuni argomenti che investono la vita quotidiana di tutti noi, finiscono per produrre ermetici tecnicismi e una babele di posizioni contrapposte evidenzia Domenico Mamone, presidente dell'Unsic. "Proprio per favorire un processo di semplificazione e di chiarezza e per assicurare il giusto risalto a tematiche centrali, come quella dell'inquinamento, il nostro Ufficio comunicazione, in una logica 'opensource', è impegnato a produrre materiali per la libera e utile condivisione. E' chiaro però conclude Mamone che il rapporto con l'inquinamento, se confermato, potrebbe costituire solo una tessera di un grande mosaico: sappiamo, infatti, che sono molteplici i fattori che favoriscono la pandemia, dalla mobilità alla prossimità tra persone. Per quanto riguarda l'inquinamento, poi, oltre alla qualità dell'aria, vanno considerate le caratteristiche delle comunità residenti, ad esempio l'età media e le condizioni socio-economiche, nonché lo stato di salute preesistente e la comorbidità".

LE DUE MAPPE Soffermandosi su questo tema, l'Unsic ha dunque realizzato due mappe: una con "il peso del coronavirus" e l'altra con "il peso dell'inquinamento" nelle differenti province italiane. Dodici livelli di colorazione, corrispondenti a rispettive classi di gravità, mettono a confronto i due blocchi di dati. Da una parte, in linea con i sostenitori dell'ipotesi di stretto collegamento tra inquinamento e pandemia, emergono sovrapposizioni abbastanza nette in Pianura Padana, ma pure nell'area settentrionale di Marche, Toscana e Sardegna. Anche in Abruzzo c'è una certa sovrapposizione: L'Aquila, meno inquinata, ha un numero minore di contagi, mentre le province sulla costa registrano più inquinamento e più contagi in rapporto ai residenti. Inoltre nel Mezzogiorno, dove il virus ha colpito poco, si confermano i bassi indici complessivi di contaminazione ambientale. Al contrario, alcune aree inquinate

nel Centrosud (ad esempio nel Lazio, in Campania e in Puglia) non registrano percentuali rilevanti di contagi da Covid-19, smentendo quindi la relazione. Emblematico il caso di Taranto o delletante Terre dei fuochi. Per approfondire ulteriormente il tema, l'Unsic ha "costruito" un'ampia bibliografia ragionata sul tema.*

Covid-19, il bilancio del sindaco Mangialardi a oltre due mesi dallo scoppio dell'emergenza

[Redazione]

SENIGALLIA Con la progressiva riduzione dei contagi e la riapertura ormaiprossima di molte attività economiche, anche Senigallia si avvia a entrare verso una nuova fase dove, ferme restando tutte le precauzioni e le indispensabili limitazioni volte a evitare una recrudescenza dell'epidemia, sarà possibile ritornare lentamente alle quotidiane abitudini. A tal proposito, il sindaco Maurizio Mangialardi ha inteso fare un bilancio delle azioni messe a punto nel corso degli ultimi due mesi e mezzo per far fronte alla crisi sanitaria e del suo impegno politico-istituzionale sia come sindaco di Senigallia che come presidente dell'Anci Marche.

Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video.

Anzitutto ha affermato Mangialardi va sottolineato che la lotta al Covid-19 non è affatto terminata. In totale, dal 22 febbraio all'11 maggio, a Senigallia sono stati eseguiti 1573 tamponi, dei quali 1320 sono risultati negativi. Dei 253 soggetti affetti da Covid-19 138 sono guariti, 81 sono ancora oggi positivi, mentre purtroppo 34 sono deceduti. Stiamo pian piano uscendo dall'emergenza, ma è chiaro che dobbiamo comunque continuare a essere prudenti di fronte a questo subdolo nemico. Un bilancio di questi due mesi non può che partire dal ringraziamento a tutto il personale sanitario del nostro ospedale, che con passione, professionalità e grande disponibilità ha saputo mettersi al servizio non solo dei nostri concittadini, ma dell'intero territorio regionale, diventando un'avanguardia per fronteggiare efficacemente il Coronavirus.

hoggià detto nei giorni scorsi e torno a ripeterlo per quanti fanno ancora finta di non comprendere: il nostro nosocomio non era in discussione prima della crisi sanitaria, tanto meno lo sarà dopo aver dimostrato di saper rispondere ai bisogni della collettività nella fase acuta dell'emergenza come nella quotidiana attività. Il sindaco ha poi voluto evidenziare l'azione svolta dall'Amministrazione comunale sul piano sociale, che ha avuto nel Centro operativo comunale il catalizzatore di tante energie pubbliche e private e il luogo strategico delle decisioni prese a sostegno della popolazione. Ancora una volta sostiene il Mangialardi - come avvenuto in altri difficili momenti, il Comune ha potuto contare sulla collaborazione di due strutture fondamentali per esperienza, responsabilità e sensibilità come la Caritas e la Croce Rossa Italiana, a cui sono aggiunte altre realtà del volontariato incluse nel nostro sistema di Protezione civile come i Falchi della Rovere, la Società di Salvamento, il Cngei e l'Associazione Nazionale Carabinieri. Attraverso appositi protocolli sottoscritti con l'Amministrazione comunale, seguiti dal consigliere delegato Maurizio Perini, queste forze hanno offerto servizi essenziali per la nostra comunità impiegando quasi 200 volontari. Complessivamente sono state 1472 le telefonate ai numeri verdi istituiti, 454 le spese a domicilio consegnate, 253 i pacchi viveri del progetto Spesa Sospesa, 335 i pacchi di medicinali, 9 le chiamate di ascolto e 35 quelle di sostegno psicologico. Tali azioni sono state rese possibili da vari protocolli siglati dall'Amministrazione comunale con Caritas, Croce Rossa Italiana, Coop Alleanza 3.0, Rotaract e associazione Giuliano Rosa. Tra i vari accordi è stato anche quello siglato con l'associazione Sguinzagliati e l'Associazione Nazionale Carabinieri per la cura degli animali a favore di proprietà di persone malate o sottoposte a quarantena. Tra le attività svolte hanno figurato anche l'avviso alla popolazione con altoparlanti, il controllo del territorio, la consegna dei buoni spesa e assistenza ai punti Diagnostic Drive Through per lo svolgimento dei tamponi nei pressi dello stadio Bianchelli. Per quanto riguarda la consegna delle mascherine, i dispositivi di sicurezza donati alla città da imprese e cittadini, o erogati dalla Protezione civile nazionale sono stati distribuiti dai volontari secondo le seguenti priorità: ospedale, strutture sanitarie, Croce Rossa Italiana, volontari di Protezione civile; Nuclei familiari con persone disabili; Nuclei familiari con difficoltà economiche.

Licia Petropulacos (ER) entra nel Comitato tecnico-scientifico nazionale per l'emergenza Covid-19

Tra le sei donne chiamate a integrare il Comitato tecnico-scientifico nazionale per il superamento dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, presieduto dal...

[Redazione]

Tra le sei donne chiamate a integrare il Comitato tecnico-scientifico nazionale per il superamento dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, presieduto dal capo della Protezione civile Angelo Borrelli, è anche Licia Petropulacos, direttrice generale dell'assessorato alle politiche per la salute della Regione Emilia-Romagna. La sua nomina è stata formalizzata martedì 12 maggio dal presidente del consiglio Giuseppe Conte. Una nomina che premia la competenza e la professionalità della nostra direttrice generale e che conferma ancora una volta il livello di eccellenza della sanità dell'Emilia-Romagna, ha commentato l'assessore regionale alle politiche per la salute Raffaele Donini. Un riconoscimento prestigioso per la dirigente regionale emiliano-romagnola, che negli anni sul territorio ha maturato una lunga esperienza all'interno del servizio sanitario, prima ai vertici di Ausl e aziende ospedaliero-universitarie e oggi in assessorato. Sono molto onorata e molto emozionata per la nomina, ha commentato la Petropulacos, che per me significa prima di tutto impegno e dovere. Esperienza di trent'anni che ho avuto la fortuna di fare nella sanità di questa regione mi ha insegnato questo e tante altre cose che spero di poter portare come contributo all'interno del comitato. Il lavoro svolto in questi mesi di emergenza, peraltro in una delle regioni, la nostra, più colpite dalla pandemia, ha aggiunto l'assessore Donini, potrà fornire un supporto prezioso a livello nazionale in questo delicato momento di passaggio a una nuova fase. Alla direttrice vanno i nostri auguri per questo nuovo incarico. **Commento NomeEmail** È una analisi corretta con un grande limite, soprattutto se da parte di una parlamentare: non indica nulla e come fare per risolvere la situazione. Ciao sono una giovane studentessa universitaria a Parma in ricerca di lavoro stagionale per questo estate. **Grazie** È alquanto grave la gestione sanitaria sul male corona virus, soprattutto in Emilia. Non esiste un controllo, un coordinamento, per dividere i sani dai malati. **24Emilia** è una testata di proprietà di **Contenuti Digitali srl** in liquidazione via Emilia Ospizio 1242122 Reggio Emilia PIVA 02363700358

Coronavirus. 27 nuovi casi in Toscana, 5 i decessi. I guariti sono 5.302

[Redazione]

Sono 9.829 i casi di positività al Coronavirus in Toscana, 27 in più rispetto a ieri. Cinque di questi casi sono conferme di positività emerse attraverso la campagna di test sierologici intrapresa dalla Regione Toscana a partire dalla fine di aprile. I nuovi casi sono lo 0,3% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 6% e raggiungono quota 5.302 (il 53,9% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 189.026, 4.175 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 4.649. Gli attualmente positivi sono oggi 3.563, il 7,2% in meno di ieri. Si registrano 5 nuovi decessi: 1 uomo e 4 donne con un'età media di 78,2 anni. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione.

Suddivisione per province
Sono 3.340 i casi complessivi ad oggi a Firenze (7 in più rispetto a ieri), 543 a Prato (1 in più), 654 a Pistoia (2 in più), 1.033 a Massa Carrara (3 in più), 1.331 a Lucca (2 in più), 875 a Pisa (7 in più rispetto a ieri), 538 a Livorno (3 in più), 667 ad Arezzo (2 in più), 427 a Siena, 421 a Grosseto. Sono 10 in più quindi i casi riscontrati oggi nell'Asl centro, 15 nella nord ovest, 2 nella sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 264 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 366,5 su 100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 530 casi su 100.000 abitanti, Lucca con 343, Firenze con 330, la più bassa Siena. 3.207 in isolamento a casa. Complessivamente, 3.207 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, risultano prive di sintomi (meno 255 rispetto a ieri, meno 7,4%). Sono 9.589 (meno 49 rispetto a ieri, meno 0,5%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl centro 4.380, nord ovest 4.599, sud est 610). Si riducono ancora le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid che oggi sono complessivamente 356, 23 in meno di ieri (meno 6,1%), di cui 72 in terapia intensiva (nessuna variazione rispetto a ieri e conferma del livello più basso di ricoverati in TI dal 12 di marzo).

5.302 i guariti
Le persone complessivamente guarite salgono a 5.302 (più 300 rispetto a ieri, il 6% in più): 1.345 persone clinicamente guarite (71 persone in più rispetto a ieri, più 5,6%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 3.957 (+229 persone, più 6,1%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo.

5 decessi
Si registrano 5 nuovi decessi: 1 uomo e 4 donne con un'età media di 78,2 anni. Relativamente alla provincia di notifica del decesso, 2 le persone decedute nella provincia di Firenze, 2 a Massa Carrara, 1 a Grosseto. Sono 964 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 347 a Firenze, 44 a Prato, 76 a Pistoia, 138 a Massa Carrara, 129 a Lucca, 78 a Pisa, 53 a Livorno, 44 ad Arezzo, 28 a Siena, 19 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 25,8 su 100.000 residenti contro il 51,2 su 100.000 della media italiana (12esima regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (70,8 su 100.000), Firenze (34,3 su 100.000) e Lucca (33,3 su 100.000), il più basso a Grosseto (8,6 su 100.000).

Coronavirus. Positiva a 100 anni, anziana guarisce e viene dimessa
Coronavirus. Confcommercio, Anche i negozi sono pronti a spegnere luci Coronavirus. Tecnologia tutta italiana nei monumenti del Duomo per garantire Coronavirus. In Toscana l'epidemia perde forza. Positivi lievi o asintomatici

Coronavirus. In Toscana l'epidemia perde forza. Positivi lievi o asintomatici nell'80% dei casi

[Redazione]

In Toscana il numero di casi positivi al Coronavirus negli ultimi giorni non era così basso dai primi di marzo. L'epidemia sembra stia perdendo forza nella regione e la percentuale di nuovi casi sta notevolmente diminuendo. A dirlo l'assessore toscano alla protezione civile Federica Fratoni in una comunicazione in Consiglio regionale sull'emergenza Coronavirus. I casi positivi complessivamente a livello regionale sono arrivati, lunedì, a 9787, confermando la Toscana come la quinta regione più colpita in Italia ha spiegato Fratoni -. Dai primi di marzo la Toscana ha diminuito la media settimanale di nuovi casi dell'84%. Nelle ultime otto settimane i casi positivi lievi, asintomatici o paucisintomatici sono passati dal 25% all'80%, dimostrando come i servizi territoriali riescano a intercettare sempre prima la casistica lieve, riuscendo a trattarla a domicilio con una minore pressione sugli ospedali. La circolazione del virus è differenziata. La circolazione del virus è differenziata ha ricordato -, area più colpita è quella dell'Asl Nord ovest, in particolare le province di Massa Carrara e Lucca, seguita da quella dell'Asl Toscana centro. L'assessore Fratoni ha poi spiegato che a livello regionale il numero massimo di ricoverati contemporaneamente presenti nei reparti si è osservato tra il 2 e il 7 aprile arrivando, il 3-4 aprile, a 1149 casi. Sempre al culmine della curva, apice della richiesta di letti di terapia intensiva è stato il 1 aprile con 297 ricoveri, poi si è vista una decisa e graduale diminuzione della pressione. Ieri si contavano 347 ricoveri, il 70% in meno rispetto al picco, e 77 in terapia intensiva, pari al meno 77%. Coronavirus, allarme di Fiepet Toscana, Con linee Inail i ristoranti Coronavirus. Giù le luci in città perché il Governo intervenga. Sindaco Coronavirus. Appello di 28 piccoli Comuni al Governo: Salvate i Coronavirus. In Toscana 15 nuovi casi positivi, oltre 5 mila i

Mascherine della Regione, le modalità di ritiro e consegna nel comune di Ravenna. Sono 140mila, il doppio rispetto alla volta precedente

Sito ufficiale del Comune di Ravenna

[Officine Digitali]

Da giovedì, 14 maggio, saranno ritirabili gratuitamente dai cittadini le mascherine chirurgiche, arrivate dalla Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna, in tutte le farmacie e nelle parafarmacie del comune di Ravenna il cui elenco è indicato infondo al comunicato. Il quantitativo in distribuzione questa volta è il doppio, quindi 140mila. Di queste la metà andrà a farmacie e parafarmacie e le altre 70mila saranno così suddivise: ai pazienti diabetici, oncologici, dializzati e a chi fa radioterapia saranno consegnate attraverso le unità operative ospedaliere, in collaborazione conAusl; ai cittadini non autosufficienti saranno recapitate direttamente al loro domicilio grazie a volontari; ai cittadini che usufruiscono dell'assistenza domiciliare del Comune verranno consegnate dagli operatori del servizio stesso; ai cittadini in carico ai servizi sociali comunali saranno consegnate nelle sedi del servizio sociale territoriale nelle occasioni di ricevimento. Sono state preparate, come l'altra volta, in bustine da 5, una per famiglia, e per il ritiro si consiglia di evitare il più possibile gli assembramenti davanti alle farmacie, anche in virtù della raddoppiata disponibilità di mascherine. È anche con queste piccole, ma importanti azioni commenta l'assessore alla Protezione civile, Gianandrea Baroncini che le istituzioni cercano di rispondere ai cittadini in questi giorni complicati. Le nostre abitudini sono state profondamente modificate, in particolare, nei rapporti con gli altri e con gli affetti più cari. Questi dispositivi sono diventati importanti per proteggerci a vicenda dal Covid-19 e indossarle, anche in quei casi in cui non è un obbligo, diventa un segno di responsabilità e rispetto verso tutti. Un particolare ringraziamento, da parte del sindaco, dell'assessore e di tutta la struttura comunale di Protezione Civile, va ai volontari dell'associazione RC Mistral che per diversi giorni hanno spaccettato e realizzato le confezioni da 5 mascherine ciascuna, e a Villaggio Globale per la consegna a domicilio. Tutti osservando le prescrizioni di sicurezza. Elenco delle parafarmacie nelle quali saranno disponibili gratuitamente le mascherine Cesarea Ravenna via Cesarea 205 Coop centro commerciale Teodora Ravenna via Manlio Travaglini, 6, Coop Faentina Ravenna piazzale Pietro Nenni, 1 Dottoressa Salerno Marina di Ravenna viale delle Nazioni 125 Marina Darsena Ravenna via Trieste 107 Elisir Ravenna via A. Bozzi 43 FarmaCHL Ravenna via Rotta 65/A Ipercoop ESP Ravenna via M. Bussato, 86, L'economica Ravenna via Bassano del Grappa, 34/B Montanari Ravenna via Cassino, 71 Naturalmente Ravenna Via dell'Aida, 15 Obiettivo Salute Ravenna Via P. Pavirani 32/34/36 Ricci (c/o centro commerciale Gallery) Ravenna viale Antonio Gramsci, 8

In Italia dimessi e guariti superano il 50% dei casi totali. 195 i morti in un giorno

[Redazione]

Torna a calare l'incremento dei contagiati totali dal coronavirus in Italia, vale a dire gli attualmente positivi, le vittime e i guariti. Attualmente sono 222.104, con un incremento rispetto a ieri di 888. Ieri l'aumento era stato di 1.402. I dati sono stati resi noti dalla Protezione Civile. Le vittime per coronavirus in Italia sono salite a 31.106, con un incremento di 195 in un giorno. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 112.541, con un incremento di 3.502 persone rispetto a ieri. Dimessi e guariti superano il 50% dei casi totali. Sono 78.457 i malati di coronavirus in Italia, in calo rispetto a ieri di 2.909. Nella giornata di ieri la diminuzione era stata di 1.222. Continuano a diminuire i ricoverati in terapia intensiva per coronavirus in Italia: sono 893 i pazienti, 59 in meno rispetto a ieri, quando il calo era stato di 47. Di questi, 307 sono in Lombardia, 15 meno di ieri. Le persone ricoverate con sintomi sono invece 12.172, con un decremento di 693 rispetto a ieri. Sono invece 65.392 le persone in isolamento domiciliare, 2.057 in meno rispetto a ieri. RIPRODUZIONE RISERVATA

13 maggio. 27 nuovi casi in Toscana. Un solo caso in provincia di Arezzo

[Redazione]

Toscana: 27 i nuovi casi (5 emersi dai test sierologici). 5 i decessi, 300 le guarigioni, di cui 229 virali. Dall'inizio dell'epidemia sono 9.829 i casi, 964 i deceduti, 5.302 i guariti, 189.026 i tamponi eseguiti. Sono attualmente 356 i ricoverati, di cui 72 in terapia intensiva. Sono 9.829 i casi di positività al Coronavirus in Toscana, 27 in più rispetto a ieri. Cinque di questi casi sono conferme di positività emerse attraverso la campagna di test sierologici intrapresa dalla Regione Toscana a partire dalla fine di aprile. I nuovi casi sono lo 0,3% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 6% e raggiungono quota 5.302 (il 53,9% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 189.026, 4.175 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 4.649. Gli attualmente positivi sono oggi 3.563, il 7,2% in meno di ieri. Si registrano 5 nuovi decessi: 1 uomo e 4 donne con un'età media di 78,2 anni. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri, ricordando che si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.340 i casi complessivi ad oggi a Firenze (7 in più rispetto a ieri), 543 a Prato (1 in più), 654 a Pistoia (2 in più), 1.033 a Massa Carrara (3 in più), 1.331 a Lucca (2 in più), 875 a Pisa (7 in più rispetto a ieri), 538 a Livorno (3 in più), 667 ad Arezzo (2 in più), 427 a Siena, 421 a Grosseto. Sono 10 in più quindi i casi riscontrati oggi nell'Asl centro, 15 nella nord ovest, 2 nella sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 264 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 366,5/100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 530 casi/100.000 abitanti, Lucca con 343, Firenze con 330, la più bassa Siena. Complessivamente, 3.207 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (meno 255 rispetto a ieri, meno 7,4%). Sono 9.589 (meno 49 rispetto a ieri, meno 0,5%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl centro 4.380, nord ovest 4.599, sud est 610). Si riducono ancora le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid che oggi sono complessivamente 356, 23 in meno di ieri (meno 6,1%), di cui 72 in terapia intensiva (nessuna variazione rispetto a ieri e conferma del livello più basso di ricoverati in TI dal 12 di marzo). Le persone complessivamente guarite salgono a 5.302 (più 300 rispetto a ieri, il 6% in più): 1.345 persone clinicamente guarite (71 persone in più rispetto a ieri, più 5,6%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 3.957 (+229 persone, più 6,1%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 5 nuovi decessi: 1 uomo e 4 donne con un'età media di 78,2 anni. Relativamente alla provincia di notifica del decesso, 2 le persone decedute nella provincia di Firenze, 2 a Massa Carrara, 1 a Grosseto. Sono 964 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 347 a Firenze, 44 a Prato, 76 a Pistoia, 138 a Massa Carrara, 129 a Lucca, 78 a Pisa, 53 a Livorno, 44 ad Arezzo, 28 a Siena, 19 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 25,8/100.000 residenti contro il 51,2/100.000 della media italiana (12esima regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (70,8/100.000), Firenze (34,3/100.000) e Lucca (33,3/100.000), il più basso a Grosseto (8,6/100.000). I dati riportati in questo comunicato sono stati elaborati dall'Agenzia regionale di sanità e dall'Unità di crisi Coronavirus.

Emergenza coronavirus: ultimi giorni di attività per lo sportello psicologico "Ti ascolto"

[Redazione]

mercoledì, 13 maggio 2020, 15:25 Si avvia a conclusione l'esperienza dello sportello psicologico "Ti ascolto" attivato dal Comune di Seravezza nella fase acuta dell'emergenza coronavirus. Osservando il trend fortunatamente in calo degli accessi al servizio e tenendo anche conto delle decisioni prese in Toscana dalla Regione e dall'Ordine degli psicologi abbiamo deciso che domenica 17 maggio sarà l'ultimo giorno di attività del nostro sportello, spiega il consigliere incaricato Francesca Bonin, coordinatrice del progetto. Per circa due mesi il servizio ha offerto un utile supporto telefonico alle persone psicologicamente più fragili, a coloro che hanno chiamato e chiesto aiuto manifestando il loro disagio di fronte alla mutata realtà sociale o la loro difficoltà di adattamento alle misure per il contrasto della pandemia. Se il Comune ha potuto erogare questo importante servizio è perché un gruppo di qualificati professionisti si è generosamente messo a disposizione: psicologi e psicoterapeuti che in un momento grave e straordinario come questo hanno risposto in modo disinteressato ai bisogni della comunità. A loro va il ringraziamento e tutta la riconoscenza dell'Amministrazione comunale. Avviato il 24 marzo scorso, il servizio "Ti ascolto" è sempre stato attivo sette giorni su sette, con orario esteso dal 6 aprile a sei ore giornaliere e con il coinvolgimento di ben undici psicologi e psicoterapeuti. Costante e qualificata la risposta data al territorio. Concreto il sostegno offerto alle persone che hanno chiesto aiuto per una serie di situazioni diverse, tutte comunque legate alla straordinarietà del momento: le difficoltà relazionali acute dalla forzata convivenza nelle abitazioni; l'aggravarsi di alcune forme di dipendenza o di abuso di sostanze; l'ansia scaturita in alcuni dalla positività al virus e dalla quarantena; le preoccupazioni per il futuro lavorativo proprio o dei familiari; gli attacchi di panico; la solitudine. Gli psicologi hanno dovuto affrontare anche un caso complesso di emergenza psicologica acuta, risolto con competenza e grazie anche a un lavoro di squadra. Per chi ha ancora necessità di supporto psicologico per situazioni legate alla pandemia è attivo da fine aprile il Numero Verde 800.833.833 attivato dal Ministero della Salute e dalla Protezione Civile. Tutti i giorni, dalle ore 8 alle 24, professionisti specializzati, psicologi, psicoterapeuti e psicoanalisti, rispondono al telefono alle richieste di aiuto dei cittadini.

Buoni spesa e sostegni dal Comune - Cronaca

I servizi sociali hanno emesso 1500 tagliandi per il cibo. Supporto psicologico e servizio anziani

[La Nazione]

Carrara, 12 maggio 2020 - Bonus spesa: ad oggi sono state ben 2210 le richieste pervenute all'ufficio Sociale, 1.500 gli aiuti erogati e 300 le domande respinte. Sono questi i numeri più aggiornati dell'emergenza in corso forniti dall'assessore Anna Lucia Galleni e dalla dirigente Paola Micheletti durante l'ultima commissione presieduta da Tiziana Guerra. "L'assessore - ha spiegato quest'ultima - ha messo in luce chiaramente quanto sia importante ed indispensabile la rete creata per fronteggiare l'emergenza. I servizi messi in atto dall'amministrazione partono dal numero verde, servizio consegna alimenti, consegna buoni e carte per la spesa alimentare, servizio supporto psicologico, servizio anziani soli per arrivare alla distribuzione cibo per gli animali domestici ed al passeggio degli animali di affezione di persone positive al Covid ed altro ancora, evitando sempre possibili assembramenti". "Per quanto riguarda buoni spesa e carte spesa, la scelta dell'amministrazione è quella di lasciare aperta la richiesta degli aiuti. Finora sono state così gestite una a una 2.210 richieste di buoni spesa. Queste hanno portato all'erogazione di 1.500 buoni erogati, circa 300 sono stati negati e gli altri sono in elaborazione. I contributi erogati sono da 150 euro per una persona sola e aggiunti di 50 euro per ogni persona in più facente parte del nucleo familiare. Il settore sociale sta anche portando avanti il bando per il contributo affitto straordinario. Le domande arrivate sono moltissime e chi non ha dimestichezza con le pratiche online viene ricevuto personalmente ed aiutato nella compilazione. Importante sapere che l'amministrazione ha scelto di non sospendere alcun contributo economico fra quelli gestiti dal settore sociale". Soddisfazione per quanto fatto finora dall'amministrazione viene espressa anche dal gruppo consiliare di maggioranza che ha sottolineato come "questa modalità operativa sta permettendo di dare quanto più aiuto possibile. Per questo - sottolineano i grillini - vogliamo ringraziare sentitamente tutto il personale del settore sociale e della protezione civile comunale che sta lavorando senza sosta e dando il massimo fin dall'inizio di questa emergenza, così come ringraziamo tutte le associazioni ed i cittadini che stanno collaborando affinché questo momento di difficoltà di molti possa essere gestito nel miglior modo e con la massima attenzione possibili per tutti". Intanto è sempre attivo il conto corrente del Comune su cui chiunque può donare per aiutare le famiglie in difficoltà. Il numero di conto è 1600/825797/90 intestato a Comune di Carrara con causale Donazioni emergenza coronavirus. Iban è: IT43F06175245100000825797 90. Riproduzione riservata

Covid e sicurezza: 14mila controlli dall'inizio dell'emergenza, 800 nell'ultimo week end - Cronaca

Sicurezza e misure anti-Covid a Pisa, il punto sulle azioni della Polizia Municipale insieme ai volontari

[La Nazione]

Pisa, 13 maggio 2020 - Fino allo scorso fine settimana sono stati complessivamente quasi 14 mila i controlli effettuati dalla Polizia Municipale di Pisa per verificare il rispetto delle misure anti-Covid. Oltre 5 mila nel mese di marzo, a partire dall'entrata in vigore del DPCM del 9 marzo, altri 6.600 nel mese di aprile, con potenziamento del servizio nei weekend di Pasqua e Pasquetta e del 25 aprile, a cui si aggiungono altri 2 mila controlli tra weekend del primo maggio e scorsa settimana. Nello specifico, nell'ultimo weekend, in cui è entrata in vigore l'ordinanza sindacale che disciplinava l'accesso al litorale, sono stati 802 i controlli, in un solo caso è stata elevata una sanzione. Durante i turni giornalieri di controllo sono state impiegate pattuglie fisse a presidio delle vie di accesso al litorale e pattuglie dinamiche nelle zone cittadine a maggior tasso di criticità per assembramenti di persone, come la zona monumentale, il viale delle Piagge e il quartiere CEP; per ogni turno sono stati impiegati, mediamente, circa 20 agenti coordinati da ispettore e vicecomandante. Nella giornata di sabato 9 maggio sono state controllate 462 persone e nella giornata di domenica 10 maggio sono state 340 le persone fermate, in un solo caso è stata elevata una sanzione per violazione dell'ordinanza regionale. Complessivamente nel weekend non sono stati riscontrati episodi di assembramento di persone né in zona Duomo né sul Litorale. Numeri più elevati di persone sono stati riscontrati su viale delle Piagge, da sempre meta per esercizio di attività motoria e di attività sportiva, dove la Municipale è stata impegnata a verificare e riprendere episodi di inosservanza della distanza tra le persone o di uso improprio della mascherina protettiva. In particolare sul litorale, la Polizia Municipale ha svolto principalmente una funzione di presidio del territorio, evitando di applicare metodi eccessivamente vessatori, ma vigilando in maniera scrupolosa, come dimostra il numero dei controlli, sul rispetto delle norme antiassembramento, sull'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale e sulle limitazioni di accesso al litorale previste dall'ordinanza. Per venire incontro ai cittadini, accanto agli agenti della Municipale, sono stati affiancati 60 volontari delle associazioni, tra Croce Rossa Italiana, Pubblica Assistenza e Misericordia che, coordinati dalla Protezione Civile del Comune, hanno contribuito a fornire informazioni, vigilare sul rispetto delle regole e fornire mascherine in caso di necessità. Come risultato dell'applicazione dell'ordinanza, il litorale non è stato preso d'assalto, i cittadini hanno capito il senso dell'ordinanza che andava verso una riapertura graduale, limitata come arco temporale fino al 17 maggio, allo scadere del DPCM del 26 aprile. Tengo a ricordare il chiarimento dell'assessore alla sicurezza Giovanna Bonanno che l'ordinanza che disciplina l'accesso al litorale è stata emanata per permettere una prima graduale apertura, in linea con le disposizioni previste dal DPCM del 26 aprile e dall'ordinanza della Regione Toscana n.50, che limitano gli spostamenti fino al 17 maggio e introducono la distinzione tra attività motoria e attività sportiva, generando in alcuni casi distinzioni difficili da applicare. Proprio per questo motivo la Polizia Municipale e i volontari hanno svolto un'assidua opera di informazione e di controllo, riscontrando per la maggior parte comportamenti corretti, a dimostrazione che la ratio dell'ordinanza, che era quella di accedere in maniera molto limitata al litorale, è stata sostanzialmente recepita dai cittadini e dai residenti nei comuni limitrofi. I posti di controllo fissi sul litorale nel fine settimana e dinamici in tutta la città, in collaborazione con le altre forze dell'ordine e con il supporto dei militari dell'esercito Reggimento Folgore conclude l'assessore - hanno dimostrato la loro efficacia, perché i cittadini hanno capito che i controlli sul territorio sono effettivi e reali. I controlli continueranno ad essere rafforzati come lo sono stati in tutta la fase dell'emergenza, proseguendo con il dispiegamento di tutte le pattuglie presenti concentrate prioritariamente sul fronte anti-Covid. Ricordo che, per disporre un'opera di vigilanza capillare sul territorio, abbiamo effettuato un rafforzamento del personale impiegato che arriva a contare 45-50 pattuglie dislocate ogni giorno su due turni, con presidi fissi e dinamici. Proseguiremo su

questo piano, continuando a collaborare con le altre forze dell'ordine e affiancando ai nostri agenti, il personale delle associazioni di volontariato, che ringrazio per il fondamentale apporto. Riproduzione riservata

Due mesi impegnativi per la Misericordia Grazie ai nuovi volontari - Cronaca

[Redazione]

"Abbiamo intensificato i servizi per essere più vicini alla comunità, senza mai interrompere le emergenze, grazie anche ai nuovi volontari della Confraternita". Così il provveditore della Misericordia Cristiano Biancalani, sintetizza l'impegno durante la prima fase dell'emergenza coronavirus. In particolare la Misericordia ha svolto, da metà marzo ai primi di maggio, circa 150 servizi di spesa e farmaci a domicilio: 69 per il progetto "Anziani meno soli", 30 consegne di farmaci, 35 spese nell'ambito del servizio di Protezione civile comunale e 18 consegne di spesa sospesa (oltre alla collette alimentare al supermercato Pam Panorama). Sempre in collaborazione con il Comune, i volontari dell'area emergenza hanno effettuato la consegna a domicilio di migliaia di mascherine chirurgiche e la sanificazione, con i propri mezzi, di spazi pubblici e privati. "Abbiamo attivato anche un nuovo servizio di consulenza e sanificazione degli ambienti di lavoro, completamente gratuito, che andrà avanti per tutto maggio" dice Biancalani: dal 18 aprile scorso, con la collaborazione dell'azienda BioHome Italia, la Misericordia ha offerto consulenza telefonica a oltre 40 aziende e eseguito quasi 60 interventi di sanificazione a ozono. Riproduzione riservata

Coronavirus Toscana, tanti guariti ma 5 decessi. I nuovi positivi sono 27 - Cronaca

I test sierologici fanno scoprire nuovi positivi, spesso asintomatici

[La Nazione]

Firenze, 13 maggio 2020 - Sono 9.829 i casi di positività al Coronavirus in Toscana, 27 in più rispetto a ieri. Cinque di questi casi sono conferme di positività emerse attraverso la campagna di test sierologici intrapresa dalla Regione Toscana a partire dalla fine di aprile. I nuovi casi sono lo 0,3% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 6% e raggiungono quota 5.302 (il 53,9% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 189.026, 4.175 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 4.649. Gli attualmente positivi sono oggi 3.563, il 7,2% in meno di ieri. Si registrano 5 nuovi decessi: 1 uomo e 4 donne con un'età media di 78,2 anni. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri, ricordando che si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.340 i casi complessivi ad oggi a Firenze (7 in più rispetto a ieri), 543 a Prato (1 in più), 654 a Pistoia (2 in più), 1.033 a Massa Carrara (3 in più), 1.331 a Lucca (2 in più), 875 a Pisa (7 in più rispetto a ieri), 538 a Livorno (3 in più), 667 ad Arezzo (2 in più), 427 a Siena, 421 a Grosseto. Sono 10 in più quindi i casi riscontrati oggi nell'Asl centro, 15 nella nord ovest, 2 nella sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 264 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 366,5/100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 530 casi/100.000 abitanti, Lucca con 343, Firenze con 330, la più bassa Siena. Complessivamente, 3.207 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (meno 255 rispetto a ieri, meno 7,4%). Sono 9.589 (meno 49 rispetto a ieri, meno 0,5%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl centro 4.380, nord ovest 4.599, sud est 610). Si riducono ancora le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid che oggi sono complessivamente 356, 23 in meno di ieri (meno 6,1%), di cui 72 in terapia intensiva (nessuna variazione rispetto a ieri e conferma del livello più basso di ricoverati in TI dal 12 di marzo). Le persone complessivamente guarite salgono a 5.302 (più 300 rispetto a ieri, il 6% in più): 1.345 persone clinicamente guarite (71 persone in più rispetto a ieri, più 5,6%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 3.957 (+229 persone, più 6,1%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 5 nuovi decessi: 1 uomo e 4 donne con un'età media di 78,2 anni. Relativamente alla provincia di notifica del decesso, 2 le persone decedute nella provincia di Firenze, 2 a Massa Carrara, 1 a Grosseto. Sono 964 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 347 a Firenze, 44 a Prato, 76 a Pistoia, 138 a Massa Carrara, 129 a Lucca, 78 a Pisa, 53 a Livorno, 44 ad Arezzo, 28 a Siena, 19 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 25,8/100.000 residenti contro il 51,2/100.000 della media italiana (12esima regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (70,8/100.000), Firenze (34,3x 100.000) e Lucca (33,3/100.000), il più basso a Grosseto (8,6/100.000). Riproduzione riservata

Pronti, partenza, via... Pisana e passerella - Cronaca

Ripartiti i lavori alle opere che erano avviate prima dell'emergenza Covid. Ieri le prove di carico sulla ciclopedonabile di Casellina

[Fabrizio Morviducci]

Riparte la città, e ripartono i lavori nei cantieri. Ieri il primo segno tangibile con le prove di carico alla passerella pedonale che si trova accanto alla galleria artificiale dell'A1 di Casellina. Via Pisana è stata chiusa dalle 9 alle 17, e nonostante il maltempo del mattino l'intervento è stato eseguito. Le prove di carico sulla passerella ciclopedonale della galleria artificiale, opera fissata nell'ambito del progetto di terza corsia dell'A, sono state fatte dai tecnici di Autostrade. Ma i lavori in via Pisana non sono i soli; durante l'emergenza Covid-19, il settore Lavori pubblici del Comune non ha interrotto le attività tecniche e amministrative. Nel mese di maggio sono in scadenza 9 gare appalto relative ad opere sul territorio, per un ammontare di oltre sei milioni di euro di investimenti da parte del Comune. La più importante è quella per la costruzione della nuova scuola Enrico Toti a San Vincenzo a Torri. A seguire l'accordo quadro per la manutenzione ordinaria delle strade, il pacchetto di manutenzione straordinaria delle strade con la tecnica del riciclaggio dei vecchi asfalti. Completano il quadro il piano di sistemazione della centrale energetica del Palazzo Comunale, il restyling dell'impianto per alimentazione elettrica dei banchi del mercato settimanale in piazza Togliatti, della nuova antenna radio a disposizione di Polizia municipale e Protezione civile in casi di emergenza, la costruzione del muro di sostegno al cimitero di Sant'Antonio, la nuova centrale termica per gli impianti sportivi del Bartolozzi. In arrivo anche altre quattro gare appalto, previste per la fine di maggio: accessibilità e la nuova copertura del centro Socet, e un secondo lotto di strade interessate da riqualificazione e manutenzione straordinaria nel 2020 (in tutto quest'anno è fissato il rifacimento di nove strade cittadine e della rotonda 17 marzo). Riproduzione riservata

Ravenna. Mascherine regionali: ritiro e consegna. Sono 140 mila, il doppio rispetto alla volta precedente.

[Redazione]

Ravenna. Mascherine regionali: ritiro e consegna. Sono 140 mila, il doppio rispetto alla volta precedente. Una delle confezioni di mascherine arrivate dalla Regione E-RAVENNA. Da giovedì, 14 maggio, saranno ritirabili gratuitamente dai cittadini le mascherine chirurgiche, arrivate dalla Protezione civile della regione Emilia Romagna, in tutte le farmacie e nelle parafarmacie del comune di Ravenna il cui elenco è indicato in fondo al comunicato. Il quantitativo in distribuzione questa volta è il doppio, quindi 140 mila. Di queste la metà andrà a farmacie e parafarmacie e le altre 70 mila saranno così suddivise: ai pazienti diabetici, oncologici, dializzati e a chi fa radioterapia saranno consegnate attraverso le unità operative ospedaliere, in collaborazione con Ausl; ai cittadini non autosufficienti saranno recapitate direttamente al loro domicilio grazie a volontari; ai cittadini che usufruiscono dell'assistenza domiciliare del Comune verranno consegnate dagli operatori del servizio stesso; ai cittadini in carico ai servizi sociali comunali saranno consegnate nelle sedi del servizio sociale territoriale nelle occasioni di ricevimento. Sono state preparate, come altre volte, in bustine da 5, una per famiglia, e per il ritiro si consiglia di evitare il più possibile gli assembramenti davanti alle farmacie, anche in virtù della raddoppiata disponibilità di mascherine.

COMMENTO. È anche con queste piccole, ma importanti azioni commenta l'assessore alla Protezione civile, Gianandrea Baroncini che le istituzioni cercano di rispondere ai cittadini in questi giorni complicati. Le nostre abitudini sono state profondamente modificate, in particolare, nei rapporti con gli altri e con gli affetti più cari. Questi dispositivi sono diventati importanti per proteggerci a vicenda dal Covid-19 e indossarle, anche in quei casi in cui non è un obbligo, diventa un segno di responsabilità e rispetto verso tutti. Un particolare ringraziamento, da parte del sindaco, dell'assessore e di tutta la struttura comunale di Protezione civile, va ai volontari dell'associazione RC Mistral che per diversi giorni hanno spaccettato e realizzato le confezioni da 5 mascherine ciascuna, e a Villaggio globale per la consegna a domicilio. Tutti osservando le prescrizioni di sicurezza.

Elenco delle parafarmacie nelle quali saranno disponibili gratuitamente le mascherine +-----+ Cesarea Ravenna
via Cesarea 205 +-----+ Coop centro commerciale
Teodora Ravenna via Manlio Travaglini, 6, +-----+ Coop
Faentina Ravenna piazzale Pietro Nenni, 1 +-----+
Dottressa Salerno Marina di Ravenna viale delle Nazioni 125 Marina +-----+
----- Darsena Ravenna via Trieste 107 +-----+
----- Elisir Ravenna via A. Bozzi 43 +-----+ FarmaCHL
Ravenna via Rotta 65/A +-----+ Ipercoop ESP Ravenna
via M. Bussato, 86, +-----+ economica Ravenna via
Bassano del Grappa, 34/B +-----+ Montanari Raven
na via Cassino, 71 +-----+ Naturalmente Ravenna Via
dell'Aida, 15 +-----+ Obiettivo Salute Ravenna Via P.
Pavirani 32/34/36 +-----+ Ricci (c/o centro commerciale
Gallery) Ravenna viale Antonio Gramsci, 8 +-----+

LIVE Coronavirus, Sileri: "Dal 1 giugno saranno consentiti spostamenti tra Regioni". Protezione Civile: oggi 888 nuovi contagi, +195 deceduti e +3.502 guariti

[Redazione]

LIVE CORONAVIRUS I principali aggiornamenti sull'emergenza Coronavirus in Italia e nel mondo. Gli aggiornamenti
Ore 18.05 Questo il comunicato diramato oggi dalla Protezione Civile, contenente gli ultimi dati relativi all'emergenza Coronavirus in Italia: A oggi, 13 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è 222.104 con un incremento rispetto a ieri di 888 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 78.457, con una decrescita di 2.809 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 893 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 59 pazienti rispetto a ieri. 12.172 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 693 pazienti rispetto a ieri. 65.392 persone, pari all'83% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 195 e portano il totale a 31.106. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 112.541, con un incremento di 3.502 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 30.032 in Lombardia, 12.491 in Piemonte, 6.502 in Emilia-Romagna, 5.020 in Veneto, 3.563 in Toscana, 2.718 in Liguria, 4.235 nel Lazio, 3.013 nelle Marche, 1.815 in Campania, 573 nella Provincia autonoma di Trento, 2.322 in Puglia, 1.889 in Sicilia, 779 in Friuli Venezia Giulia, 1.489 in Abruzzo, 413 nella Provincia autonoma di Bolzano, 106 in Umbria, 491 in Sardegna, 93 in Valle Aosta, 551 in Calabria, 131 in Basilicata e 231 in Molise.
Ore 17.35 Continuano i preparativi per le riaperture all'interno della Fase 2 dell'emergenza Coronavirus in Italia. In vista della riapertura delle chiese per la celebrazione delle Sante Messe, il Comune di Roma comunica di aver iniziato oggi, in collaborazione con l'Esercito Italiano, una maxi-operazione di sanificazione delle chiese e delle 337 parrocchie della Capitale. Gli operatori di AMA, insieme a squadre militari specializzate, hanno messo a punto un programma di interventi partito questa mattina dalla Basilica di San Giovanni Bosco e che, nel pomeriggio, ha coinvolto anche il Santuario della Madonna del Divino Amore. Nei prossimi giorni gli interventi continueranno progressivamente in tutti i territori della città. Iniziativa accoglie la richiesta del Vicariato di Roma che, nei giorni scorsi, ha segnalato la necessità di rendere sicuri i locali dei luoghi di culto. Gli interventi sono coordinati da AMA e si aggiungono alle sanificazioni che, in questi due mesi, sono state portate a termine nei 52 mila cassonetti di Roma, nelle strade e nei luoghi sensibili della nostra città come ospedali, scuole, farmacie, supermercati, fermate dei bus e stazioni ferroviarie. Ringrazio tutti gli operatori impegnati in queste importanti operazioni. Si tratta di un bell'esempio di collaborazione istituzionale con cui vogliamo far sentire la nostra vicinanza ai tantissimi fedeli che torneranno a frequentare chiese e parrocchie. Grazie alla collaborazione tra istituzioni e cittadini, lavorando insieme, Roma potrà ripartire in sicurezza e tornare gradualmente alla normalità ha dichiarato la Sindaca di Roma Virginia Raggi.
Ore 17.00 Vincenzo Spadafora ha parlato nuovamente della ripresa del calcio: emergenza ci ha obbligato a rimodulare la nostra azione. Dal punto di vista dei giovani, per loro si tratterà di rivalutare il modo di affrontare la socialità e lo studio. Dal 1 giugno, avvieremo una maratona web di una settimana per varare progetti a loro dedicati. Sullo sport, per domani ho chiesto una Giunta straordinaria del CONI per affrontare i dovuti provvedimenti. Dal primo giorno, abbiamo dedicato la nostra azione alla necessità di una ripresa graduale e sicura. Capisco che sebbene la mia delega riguardi tutto il mondo dello sport ci sia un'attenzione particolare per il calcio. Sono consapevole dell'importanza sociale del calcio, ma anche del fatto che sia una delle industrie più importanti ed è un valore aggiunto per il nostro paese. Il dibattito politico si è inasprito in maniera incomprensibile, la priorità degli italiani è quella della salute e del lavoro. Per la ripresa degli allenamenti, sono arrivati i rilievi del CTS sul protocollo: quarantena delle squadre in caso di nuovi positivi, responsabilità dei medici sportivi, necessità che i tamponi non vadano a discapito dei cittadini. Ho ricevuto poco fa la lettera del presidente FIGC Gravina: sono state accolte tutte le modifiche, varando il nuovo protocollo. Il 18 maggio dunque si ripartirà con gli allenamenti collettivi.
Ore 16.30 Arriva anche il

comunicato ufficiale della Lega di Serie A: Assemblea della Lega Serie A si è riunita oggi con tutte le società presenti e collegate in video conferenza. La Serie A ribadisce, nel rapporto con i licenziatari dei diritti audiovisivi 2018-2021, la necessità del rispetto delle scadenze di pagamento previste dai contratti per mantenere con gli stessi un rapporto costruttivo. Per quanto riguarda la ripresa dell'attività sportiva è stata indicata, in ossequio alle decisioni del Governo e in conformità ai protocolli medici a tutela dei calciatori e di tutti gli addetti ai lavori, la data del 13 giugno per la ripresa del campionato. Assemblea ha inoltre indicato il Dott. Nanni della Società Bologna per rappresentare nella Commissione medico scientifica della FIGC le istanze delle società, che saranno previamente informate in sede assembleare.

Ore 15.45 Enrico Castellacci ha parlato della ripresa del campionato ai microfoni di Radio Radio: Non ha alcun senso logico la proposta del Ministro Spadafora e credo sia impossibile che sia stata accettata così dalla Commissione. Non è accettabile che il medico sociale sia l'unico responsabile di tutto, ma questo non vuol dire che il medico vuole sottrarsi alle proprie responsabilità sanitarie. Dovrebbero esserci delle responsabilità condivise con i club, con cui deve essere condiviso il rischio. Non sta né in cielo né in terra che la FIGC abbia accettato una cosa del genere, anche perché più della metà dei medici della Seriemi ha mandato le dimissioni in bianco. Se si dovesse iniziare da domani molti medici si dimetterebbero nella nostra cadetteria. Inutile fare delle linee guida che non sono applicabili. Queste trattative dovranno continuare per tutelare la Serie e la Serie C.

Ore 14.30 emergenza Coronavirus ha bloccato il calcio europeo nelle ultime settimane. Adesso, però, in molti Paesi si prova a ripartire. Anche in Inghilterra il calcio si sta preparando alla ripresa, stilando il protocollo sanitario necessario per garantire la sicurezza dei giocatori in campo. Come riporta la BBC, oltre ad allenamenti limitati a gruppi di massimo cinque giocatori, la Premier League starebbe pensando anche al divieto di tackle e partitelle. Molto importante sarà poi la sanificazione del materiale tecnico, che verranno disinfettati dopo ogni sessione di allenamento. I calciatori inoltre si dovranno continuamente sottoporre a dei test e compilare un questionario sulle proprie condizioni di salute.

Ore 13.45 emergenza Coronavirus continua nel Lazio. Per questo Ospedale Lazzaro Spallanzani di Roma ha rilasciato anche oggi il proprio bollettino sull'argomento. I pazienti Covid-19 positivi presenti nella struttura sono in totale 69. Di questi, 9 necessitano di supporto respiratorio. Altri 47 sono invece sottoposti a ulteriori indagini. I pazienti dimessi e trasferiti a domicilio o presso altre strutture territoriali sono a questa mattina 427.

Ore 13.20 Umberto Calcagno, Vicepresidente dell'AIC, ha rilasciato un'intervista a gianlucadimarzio.com sull'emergenza Coronavirus nel calcio. Ecco dunque uno stralcio delle sue parole: La maggioranza dei calciatori guadagna meno di 50 mila euro lordi l'anno. Quando si pensa ai calciatori, non si pensa mai a questa maggioranza che sarebbe in crisi rinunciando ad uno stipendio. Non possiamo non renderci conto di quello che sta vivendo il nostro mondo. Abbiamo la responsabilità per il futuro. Dobbiamo evitare di iscrivere un domani società che non possono garantire il loro impegno durante la competizione. Il sistema di distribuzione delle risorse va rivisto. Negli altri Paesi si ragiona su cifre diverse e su proporzioni diverse. Spero che questa situazione porti a riequilibrare il tutto.

ipotesi dei campi neutri presupporrebbe ritiri infiniti per i calciatori. Anche loro hanno famiglie, figli. Diventerebbe complicato a livello psicologico gestire una simile situazione. Riguardo gli attacchi ricevuti sui bilanci, siamo assolutamente tranquilli. Massima trasparenza come sempre. Chi segue l'Associazione Calciatori sa chi siamo; chi non la segue, si deve informare prima di ascoltare voci esterne.

Ore 12.45 UEFA ammorbida la propria linea riguardo alla ripresa dei campionati. Il massimo organo calcistico europeo, infatti, aveva individuato il 25 maggio come deadline improrogabile per la comunicazione definitiva sull'esito della stagione da parte delle Federazioni nazionali. Come riporta Alessandro Alciato di Sky Sport su Twitter, però, UEFA ora ha deciso di cambiare la propria posizione, definendo questa data come puramente indicativa. Sarà pertanto possibile per le Federazioni nazionali scegliere di ricominciare a giocare anche dopo il 25 maggio.

Ore 12.10 Il calcio è pronto a ripartire in Germania. Vietati gli abbracci come manifestazione di giubilo, nessuna stretta di mano e andranno evitati gli sputi. Come riporta la Bild, sono queste alcune delle regole che i calciatori della Bundesliga dovranno rispettare, tornando in campo a porte chiuse sabato 16 maggio, dopo il lungo stop dovuto al Coronavirus. Un regolamento di 35 pagine, che contiene le nuove norme igieniche necessarie durante questa emergenza

sanitaria. Ore 11.45 Oltre alla Francia, che ha deciso per lo stop definitivo al campionato, l'Italia al livello calcistico è l'ultimo Paese europeo (tra le leghe più importanti) a dover ancora decidere il proprio futuro. Come riporta Il Corriere dello Sport, i paletti stabiliti dal Governo, in collaborazione con il Comitato Tecnico Scientifico, rendono difficili da gestire gli allenamenti collettivi, che in teoria dovrebbero riprendere lunedì prossimo, difficile immaginare degli spostamenti in trasferta con gli stessi parametri. Per questo la UEFA è preoccupata dalla situazione italiana, e sta pensando di concedere tempo fino al 12 agosto per concludere le competizioni nazionali. Certo è che le rigide condizioni poste dal Governo, per tutelare la salute di tutti, rendono complicata la partecipazione delle squadre italiane alle coppe europee, in programma nel mese di agosto.

Ore 11.00 Il Ministro dello Sport Vincenzo Spadafora ha tenuto un'informatica alle Camere e si è soffermato anche sul tema della ripresa degli allenamenti e del campionato di Serie A: Sono pienamente consapevole dell'importanza sociale del calcio, sarebbe paradossale se non riconoscessi l'importanza di questo sport. Dati alla mano rappresenta un'industria molto importante per il paese che porta un miliardo all'anno al fisco. Tuttavia ho trovato eccessivo inasprimento sul tema della ripresa. Ieri sono arrivate le valutazioni del comitato tecnico scientifico sul protocollo per la ripresa degli allenamenti. Cito tre passi importanti: nel caso in cui emerga un positivo tutta la squadra dovrà essere sottoposta a un periodo di quarantena. Dare notevole responsabilità ai medici dei club e fare attenzione ai numeri dei tamponi in modo che non vadano a intaccare le necessità degli altri cittadini. Queste sono le linee guida più importanti e immagino che la FIGC prenderà atto delle richieste per rimodulare le proprie intenzioni. Sarà necessario riprendere, tutti ce lo auguriamo ma se si riprenderà sarà perché saremo arrivati a una successione di attività che assicurino tale nuovo inizio in sicurezza. Tutti i campionati, eccetto quello tedesco, hanno dovuto rinviare la decisione come noi. Molti presidenti hanno legittimamente cambiato idea sulla ripresa in base anche al corso degli eventi e del corso della pandemia. Il Governo invece è stato sempre coerente con il concetto primario di prudenza.

Ore 10.30 Sono più di 291 mila i morti nel mondo a causa del Coronavirus. I dati aggiornati della Johns Hopkins University parlano di 4.261.955 casi confermati a livello globale e 291.961 decessi. Gli Stati Uniti restano il Paese più colpito, seguito per bilancio dei contagi da Russia, Spagna e Regno Unito. L'Italia scende dal quinto posto.

Ore 10.00 La Germania ha registrato in un giorno 798 nuovi casi di Covid-19 che portano il totale dall'inizio dell'epidemia a 171.300. Come emerge dai dati del Robert Koch Institute, i decessi sono stati 101 e il totale è salito a 7.634. I pazienti guariti sono circa 1.500 a complessivi 148.700. I dati su contagi e decessi sono in calo rispetto a ieri, quando erano stati resi noti 933 nuovi casi e 116 morti in un giorno, con un tasso di letalità del 4,4%.

Indice di contagio, che dopo l'avvio della fase 2 era salito da 0,7 a oltre 1, ieri risultava pari a 0,94.

Ore 9.30 Il viceministro alla Salute Pierpaolo Sileri ha annunciato, ospite della trasmissione Circo Massimo su Radio Capital, che è probabile che saranno consentiti gli spostamenti tra Regioni a partire dal 1 giugno. Tutto dipenderà comunque dall'andamento epidemiologico e dalla situazione della curva dei contagi nei singoli territori, che saranno monitorati costantemente dal Ministero della Salute. Dal 18 maggio faremo un passo avanti e di questo ne sono sicuro e per fine mese ci sarà maggiore libertà ha aggiunto -. Ovviamente non posso garantire oggi la libertà del movimento fra diverse Regioni perché è un momento di osservazione; è una fase 2 molto iniziale e ci sono 12 regioni che hanno meno di 12 infetti. È come se all'Italia fosse stata data una lettera di dimissioni dopo una brutta malattia: bisogna aspettare queste due settimane e vedere come va. Noi dobbiamo essere pronti a non farci prendere alle spalle da eventuali altri contagi.

Ore 9.00 Il governo sta valutando un ulteriore allentamento delle misure di contenimento del Coronavirus a partire dal 18 maggio, quando potrebbe essere eliminato il vincolo che consente gli spostamenti solo per far visita ai congiunti, oltre che per necessità, lavoro e motivi di salute. Via libera anche agli spostamenti verso le seconde case, se all'interno della regione di residenza. Di conseguenza, è possibile che venga anche eliminata l'autocertificazione.

Ore 8.45 Il Brasile ha registrato nelle ultime 24 ore 881 morti per Coronavirus, il numero più alto nel paese sudamericano dall'inizio della pandemia. Sale così a 12.400 il totale dei decessi. Il ministero della Salute ha riferito di altri 9.258 casi, che portano così a 177.589 il totale dei contagi. Un dato che fa del Brasile il settimo paese al mondo per numero di

infezioni, superando la Germania con 173.034. Ore 8.30 I morti per Coronavirus negli Stati Uniti nelle ultime 24 ore sono stati 1.894. È quanto emerge dai dati della Johns Hopkins University. I casi totali di contagio nel Paese sono 1,36 milioni e i decessi complessivi 82.340. Tuttavia, secondo il famoso immunologo Anthony Fauci il bilancio delle vittime è quasi certamente superiore a quello ufficiale. Fauci, davanti alla Commissione salute del Senato, ha spiegato che la conta ufficiale non tiene conto delle persone decedute a causa del virus che non si sono recate negli ospedali del paese, e che dunque non hanno ottenuto una diagnosi.

Ravenna, da giovedì 14 mascherine gratis, ecco dove potranno essere ritirate

[Redazione]

Romagna | 13 Maggio 2020 Cronacaravenna-da-giovedà-14-mascherine-gratis-ecco-dove-potranno-essere-ritirate Da giovedì, 14 maggio, saranno ritirabili gratuitamente dai cittadini le mascherine chirurgiche, arrivate dalla Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna, in tutte le farmacie e nelle parafarmacie del comune di Ravenna il cui elenco è indicato in fondo al comunicato. Il quantitativo in distribuzione questa volta è il doppio, quindi 140 mila. Di queste la metà andrà a farmacie e parafarmacie e le altre 70 mila saranno così suddivise: ai pazienti diabetici, oncologici, dializzati e a chi fa radioterapia saranno consegnate attraverso le unità operative ospedaliere, in collaborazione con Ausl; ai cittadini non autosufficienti saranno recapitate direttamente al loro domicilio grazie a volontari; ai cittadini che usufruiscono dell'assistenza domiciliare del Comune verranno consegnate dagli operatori del servizio stesso; ai cittadini in carico ai servizi sociali comunali saranno consegnate nelle sedi del servizio sociale territoriale nelle occasioni di ricevimento. Sono state preparate, come l'altra volta, in bustine da 5, una per famiglia, e per il ritiro si consiglia di evitare il più possibile gli assembramenti davanti alle farmacie, anche in virtù della raddoppiata disponibilità di mascherine. È anche con queste piccole, ma importanti azioni commenta l'assessore alla Protezione civile, Gianandrea Baroncini che le istituzioni cercano di rispondere ai cittadini in questi giorni complicati. Le nostre abitudini sono state profondamente modificate, in particolare, nei rapporti con gli altri e con gli affetti più cari. Questi dispositivi sono diventati importanti per proteggerci a vicenda dal Covid-19 e indossarle, anche in quei casi in cui non è un obbligo, diventa un segno di responsabilità e rispetto verso tutti. Un particolare ringraziamento, da parte del sindaco, dell'assessore e di tutta la struttura comunale di Protezione Civile, va ai volontari dell'associazione RC Mistral che per diversi giorni hanno spaccettato e realizzato le confezioni da 5 mascherine ciascuna, e a Villaggio Globale per la consegna a domicilio. Tutti osservando le prescrizioni di sicurezza. Elenco delle parafarmacie nelle quali saranno disponibili gratuitamente le mascherine +-----+ Cesarea Ravenna via Cesarea 205 +-----+ Coop centro commerciale Teodora Ravenna via Manlio Travaglini, 6, +-----+ Coop Faentina Ravenna piazzale Pietro Nenni, 1 +-----+ Dottoressa Salerno Marina di Ravenna viale delle Nazioni 125 Marina +-----+ Darsena Ravenna via Trieste 107 +-----+ Elisir Ravenna via A. Bozzi 43 +-----+ FarmaCHL Ravenna via Rotta 65/A +-----+ Ipercoop ESP Ravenna via M. Bussato, 86, +-----+ L'economica Ravenna via Bassano del Grappa, 34/B +-----+ Montanari Ravenna via Cassino, 71 +-----+ Naturalmente Ravenna Via dell'Aida, 15 +-----+ Obiettivo Salute Ravenna Via P. Pavirani 32/34/36 +-----+ Ricci (c/o centro commerciale Gallery) Ravenna viale Antonio Gramsci, 8 +-----+

Bassa Romagna, oltre 1 milione di euro di solidarietà per l'ospedale

[Redazione]

Romagna | 13 Maggio 2020 Cultura[1589379119]Due mesi di emergenza, due mesi di generosità: mai come in questo periodo la solidarietà della Bassa Romagna si è fatta sentire, con tutta la sua energia. Raccolte fondi, donazioni spontanee, mobilitazione del volontariato: tante facce, tutte accomunate dal desiderio di poter fare qualcosa per affrontare al meglio l'emergenza Covid-19. I numeri di questo incredibile movimento sono raccolti principalmente dalle donazioni, benché vi siano aiuti più difficili da quantificare, come la disponibilità di tanti cittadini che in queste settimane hanno contattato la Protezione civile per poter aiutare nelle consegne o nelle telefonate di assistenza agli anziani. L'ospedale di Lugo ha beneficiato di oltre 1 milione di euro (1.057.000 euro): donazioni provenienti principalmente dal territorio della Bassa Romagna. Anche la Protezione civile della Bassa Romagna ha aiutato l'ospedale, partecipando alla donazione di 20 mila mascherine e 2 bancali di gel disinfettante. La Croce Rossa della Bassa Romagna, impegnata nella consegna di beni di prima necessità, nel presidio dell'ospedale e in numerose attività sanitarie alla gestione dei casi positivi, ad oggi ha ricevuto donazioni per 7.500 euro e beniper un valore di 4 mila euro. L'ospedale di Lugo in questa crisi ha dimostrato non solo la sua importanza strategica all'interno della rete ospedaliera della Romagna, ma anche il valore del suo personale sanitario - hanno dichiarato i sindaci dell'Unione -. Le tante donazioni a favore di questa struttura sono la testimonianza del forte legame dei cittadini della Bassa Romagna con il loro presidio territoriale". Tornando alle donazioni, Oltre 100 mila euro sono stati invece raccolti dalla campagna Mettiamoci il cuore, lanciata dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e destinata alla solidarietà alimentare e all'avvio di progetti legati al superamento dell'emergenza; a questi si aggiungono i 21.480 euro raccolti da Selvatico, con artisti da tutta Italia che hanno messo in vendita proprie opere a prezzi calmierati per aiutare il nostro territorio. Vi sono poi le donazioni del mondo dell'associazionismo locale, in parte confluite all'ospedale di Lugo, in parte destinate alla Protezione civile: si parla in questo caso di oltre 80 mila euro, a cui vanno aggiunte le donazioni in mascherine per dipendenti, forze dell'ordine e cittadinanza, e altri dispositivi e beni di prima necessità; ci sono poi i 38 mila euro raccolti con la campagna lanciata dagli studenti del Liceo di Lugo. Non sono mancate le lezioni frutto dell'integrazione socio-culturale, con donazioni da parte dei richiedenti protezione internazionale e delle associazioni culturali e religiose. Anche le imprese hanno dato un enorme contributo, con donazioni in denaro, ma anche con importanti forniture di Dpi, sempre in omaggio. Il territorio dell'Unione della Bassa Romagna ha risposto con estrema rapidità all'emergenza, tanto che in poche settimane ben quattro aziende hanno adattato la propria produzione alla realizzazione di dispositivi di protezione. Di fronte a tante brutte notizie, possiamo trovare conforto nell'enorme spirito di solidarietà che caratterizza le nostre comunità - hanno aggiunto i sindaci -. In queste settimane abbiamo assistito a una vera e propria mobilitazione di massa, una gara di solidarietà; a nome di tutti gli amministratori non possiamo che dire grazie a tutti coloro che hanno dato il proprio contributo, in qualsiasi forma. Ringraziamo anche i tanti volontari che si sono spesi senza riserve, aiutandoci ad affrontare un'emergenza che non conosce eguali nella nostra storia recente: a loro va anche la riconoscenza delle tante famiglie che hanno ricevuto aiuti e assistenza.

Covid-19, tornano a salire i nuovi casi in Toscana: oggi sono 27

[Redazione]

Sono 9.829 i casi di positività al Coronavirus in Toscana, 27 in più rispetto a ieri. Cinque di questi casi sono conferme di positività emerse attraverso la campagna di test sierologici intrapresa dalla Regione Toscana a partire dalla fine di aprile. I nuovi casi sono lo 0,3% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 6% e raggiungono quota 5.302 (il 53,9% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 189.026, 4.175 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 4.649. Gli attualmente positivi sono oggi 3.563, il 7,2% in meno di ieri. Si registrano 5 nuovi decessi: 1 uomo e 4 donne con un'età media di 78,2 anni. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri, ricordando che si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.340 i casi complessivi ad oggi a Firenze (7 in più rispetto a ieri), 543 a Prato (1 in più), 654 a Pistoia (2 in più), 1.033 a Massa Carrara (3 in più), 1.331 a Lucca (2 in più), 875 a Pisa (7 in più rispetto a ieri), 538 a Livorno (3 in più), 667 ad Arezzo (2 in più), 427 a Siena, 421 a Grosseto. Sono 10 in più quindi i casi riscontrati oggi nell'Asl centro, 15 nella nord ovest, 2 nella sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 264 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 366,5/100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 530 casi/100.000 abitanti, Lucca con 343, Firenze con 330, la più bassa Siena. Complessivamente, 3.207 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (meno 255 rispetto a ieri, meno 7,4%). Sono 9.589 (meno 49 rispetto a ieri, meno 0,5%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl centro 4.380, nord ovest 4.599, sud est 610). Si riducono ancora le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid che oggi sono complessivamente 356, 23 in meno di ieri (meno 6,1%), di cui 72 in terapia intensiva (nessuna variazione rispetto a ieri e conferma del livello più basso di ricoverati in TI dal 12 di marzo). Le persone complessivamente guarite salgono a 5.302 (più 300 rispetto a ieri, il 6% in più): 1.345 persone clinicamente guarite (71 persone in più rispetto a ieri, più 5,6%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 3.957 (+229 persone, più 6,1%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 5 nuovi decessi: 1 uomo e 4 donne con un'età media di 78,2 anni. Relativamente alla provincia di notifica del decesso, 2 le persone decedute nella provincia di Firenze, 2 a Massa Carrara, 1 a Grosseto. Sono 964 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 347 a Firenze, 44 a Prato, 76 a Pistoia, 138 a Massa Carrara, 129 a Lucca, 78 a Pisa, 53 a Livorno, 44 ad Arezzo, 28 a Siena, 19 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 25,8/100.000 residenti contro il 51,2/100.000 della media italiana (12esima regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (70,8/100.000), Firenze (34,3x 100.000) e Lucca (33,3/100.000), il più basso a Grosseto (8,6/100.000).

CociCondividi: Fai clic per condividere su Facebook (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Twitter (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Pinterest (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su LinkedIn (Si apre in una nuova finestra) Altro Fai clic per condividere su WhatsApp (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Tumblr (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Pocket (Si apre in una nuova finestra)

La grande generosità degli emiliani: raccolti a Nonantola oltre 9mila euro con un'asta benefica

[Redazione]

NONANTOLA Durante il periodo di emergenza Coronavirus è emerso, ancora unavolta, il notevole impegno dei nonantolani nel mettersi in moto con iniziative a favore della comunità. L'Associazione ricreativa culturale La Clessidra, tramite i propri gruppi associati NonantolArte e PhotoNonantolArte ha organizzato una raccolta fondi per beneficenza attraverso un'asta di quadri e fotografie on line partita il 12 aprile e terminata domenica 3 maggio. All'iniziativa hanno partecipato 125 artisti e fotografi donando gratuitamente 300 dipinti/fotografie e sculture. La grande generosità degli artisti spiega Gianfranco Cavatton, Presidente dell'Associazione La Clessidra, nel regalare le opere, accompagnata dall'interesse dei cittadini per l'arte e alla voglia di partecipare a un'iniziativa di beneficenza, ha consentito all'Associazione La Clessidra di raccogliere nelle 3 settimane dell'asta ben 9.575 euro da destinare a Enti e Associazioni in prima linea nella lotta al Covid-19. La Direzione dell'Associazione La Clessidra, in accordo con NonantolArte e PhotoNonantolArte, ha stabilito di suddividere la somma raccolta nel seguente modo: 3.500 al Comune di Nonantola (conto Covid 19 destinato a sostenere le spese per emergenza) 3.500 alla Croce Blu Pubblica Assistenza (Nonantola/Castelfranco/San Cesario) e al 118 (Modena e provincia) 1.500 alla Protezione Civile (associazioni territoriali di Protezione Civile) 1.000 alla Parrocchia di Nonantola [Estemporanea-di-pittura-Aprile-2019-300x2]

Speranza che ci vedeva due punti sotto la media Ocse a un'altra che cederà invece 0,7 punti sopra. Infanzia: congedi parentali, bonus baby sitter e centri estivi. Rinnovati i congedi parentali e il bonus baby sitter. I giorni di congedo speciale al 50% passano da 15 a 30 che si potranno chiedere, tuttavia, fino a fine luglio. Raddoppiato il bonus babysitter (1200 euro, che salgono a 2000 per sanitari e forze dell'ordine). Il bonus si potrà usare anche per pagare i centri estivi. Le famiglie con redditi fino a 36 mila euro avranno anche un'ulteriore detrazione di 300 euro. I genitori potranno infine chiedere di proseguire con lo smart working. Un cantiere e un cantiere di lavoro. Riduzioni fiscali per 4 miliardi. Vialrap, così come la prima rata Imu per il settore turistico. Via anche il credito imposta per affitti sui locali. Esteso invece il bonus ristrutturazioni. Cancellate anche Tosap per ristoranti e bar, che potranno in questo modo ottimizzare lo spazio esterno ai locali. Ancora tutte da comprendere invece le agevolazioni fiscali che verranno introdotte sulla capitalizzazione delle imprese. Scuola e università. In arrivo 16 mila assunzioni in più nella scuola attraverso i concorsi, 8 mila con la procedura straordinaria approvata nel 2019 e 8 mila con quella ordinaria per titoli ed esami. Le immissioni in ruolo dei vincitori possono essere disposte fino all'assunzione di tutti i 32 mila vincitori. Interventi previsti pure per edilizia scolastica. Su questo fronte ha sottolineato Conte inizieremo a lavorare fin da subito. Un miliardo e 400 milioni di euro saranno investiti su università e ricerca scientifica. Imprese e contributi a fondo perduto. Nel testo del decreto rilancio, il contributo minimo resta a 1000 euro per le persone fisiche (2000 per gli altri soggetti), e il calcolo sulla differenza di fatturato tra i mesi di aprile 2019 e 2020 si farà sui seguenti scaglioni: fino a 400 mila euro di ricavi, la soglia precedente era 100 mila, le aziende interessate riceveranno il 20%; da 400 mila euro a un milione di euro le aziende interessate riceveranno il 15%; da 1 a 5 milioni sono previsti contributi a fondo perduto per il 10%. Agricoltura. Un miliardo e 150 milioni di euro sono destinati da questo provvedimento a sostenere la filiera agricola. Soddisfatta la ministra delle politiche agricole Teresa Bellanova che durante la conferenza stampa è pure commossa. Gli invisibili ha poi aggiunto saranno meno invisibili, riferendosi ai braccianti agricoli che in questi mesi hanno garantito la sopravvivenza dell'intera filiera. Stando all'articolo 110-bis, ai datori di lavoro viene data la possibilità di far emergere i rapporti di lavoro non in regola. Cioè, da quel che si capisce, di fare il contratto ai lavoratori che stanno tenendo in nero. I braccianti agricoli invece, con permesso di soggiorno scaduto dal 31 ottobre 2019, riporta l'articolo 110 bis non rinnovato o convertito in altro titolo di soggiorno, possono richiedere con le modalità di cui al comma 13, un permesso di soggiorno temporaneo, valido solo nel territorio nazionale, della durata di sei mesi dalla presentazione dell'istanza. A tal fine, i predetti cittadini devono risultare presenti sul territorio nazionale alla data dell'8 marzo 2020, senza che se ne siano allontanati dalla medesima data, e devono aver svolto attività di lavoro, nei settori di cui al comma 3, antecedentemente al 31 ottobre 2019, comprovata secondo le modalità di cui al comma 13. Se nel termine della durata del permesso di soggiorno temporaneo, il cittadino esibisce un contratto di lavoro subordinato ovvero la documentazione retributiva e previdenziale comprovante lo svolgimento dell'attività lavorativa in conformità alle previsioni di legge nei settori di cui al comma 3, il permesso viene convertito in permesso di soggiorno per motivi di lavoro. Insomma, se il bracciante agricolo dimostra che in questi mesi di emergenza ha lavorato, allora ha diritto al rinnovo del permesso di soggiorno, valido fino alla fine dell'anno. Se poi il datore di lavoro gli fa pure il contratto, il permesso diventa anche per motivi di lavoro. In tutti e due i casi le aziende avranno assicurata la manovalanza bracciantile fino a dicembre, quando l'emergenza sarà finita. Perché non vincolando di fatto il permesso di soggiorno al lavoro, il lavoratore straniero avrà ancora la possibilità di continuare a vendere la propria forza lavoro in nero. Viterbo - Corso Italia a Natale. Viterbo. Turisti in Corso Italia. Spostamenti tra regioni. Per il momento ha detto Conte a fine conferenza gli spostamenti tra regioni resteranno congelati. Almeno in

104

"Oggi 888 nuovi casi, 3502 guariti e 195 morti"

[Redazione]

Viterbo Ecco il bollettino quotidiano della protezione civile sull'emergenza Coronavirus. Nell'ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, a oggi, 13 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è 222mila 104 con un incremento rispetto a ieri di 888 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 78mila 457, con una decrescita di 2809 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 893 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 59 pazienti rispetto a ieri. 12mila 172 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 693 pazienti rispetto a ieri. 65mila 392 persone, pari all'83% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 195 e portano il totale a 31mila 106. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 112mila 541, con un incremento di 3502 persone rispetto a ieri. Il numero dei dimessi e guariti quindi supera il 50% dei casi totali. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 30mila 032 in Lombardia, 12mila 491 in Piemonte, 6502 in Emilia-Romagna, 5020 in Veneto, 3563 in Toscana, 2718 in Liguria, 4235 nel Lazio, 3013 nelle Marche, 1815 in Campania, 573 nella provincia autonoma di Trento, 2.322 in Puglia, 1.889 in Sicilia, 779 in Friuli Venezia Giulia, 1.489 in Abruzzo, 413 nella provincia autonoma di Bolzano, 106 in Umbria, 491 in Sardegna, 93 in Valle Aosta, 551 in Calabria, 131 in Basilicata e 231 in Molise. I dati sulla diffusione del Coronavirus in Italia, aggiornati al 13 maggio. I dati sulla diffusione del Coronavirus in Italia, aggiornati al 13 maggio. Condividi la notizia: Tweet 13 maggio, 2020

Costruzioni e infrastrutture: Melasecche istituisce il tavolo tecnico

[Redazione]

13/05/2020 - 11:45[melasecche2_0]PERUGIA - La Giunta regionale, su proposta dell'assessore ai lavori pubblici, Enrico Melasecche, ha istituito un "Tavolo Tecnico per le Costruzioni e le Infrastrutture" quale sede di confronto tecnico e immediato con gli operatori del settore per avviare una riflessione sulle criticità esistenti al fine di una programmazione organica di interventi concreti. "La creazione di questo Tavolo, ha affermato l'assessore -, è avvenuta accogliendo le richieste degli operatori. Pensata in una fase antecedente l'emergenza "coronavirus" è divenuta cogente con lo scoppio della pandemia. Va ad aggiungersi, quale iniziativa territoriale, alle attività che la Regione sta già portando avanti sui tavoli nazionali. Con la creazione del Tavolo tecnico delle costruzioni e delle infrastrutture, la Giunta regionale ha proseguito Melasecche - intende dotarsi di uno strumento prettamente tecnico, capace di intercettare le esigenze a livello di territorio, al fine di produrre idee/azioni/attività, per venire incontro alle esigenze di settore e cercare di supportare le imprese in crisi da vari anni. Contiamo di convocare a breve la prima riunione operativa per iniziare ad esaminare le varie problematiche che sono sul tappeto e che interessano questi settori". Il Tavolo è composto dai rappresentanti delle associazioni del settore (ANCE Umbria; CNA UMBRIA - Unione Costruttori; CONFARTIGIANATO UMBRIA - Federazione Edili ANA EPA; CONFAPI UMBRIA; un rappresentante del movimento cooperativo di produzione e lavoro); dalle Casse edili di Perugia e Terni; da un rappresentante di Ordini e Collegi professionali e da un rappresentante della Rete Professioni Tecniche. Sarà coordinato dallo stesso assessore regionale alle infrastrutture, trasporti, opere pubbliche, politiche della casa e protezione civile e verranno chiamati a partecipare di volta in volta, esperti, professionisti ed associazioni, a seconda dei temi all'ordine del giorno.

Riaprono parrucchieri e estetiste, ecco le norme di sicurezza

[Redazione]

Covid-19, da Inail e Iss un documento con le indicazioni per parrucchieri ed estetiste. Arriva da Inail e Iss il documento tecnico congiunto sulle misure contenitive del contagio da nuovo coronavirus che fornisce indicazioni per lo svolgimento delle attività di parrucchiere ed estetista. Dal parrucchiere si potrà andare solo previa prenotazione e avendo cura di indicare il trattamento che si intende effettuare, per evitare di allungare i tempi di attesa. Le postazioni dovranno essere alternate, al fine di garantire una distanza di almeno due metri tra una e l'altra. I trattamenti estetici potranno essere effettuati in cabine chiuse. Vietati sauna, bagno turco e vasca idromassaggio. Gli ambienti dovranno essere sanificati ogni giorno. Queste sono le prime indicazioni da seguire in vista della riapertura dei servizi di cura della persona, riportate nel documento Ipotesi di rimodulazione delle misure contenitive del contagio da SARS-CoV-2 nel settore della cura della persona: servizi dei parrucchieri e di altri trattamenti estetici approvato il 12 maggio 2020 dal Comitato tecnico scientifico, istituito presso la Protezione Civile. Il documento è diviso in due parti. La prima è dedicata a un'analisi di contesto del settore dei servizi dei parrucchieri e di altri trattamenti estetici, mentre la seconda contiene le ipotesi di misure di sistema, organizzative, di prevenzione e protezione oltre a semplici regole per il contenimento del contagio. Di seguito una sintesi delle indicazioni. Le attività devono svolgersi esclusivamente su prenotazione durante la quale bisogna già indicare il tipo di trattamento richiesto in modo da ottimizzare i tempi di attesa. Devono essere previste aree per le fasi di attesa tecnica, come la messa in posa del colore e barriere separatorie in particolare per le aree di lavaggio. È necessario inoltre prevedere una distanza minima di almeno 2 metri utilizzando postazioni alternate e sanificare ogni giorno gli ambienti. L'uso delle mascherine è obbligatorio sia da parte del personale sia da parte del cliente a partire dall'ingresso nel locale. Nei centri estetici bisogna prevedere trattamenti alternativi a quelli che abitualmente prevedono uso del vapore, così come sono vietati sauna, bagno turco e vasca idromassaggio. Durante i trattamenti estetici i pannelli delle cabine devono essere chiusi. Tutte le apparecchiature devono essere disinfettate con detergenti idroalcolici o a base di cloro. È fondamentale garantire la turnazione tra i lavoratori e la loro formazione sull'uso dei DPI. Per la cura della barba e del viso sono consigliate oltre alle mascherine chirurgiche anche le visiere o schermi facciali. Per quanto riguarda i locali è consigliato tenere le porte aperte e eliminare gli impianti di ricircolo sia di riscaldamento che di raffrescamento. (Visitato 1.477 volte, 1.477 visite oggi)

Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia: dimessi e guariti superano il 50% dei casi totali

[Redazione]

Continuaimpegno del Dipartimento nelle attività di coordinamento di tutte le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della protezione civile. In particolare, nell ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, a oggi, 13 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è 222.104 con un incremento rispetto a ieri di 888 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 78.457, con una decrescita di 2.809 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 893 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 59 pazienti rispetto a ieri. 12.172 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 693 pazienti rispetto a ieri. 65.392 persone, pari all 83% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 195 e portano il totale a 31.106. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 112.541, con un incremento di 3.502 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 30.032 in Lombardia, 12.491 in Piemonte, 6.502 in Emilia-Romagna, 5.020 in Veneto, 3.563 in Toscana, 2.718 in Liguria, 4.235 nel Lazio, 3.013 nelle Marche, 1.815 in Campania, 573 nella Provincia autonoma di Trento, 2.322 in Puglia, 1.889 in Sicilia, 779 in Friuli Venezia Giulia, 1.489 in Abruzzo, 413 nella Provincia autonoma di Bolzano, 106 in Umbria, 491 in Sardegna, 93 in ValleAosta, 551 in Calabria, 131 in Basilicata e 231 in Molise. (Visitato 191 volte, 191 visite oggi)

Coronavirus, 27 i nuovi casi (5 emersi dai test sierologici). 5 i decessi, 300 le guarigioni, di cui 229 virali

[Redazione]

Sono 9.829 i casi di positività al Coronavirus in Toscana, 27 in più rispetto a ieri. Cinque di questi casi sono conferme di positività emerse attraverso la campagna di test sierologici intrapresa dalla Regione Toscana a partire dalla fine di aprile. I nuovi casi sono lo 0,3% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 6% e raggiungono quota 5.302 (il 53,9% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 189.026, 4.175 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 4.649. Gli attualmente positivi sono oggi 3.563, il 7,2% in meno di ieri. Si registrano 5 nuovi decessi: 1 uomo e 4 donne con un'età media di 78,2 anni. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri, ricordando che si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.340 i casi complessivi ad oggi a Firenze (7 in più rispetto a ieri), 543 a Prato (1 in più), 654 a Pistoia (2 in più), 1.033 a Massa Carrara (3 in più), 1.331 a Lucca (2 in più), 875 a Pisa (7 in più rispetto a ieri), 538 a Livorno (3 in più), 667 ad Arezzo (2 in più), 427 a Siena, 421 a Grosseto. Sono 10 in più quindi i casi riscontrati oggi nell'Asl centro, 15 nella nord ovest, 2 nella sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 264 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 366,5/100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 530 casi/100.000 abitanti, Lucca con 343, Firenze con 330, la più bassa Siena. Complessivamente, 3.207 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (meno 255 rispetto a ieri, meno 7,4%). Sono 9.589 (meno 49 rispetto a ieri, meno 0,5%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl centro 4.380, nord ovest 4.599, sud est 610). Si riducono ancora le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid che oggi sono complessivamente 356, 23 in meno di ieri (meno 6,1%), di cui 72 in terapia intensiva (nessuna variazione rispetto a ieri e conferma del livello più basso di ricoverati in TI dal 12 di marzo). Le persone complessivamente guarite salgono a 5.302 (più 300 rispetto a ieri, il 6% in più): 1.345 persone clinicamente guarite (71 persone in più rispetto a ieri, più 5,6%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 3.957 (+229 persone, più 6,1%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 5 nuovi decessi: 1 uomo e 4 donne con un'età media di 78,2 anni. Relativamente alla provincia di notifica del decesso, 2 le persone decedute nella provincia di Firenze, 2 a Massa Carrara, 1 a Grosseto. Sono 964 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 347 a Firenze, 44 a Prato, 76 a Pistoia, 138 a Massa Carrara, 129 a Lucca, 78 a Pisa, 53 a Livorno, 44 ad Arezzo, 28 a Siena, 19 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 25,8/100.000 residenti contro il 51,2/100.000 della media italiana (12esima regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (70,8/100.000), Firenze (34,3x 100.000) e Lucca (33,3/100.000), il più basso a Grosseto (8,6/100.000). (Visitato 813 volte, 813 visite oggi)

Le farmacie in soccorso delle famiglie in difficoltà: la donazione alla Protezione civile

[Redazione]

[566118_Cfa] 2' di lettura Ancona 13/05/2020 - Pannolini, detergenti e prodotti per igiene in dono per dare una mano alle famiglie in difficoltà economica e con situazioni che, a causa dell'emergenza Coronavirus, si sono ulteriormente aggravate. L'iniziativa è partita da Federfarma Ancona, associazione dei titolari di farmacia della provincia anconetana, che oggi presso la sede della cooperativa Farmacentro, ha consegnato ai responsabili provinciali della Protezione Civile il primo carico destinato a 8 famiglie con bambini residenti nella provincia di Ancona: circa 200 confezioni di pannolini e detergenti corpo e capelli. Si tratta della prima donazione. Ne seguiranno altre per andare ad aiutare una mano a circa 300 famiglie in difficoltà. Il quantitativo è già stato ordinato alla cooperativa Farmacentro. La consegna del secondo carico è prevista tra un paio di settimane. Con questa donazione abbiamo voluto rispondere a un'esigenza specifica della Protezione Civile ha spiegato Andrea Avitabile, presidente di Federfarma Ancona spesso si pensa a generi alimentari o a vestiario ma serve anche altro, soprattutto se ci troviamo di fronte a bambini con meno di due anni di età. Con questo gesto vogliamo ringraziare tutti i volontari che in questa emergenza si sono adoperati per la popolazione anche a supporto delle farmacie, se guardano alle consegne a domicilio di medicine. Un grande gesto da parte dei farmacisti, grazie con il cuore. So che questa è la prima tranche e quindi torneremo gli ha fatto eco Lorenzo Mazzieri, responsabile Protezione Civile per la provincia di Ancona il materiale andrà anche a mamme ospitate in case protette e a tutte quelle famiglie in difficoltà che stiamo seguendo con grande impegno dall'inizio dell'emergenza. Ma Federfarma Ancona ha anche fatto il punto sulla distribuzione delle mascherine protettive. Dopo varie problematiche legate all'importazione, dalle diverse interpretazioni date dagli organismi dello Stato che hanno aggiunto confusione alla confusione, si è arrivati all'annuncio delle chirurgiche a prezzo calmierato. Peccato che a fronte degli annunci nessuno abbia avuto modo di reperire le stesse e che i farmacisti, spesso, si siano ritrovati additati come truffatori o speculatori dalla gente e con partite acquistate in precedenza (a costi, ovviamente, più alti) che nessuno rimborserà loro come invece promesso. Dopo il Decreto Arcuri ha concluso il presidente Avitabile si è creata confusione. Le farmacie si sono impegnate ma hanno terminato le scorte e ora siamo in attesa dell'arrivo di queste mascherine. Sembra che la situazione stia sbloccando e già dai prossimi giorni si potranno trovare.*

UNSIK: "Inquinamento e Covid-19, i dati provinciali per riflettere"

[Redazione]

[565993_Cfa] 4' di lettura 13/05/2020 - C'è collegamento tra Covid-19 e inquinamento? La domanda se la stanno ponendo in molti. Ma le risposte da parte degli scienziati, come spesso avviene di questi tempi, non sono omogenee tra loro. Tre i punti fondamentali che hanno portato il risultato della correlazione tra inquinamento e infezione da Covid: il primo riguarda l'eventuale presenza del virus nell'aria inquinata. A sostenere tale tesi sono diversi ricercatori, tra cui quelli della Società italiana di medicina ambientale. Una loro recente ricerca (https://www.simaonline.it/?page_id=694) dimostra che frammenti di Rna del Sars-Cov-2 sono nel particolato atmosferico, cioè nel Pm, e questo fungerebbe da veicolo (carrier) e amplificatore (boost). Chi avversa la teoria, pur riconoscendo la presenza del virus nel particolato atmosferico insieme a particelle biologiche (batteri, spore, pollini, funghi, alghe, ecc.), ritiene tuttavia poco probabile che possa mantenere intatte le proprietà infettive dopo una permanenza più o meno prolungata nell'ambiente aperto. La discussione è tuttora in corso. Un secondo tema presenta, invece, più consapevolezza comune e visione omogenea tra gli esperti: dal momento che l'inquinamento generato da un'alta concentrazione di particolato influisce sul sistema respiratorio o su quello cardiocircolatorio - su questo non ci sono dubbi - finisce per renderli più suscettibili alle complicanze della malattia. Insomma, sulla necessità di ridurre l'inquinamento c'è concordanza. Meno, purtroppo, da parte degli amministratori pubblici nell'attuare le politiche più idonee. Un terzo tema, subordinato agli altri due, investe la relazione tra aree inquinate e alta percentuale di casi di coronavirus in quel territorio. Qui gli scienziati tornano ad essere divisi tra loro, anche perché non è facile stabilire con certezza una relazione. L'Ufficio comunicazione dell'Unsic, sindacato datoriale con 2.100 Caf e 550 sedi di patronato in tutta Italia, dall'inizio della pandemia è impegnato in modo neutrale nella raccolta e nella divulgazione di dati, senza complessità metodologiche, finalizzati unicamente a porre in evidenza alcune tematiche e ad alimentare proficui dibattiti. Anche su questo argomento, individuando e consultando numerose fonti, ha prodotto due mappe indicative, una con i dati oggettivi della Protezione civile sull'incidenza dei casi di coronavirus (rielaborati in base al numero dei residenti per provincia), l'altra con il "peso" dell'inquinamento sempre per provincia, frutto dell'assemblaggio e dell'rielaborazione dei dati sulla presenza dei vari tipi di particolato. "Talvolta i tentativi di ascrivere al solo mondo scientifico alcuni argomenti che investono la vita quotidiana di tutti noi, finiscono per produrre ermetici tecnicismi e una babele di posizioni contrapposte evidenzia Domenico Mamone, presidente dell'Unsic. "Proprio per favorire un processo di semplificazione e di chiarezza e per assicurare il giusto risalto a tematiche centrali, come quella dell'inquinamento, il nostro Ufficio comunicazione, in una logica 'opensource', è impegnato a produrre materiali per la libera e utile condivisione. E' chiaro però conclude Mamone che il rapporto con l'inquinamento, se confermato, potrebbe costituire solo una tessera di un grande mosaico: sappiamo, infatti, che sono molteplici i fattori che favoriscono la pandemia, dalla mobilità alla prossimità tra persone. Per quanto riguarda l'inquinamento, poi, oltre alla qualità dell'aria, vanno considerate le caratteristiche delle comunità residenti, ad esempio l'età media e le condizioni socio-economiche, nonché lo stato di salute preesistente e la comorbidità".

LE DUE MAPPE Soffermandosi su questo tema, l'Unsic ha dunque realizzato due mappe: una con "il peso del coronavirus" e l'altra con "il peso dell'inquinamento" nelle differenti province italiane. Dodici livelli di colorazione, corrispondenti a rispettive classi di gravità, mettono a confronto i due blocchi di dati. Da una parte, in linea con i sostenitori dell'ipotesi di stretto collegamento tra inquinamento e pandemia, emergono sovrapposizioni abbastanza nette in Pianura Padana, ma pure nell'area settentrionale di Marche, Toscana e Sardegna. Anche in Abruzzo c'è una certa sovrapposizione: L'Aquila, meno inquinata, ha un numero minore di contagi, mentre le province sulla costa registrano più inquinamento e più contagi in rapporto ai residenti. Inoltre nel Mezzogiorno, dove il virus ha colpito poco, si confermano i bassi indici complessivi di contaminazione ambientale. Al contrario, alcune aree inquinate

nel Centrosud (ad esempio nel Lazio, in Campania e in Puglia) non registrano percentuali rilevanti di contagi da Covid-19, smentendo quindi la relazione. Emblematico il caso di Taranto o delletante Terre dei fuochi. Per approfondire ulteriormente il tema, l'Unsic ha "costruito" un'ampia bibliografia ragionata sul tema.*